

- **Lettera. Studenti fuorisede sì... ma a che prezzo?**
- **Con ProBen “abbiamo imparato a condividere, a collaborare, a sostenerci reciprocamente”**
- **Professioni Sanitarie. Le neo-matricole: felicità per aver superato il test e tanta voglia di iniziare a indossare la divisa**

PARTHENOPE

**Il Pro Rettore Calza:
“ci attestiamo sulle
5.000 immatricolazioni”**

VANVITELLI

**Nuovi Presidenti dei
Corsi di Studio a
Ingegneria ed Economia**

L'ORIENTALE

**Da quest'anno
si studia
anche il Bangla**

ELEZIONI RETTORE ALLA FEDERICO II

**Ufficializzata la prima candidatura:
è quella del prof. Santolo Meo,
docente a Ingegneria**





FEDERICO II

- Al **Dipartimento di Scienze Sociali** una proposta di seminario su *'Lo sport contemporaneo: scenari, processi e trasformazioni'* avanzata dai professori Luca Bifulco e Vanni D'Alessio. Si rivolge a 50 studenti Triennali e Magistrali ai quali saranno riconosciuti 3 crediti formativi nell'ambito delle attività a scelta. Il laboratorio si articolerà in 7 incontri (da dicembre a maggio), le relazioni saranno tenute da accademici ed esperti o protagonisti del mondo sportivo italiano. La tipologia di verifica: valutazione di Project work. Termine di iscrizione: il 25 ottobre con in allegato il certificato esami sostenuti (l'ordine di ammissione avviene in base al numero di crediti acquisiti) all'indirizzo chiara.crispino@unina.it.

- Workshop *'Sustainability Auditing and Assurance. Standardisation and Practice Diversity'* il 9 e 10 ottobre presso il Centro Congressi dell'Ateneo in Via Partenope. L'evento è organizzato dal **Dipartimento di Economia, Management, Istituzioni**. Nel Comitato Scientifico per la Federico II il prof. Roberto Maglio.

- **Dipartimento di Agraria**. Gli studenti che desiderano effettuare un cambio di cattedra per il I e il II anno di Tecnologie alimentari e di Scienze Agrarie, forestali ed ambientali (a.a. 2025-2026) hanno tempo fino al 5 novembre. Il cambio è relativo a tutti gli insegnamenti del primo e del secondo semestre ed è valido solo per le sessioni di esame dell'anno accademico per cui è stato chiesto (ossia fino al 31 marzo 2027).

- *Welcome Day matricole* il 6 ottobre (dalle ore 9.00 alle 11.00, Corpo A del campus di via Montesano) al **Dipartimento di Farmacia**. L'evento coinvolgerà studenti, tutor e neolaureati che accoglieranno e affiancheranno con informazioni e consigli utili i nuovi iscritti ai Corsi di Laurea a ciclo unico in Farmacia e CTF e alle Triennali in Controllo di Qualità, Scienze e Tecnologie Erboristiche e Scienze Nutraceutiche. Ai saluti del prof. Angelo Antonio Izzo, Direttore del Dipartimento, seguirà la consegna del kit di benvenuto e dell'attestato di partecipazione. Per i neostudenti di Farmacia e CTF appuntamento, al termine della manifestazione, con la prova valutativa delle conoscenze di base in Aula Magna L. Sorrentino. La partecipazione al test è obbligatoria, ma non ha impatto sulla carriera accademica.

VANVITELLI

- Il 10 ottobre alle ore 10.00 in Aula Bottazzi, incontro con il prof. Marc Diederich (Dipartimento di Farmacia della Seoul National University, Corea) sul tema *'Rewiring autophagy and mitochondrial signaling to overcome therapy resistance in myeloid leukemia'*. Ospita la prof.ssa Lucia Altucci, Ordinario di Patologia Generale al **Dipartimento di Medicina di Precisione**.

Appuntamenti e novità

- *'Insula and Interoception'*, la giornata di studi che si terrà il 10 ottobre (ore 9.00 – 18.00) nell'Aula Magna del Rettorato in Viale Ellittico a Caserta. È promossa dal **Dipartimento di Psicologia**. Ai saluti della Direttrice del Dipartimento, prof.ssa Francesca D'Olimpio, segue l'introduzione della conferenza a cura dei professori Laura Sagliano e Luigi Trojano (Vanvitelli) e Costanza Papagno (Università di Trento).

L'ORIENTALE

- *'La Cina tra le righe: autori e narrazioni'*: è il titolo di un progetto del Club Confucio che prevede una serie di appuntamenti con studiosi di varie discipline per approfondire storia, letteratura, cinematografia, media e cultura della Cina di oggi e di ieri. Per gli studenti dei Corsi di Laurea in Lingue e Culture Orientali ed Africane, Lingue e Culture dell'Asia e dell'Africa e Lingue e Culture Comparete il ciclo di incontri, partito a settembre e che si concluderà a novembre, dà diritto a 2 crediti formativi. Docente responsabile, la prof.ssa Valeria Varriano. Il prossimo seminario l'8 ottobre alle ore 16.00 è con Paolo de Troia (Università di Roma Sapienza).

- *'Metodi e fantasmi. Dialoghi sulla critica letteraria'*, il tema del ciclo di seminari organizzato dai professori Federico Corradi (L'Oriente) e Francesco De Cristofaro (Federico II). I nove incontri si terranno tra ottobre e gennaio nelle sedi dei due Atenei per un totale di 18 ore. Gli studenti che li frequenteranno potranno acquisire tre crediti formativi (la prova finale consisterà in una breve relazione). Il primo appuntamento in calendario: 14 ottobre, ore 16.30, aula T2 di Palazzo del Mediterraneo (via Nuova Marina, 59). Intervento introduttivo del prof. Corradi *'A che serve la critica letteraria?'*.

- Nell'ambito del progetto *'Chin-Gram - Chinese Grammar Platform'* finanziato dal Programma Erasmus Plus *'Cooperation partnerships in higher education'*, finalizzato alla creazione di una piattaforma multilingue per la didattica della grammatica cinese, in collaborazione con partner tedeschi, danesi, polacchi e cechi, referente scientifica di Ateneo la prof.ssa Luisa Maria Paternicò, è stato licenziato un **bando di selezione per 4 tirocini curriculari interni** (da svolgersi in modalità mista tra novembre e luglio). Prevedono attività di assistenza ai membri del progetto nella realizzazione dei test pilota della piattaforma agli studenti, traduzione delle spiegazioni grammaticali dall'inglese/cinese all'italiano, partecipazione alle riunioni organizzative e collaborazione con i membri dell'unità locale e delle altre unità internazionali del progetto. Previsto un rimborso spese forfettario sotto forma di borsa di studio pari a 1.000 euro. Possono candidarsi gli

studenti Magistrali con una media degli esami di Lingua Cinese durante il percorso della Laurea Triennale pari o superiore a 28, che conoscano l'inglese almeno ad un livello B1 e che abbiano crediti disponibili per il tirocinio curriculare interno. Domande entro il 13 ottobre.

PARTHENOPE

- Il **Dipartimento di Studi Aziendali ed Economici**, in collaborazione con Nord University, *'Journal of Public Budgeting, Accounting & Financial Management'* e *'Qualitative Research in Accounting & Management'* promuove la seconda edizione del workshop internazionale *'Crafting Qualitative Research in Accounting & Management'*. Il workshop si svolgerà il 5 e il 6 novembre presso Villa Doria d'Angri.

- Selezione di 150 studenti per l'ammissione all'**Apple Foundation Program** (primo semestre dell'anno accademico 2025/2026). I corsi previsti sono 7: 5 di base finalizzati a creare prototipi di applicazioni per iOS e 2 avanzati (riservati agli studenti che hanno superato il corso base e finalizzati a creare prototipi di applicazioni su temi innovativi di UI/UX, Machine Learning, Realtà Aumentata per tvOS e watchOS). I corsi standard saranno composti da 30 studenti e avranno una durata formativa di 80 ore, distribuite su 4/5 settimane. Nell'ultima giornata del corso saranno presentati i progetti realizzati. I percorsi avanzati saranno sviluppati in due moduli della durata di 80 ore per un totale di 160 ore, distribuite su 8/10 settimane. Le singole lezioni dureranno in media 8 ore. La domanda di partecipazione dovrà es-

sere presentata esclusivamente in modalità on line attraverso il portale <https://applefoundation.uniparthenope.it>. Il test di ammissione (on line), previsto solo per l'accesso ai corsi standard, consiste nella somministrazione di 30 quesiti formulati con opzioni di risposta su argomenti di Logica, Principi di Programmazione. Il test sarà fruibile in un intervallo di date prestabilite e potrà essere compilato una sola volta. Il primo corso standard partirà il 6 ottobre. L'iscrizione on line è sempre attiva.

SUOR ORSOLA BENINCASA

- Convegno internazionale *'Il Mezzogiorno come ordinamento giuridico'* nell'ambito del PRIN 2022/2025 *'The Metaphor of the South in the Comparative Perspective'*. Si terrà il 6 ottobre (con inizio alle ore 10.00) presso la Biblioteca Pagliara dell'Ateneo. Saluti introduttivi del Rettore Lucio d'Alessandro e del Direttore del Dipartimento di Scienze giuridiche ed economiche Tommaso Edoardo Frosini.

SCUOLA SUPERIORE MERIDIONALE

Il 6 ottobre, alle ore 17.30, al Museo Darwin Dohrn, evento *'La carovana dell'Orca'*, letture di brani da Horcynus Orca per i cinquant'anni del romanzo di Stefano D'Arrigo a cura di Luigi Lo Cascio e Gabriele Frasca. Approfondimento a cura del prof. Giancarlo Alfano, con riflessioni critiche sul romanzo, il contesto storico-culturale di D'Arrigo, le sue tecniche narrative e lo stile dell'opera. Collabora all'iniziativa, tra le altre istituzioni, la Scuola Superiore Meridionale.

ATENEAPOLI

NUMERO 15 ANNO 40°

pubblicazione n. 797
(numerazione consecutiva dal 1985)

direttore responsabile
Gennaro Varriale
direzione@ateneapoli.it

redazione
Patrizia Amendola
redazione@ateneapoli.it

segreteria
Marianna Graziano
segreteria@ateneapoli.it

collaboratori
Giulia Cioffi, Nicola Di Nardo,
Giovanna Forino, Fabrizio
Geremica, Eleonora Mele,
Claudio Tranchino.

amministrazione
Amelia Pannone
amministrazione@ateneapoli.it

edizione
Ateneapoli s.r.l. (socio unico)
Via Pietro Colletta n. 12
80139 - Napoli
Tel. 081291166 - 081446654

per la pubblicità

tel. 081291166 - 081291401
marketing@ateneapoli.it

abbonamenti
per informazioni tel. 081.291166
o segreteria@ateneapoli.it

autorizzazione Tribunale Napoli n.
3394 del 19/3/1985

iscrizione registro nazionale della stampa c/o la Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 1960 del 3/9/1986

numero chiuso in stampa
il 30 settembre 2025

ATENEAPOLI è in distribuzione
ogni due settimane il venerdì

Il prossimo numero sarà
pubblicato il 17 ottobre



PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

È vietata la riproduzione di testi, foto e inserzioni senza espressa autorizzazione dell'Editore il quale si riserva il diritto di perseguire legalmente gli autori di eventuali abusi.



ELEZIONI RETTORE ALLA FEDERICO II

Ufficializzata la prima candidatura: è quella del prof. Santolo Meo

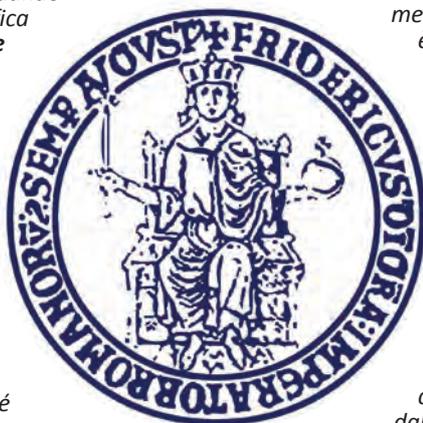
Il 31 ottobre 2026 scadrà il mandato di Matteo Lorito, Rettore dell'Ateneo Federico II, che non potrà ricandidarsi a norma di Statuto. Si dovrebbe votare a settembre del prossimo anno. Nell'Ateneo c'è chi si sta già muovendo in previsione della corsa al rettorato. Circolano già alcuni nomi di aspiranti candidati a succedere a Lorito, di differenti Dipartimenti ed aree disciplinari, ma uno solo tra essi, al momento, ha ufficializzato i suoi propositi. È il prof. **Santolo Meo**, sessantunenne nato ad Ottaviano, professore **Ordinario di Convertitori, Macchine e Azionamenti Elettrici** nel Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Elettrica, il quale giorni fa ha indirizzato una lettera di candidatura alla comunità accademica. Si è insomma ufficialmente fatto avanti. *“Ho scelto di uscire allo scoperto - dice ad Ateneapoli - perché la Federico II è una grande Università con numeri importanti. Nell'Ateneo abbiamo 26 Dipartimenti.*

Se si esclude agosto, quando l'ateneo è chiuso, significa che un candidato deve recarsi in almeno due Dipartimenti al mese per ascoltare, dialogare e costruire il programma. Bisogna dare ampio spazio alla comunità per un progetto condiviso. Devo pormi in condizioni di ascolto e devo incontrarli tutti. Non solo i Consigli di Dipartimento, peraltro, perché sarà utile anche organizzare incontri più ristretti con i settori scientifico-disciplinari, cascano dei quali portatore di specifiche esigenze e problematiche. A Medicina, per esempio, ci sono i pediatri, gli internisti, i cardiologi, gli oncologi e via discorrendo. Abbiamo 350 settori scientifici in Ateneo. Mi candido in un tempo ragionevole per dare alla comunità la possibilità di confrontarsi e riflettere con me, affinché io possa poi operare una sintesi nel mio programma. Devo raccogliere i diversi punti di vista, ma poi declinarli rispetto alla mia visione di Università”.

Il prof. Meo non è nuovo ad incarichi istituzionali in Ateneo. *“Sono entrato alla Federico II nel 1994 - ricorda - e nel 1997 ero già senatore accademico. Lo sono stato per due volte e per sette anni. Altre due volte ho fatto parte del Consiglio di Amministrazione. Sono stato anche per due volte nel CdA dell'Ente per il diritto allo studio. Sono stato inoltre in Centri di ricerca d'Ateneo come il CIRAM, TEST Scarl, maturan-*

do una visione profonda dei bisogni e delle potenzialità del nostro ecosistema universitario. Sono stato anche consulente del Direttore Generale Luisa Liguori, condividendo problematiche di vario genere, dall'edilizia alla formazione sulla trasparenza, fino all'Anticorruzione, interagendo a stretto contatto con molti degli attuali Dirigenti delle varie Ripartizioni. Sono stato poi delegato per l'edilizia universitaria, affrontando i problemi dell'immenso patrimonio edilizio e delle tante questioni relative alla sua manutenzione e riqualificazione. Ho maturato, insomma, una visione completa delle problematiche di gestione, di amministrazione, di carattere economico e finanziario”. Come ha reagito la comunità accademica all'ufficializzazione della candidatura? *“Ho avuto ottimi riscontri - risponde - e d'altronde prima di presentarla mi ero confrontato con numerosi colleghi. Non è stata un'iniziativa nata dal nulla.*

Sto ricevendo molti apprezzamenti”. Aggiunge: *“La mia è un'idea di Università aperta al dialogo con i poteri, ma orgogliosa della sua autonomia. Aperta per un cammino condiviso ed una governance partecipata”.* Scrive nella lettera alla comunità accademica: *“Questa candidatura non nasce da un'ambizione personale, ma da un sincero spirito di servizio e dalla volontà di ricostruire e rilanciare insieme un'idea forte di Università pubblica, libera, inclusiva, capace di essere autorevole guida culturale, motore di sviluppo sostenibile e presidio critico nel cuore del Mediterraneo. Una Università che richiami studenti da tutto il mondo, in grado di trasformare il presente e di inventare il futuro. Viviamo tempi complessi, in cui il sapere è sovente ridotto a mera competenza tecnica, in cui le scelte sono troppo spesso eterodirette da logiche estranee alla missione culturale, educativa e civile dell'Università. La Federico II tuttavia è una Università con più di 800 anni di storia, nata per volontà di un imperatore illuminato che volle un sapere libero dal vincolo delle corporazioni e degli ordini religiosi. Oggi più che mai dobbiamo restituirle e potenziare quel respiro originario, aggiornandolo alle sfide del presente ma salvaguardando principi irrinunciabili, quali l'equità nell'accesso al sapere, ad un sapere critico, la centralità dello studente, la dignità del lavoro docente,*



tecnico ed amministrativo, la tutela dei colleghi più giovani, il legame fecondo con il territorio, la ricerca come atto di libertà e di servizio, il ripudio di ogni discriminazione, l'indipendenza da ogni tipo di potere”. Ricorda, inoltre, che *“in tutti questi anni non ho trascurato l'attività di ricerca, risultando per più anni nel 2% degli studiosi più citati nel mio settore, secondo una classifica condotta dalla Stanford University e risultando inserito nei comitati scientifici di prestigiosi Congressi e Riviste internazionali oltre che nel Comitato direttivo dell'Associazione nazionale che raggruppa tutti i docenti del mio settore. Mi sono impegnato infine in una attività di diffusione della conoscenza tramite la collaborazione con quotidiani nazionali”.* Prosegue nella lettera di candidatura: *“Ho organizzato eventi culturali su temi di grande attualità, oltre ad offrire da anni le mie competenze nella Commissione del Prefetto che vigila sulla sicurezza degli spettacoli con più di mille partecipanti. Tutte queste esperienze mi hanno insegnato, da sempre, ad avere una visione ampia e complessiva di tutte le sensibilità e le esigenze della nostra Università”.*

Il prof. Meo chiarisce che il programma sarà definito dopo che avrà incontrato le diverse componenti dell'Ateneo. Traccia peraltro alcune linee programmatiche generali relativamente a diversi aspetti: **Didattica, Ricerca, Terza Missione, Amministrazione.** *“Ci aspettano tempi non facili - riflette - segnati da un'incertezza sull'entità dei finanziamenti pubblici ed una prevedibile contrazione delle risorse. Terminato il periodo del PNRR che ha portato enormi risorse al nostro Ateneo si presentano all'orizzonte sfide che bisogna affrontare con forza e determinazione”.* Scrive poi: *“Nei momenti difficili c'è chi decide di gestire al meglio il possibile, noi invece possiamo e dobbiamo guardare oltre, rilanciando e trovando nuove soluzioni, per governare il futuro piuttosto che subirlo. Ed è quello che intendo fare, insieme a voi, con idee chiare, azioni concrete e obiettivi realistici, sfruttando le grandi opportunità di crescita che in ogni campo ci sono davanti e che, in questi anni, abbiamo colto solo in minima parte”.*

Fabrizio Geremicca

TORNA A NAPOLI

UNIVExpò

**MANIFESTAZIONE DI ORIENTAMENTO
UNIVERSITARIO**

**12 13 14 NOVEMBRE
2025**

Complesso Universitario di Monte Sant'Angelo

**OLTRE 200 INCONTRI DI ORIENTAMENTO
CON I DOCENTI DEGLI ATENEI CAMPANI**

ATENEAPOLI



Una iniziativa di ATENEAPOLI realizzata in collaborazione con l'Università Federico II e la partecipazione degli Atenei campani



Per informazioni e prenotazioni

www.univexpo.it



LETTERA

Studenti fuorisede sì... ma a che prezzo?

di Alessia Vita*

Con l'apertura del nuovo anno accademico è ricominciata la corsa agli alloggi per migliaia di studenti fuorisede a Napoli. Le richieste sono tantissime, mentre le abitazioni 'sopravvissute' alla turistificazione sempre meno. Restano case di famiglia da ristrutturare, posti letto ricavati alla meglio da altri ambienti e B&B riconvertiti in case per studenti.

E il prezzo?

Nella maggior parte dei casi non è nemmeno esposto: bisogna chiederlo in privato, spesso senza risposta. Se quest'ultima arriva ci si prepara al peggio: per una singola si parte dai 400 euro in su; per una doppia in condivisione, spesso con sconosciuti, la richiesta oscilla tra i 300 e i 350 euro.

Chi scrive è una studentessa fuorisede che vive a Napoli da sei anni e ha visto con i propri occhi un cambiamento radicale nel mercato degli affitti studenteschi: soluzioni sempre più care, sempre più inadatte, sempre più lontane dalla portata economica di una famiglia media. Non si tratta più soltanto di una questione economica, ma di dignità e di diritto allo studio.

Le soluzioni proposte sono spesso prive di contratto regolare; tante si trovano lontano dalle Facoltà ma vengono presentate come 'ben collegate'. In verità chi viaggia con i mezzi a Napoli sa bene quanto sia difficile spostarsi in tempi ragionevoli.

I prezzi sono ormai paragonabili a quelli di città come Roma e quasi ai livelli di Milano e Bologna.

Molti miei amici hanno rinunciato a vivere a Napoli scegliendo città come Torino, Firenze, Pisa, Pescara, oppure ritornando in provincia.

In questi ultimi sei mesi personalmente ho cercato senza sosta soluzioni adeguate, renden-



domi conto di **passare metà delle mie giornate a guardare annunci**. Ho deciso di rimanere a Napoli dopo la Laurea Magistrale per continuare a studiare e affacciarmi al mondo del lavoro. Ma è mortificante **imbattermi in annunci**, chiedere il prezzo in privato e **dover rispondere: 'mi dispiace, a questo prezzo non posso permetterlo'**. Facendo due conti, uno studente medio o un giovane lavoratore che inizia a sostenersi da solo, non può mai reggere tali spese senza dover contare sempre su un genitore.

"Vivere a Napoli oggi è diventato un lusso"

Mi è capitato di leggere commenti di **proprietari di casa che accusavano gli studenti di essere 'troppo viziosi'** perché cercano soluzioni vicino agli atenei a prezzi accessibili; **ho letto anche lettere di genitori costretti a dire ai figli di rinunciare a studiare in città**.

Gran parte delle case che ho visto non si possono definire tali: **bagni condivisi in 5 al prezzo di 400 euro a stanza, docce con funghi a cui la proprietaria si è limitata a rispondere che 'può capitare'**. Ex B&B senza armadi e con cucinini improvvisati; **bassi moncamera a 600 euro al mese perché 'indipendenti'; stanze 'multiple' a 300 euro a posto letto**.

Vivere a Napoli oggi è diventato un lusso. Le piattaforme online offrono scenari preoccupanti, se si continuerà su questa deriva, i fuorisede saranno

sempre meno e gli studenti rischieranno di essere rimpiazzati dai turisti.

Troppe famiglie sono già state costrette ad andare via per dare spazio al turismo, perché molti proprietari di immobili sono diventati imprenditori.

Eppure, non è ancora tutto perduto. Iniziative e petizioni promosse da Io Resto Abitante e altri collettivi studenteschi dimostrano che è possibile opporsi a questa tendenza, promuovere affitti più equi e tutelare il diritto all'abitare.

Napoli può continuare ad essere un centro universitario vivo e accessibile: i suoi Atenei offrono percorsi di eccellenza in tutte le discipline, che meritano di essere valorizzate insieme ad una città che può e deve accogliere chi studia e lavora.

* studentessa fuorisede

AFFITTASI

SOLUZIONI VISIONATE

- **Piazza Bovio:** 8 singole di cui una con bagno, mentre gli altri due bagni diviso 7. Prezzo: **370 euro spese escluse**. Stanza con letto singolo, **largha circa 1.80 metri per 4,50 metri** (ricavata da un corridoio).
- **Piazza Mercato:** Stanza singola con bagno personale, il bagno è nella stanza ma separato da una tenda. Prezzo **300 euro escluse le utenze**.
- **Forcella:** Stanza singola con **finestra a soffitto** e bagno in comune, **350 utenze escluse**.
- **Forcella:** Stanza singola in appartamento di 6 stanze con bagno, **ogni stanza era grande circa 2,50 per 2,50 metri**, prezzo **500 euro con contratto, 400 senza contratto** per almeno un anno.
- **Materdei:** Stanza in condizioni ottimali, stanza con bagno ricavata da un B&B, come doppia 300 euro e come **singola 600**.
- **Avvocata:** Due **stanze singole 350 e 400 euro al mese** con **bagno in condivisione**, all'interno della doccia si erano formati i funghi, il resto della casa era cupo e con **carta da parati ammuffita**.
- **Forcella:** Stanza multipla capiente quanto un monocale, **780 con finestra e 820 con balcone**, massimo 3 posti letto con bagno in camera e cucina in condivisione con altri, spese escluse.
- **Forcella:** Stanza singola con letto matrimoniale e affaccio interno, **450 euro al mese spese escluse**, bagno in condivisione con altre 4 persone.
- **Piazza Garibaldi:** Monocamera con bagno e cucina, **livello strada, 1 finestra, 550 euro** spese escluse.
- **Piazza Sanità:** Bilocale affaccio strada, piano terra, **nessuna finestra, solo porta, 750 euro al mese** spese escluse.



Evento conclusivo il 10 ottobre in Piazza Municipio per il progetto che ha coinvolto 10 istituzioni universitarie campane. Il bilancio dell'esperienza nelle parole della **prof.ssa Rita Mastrullo**

Con ProBen **“abbiamo imparato a condividere, a collaborare, a sostenerci reciprocamente”**

“Siamo arrivati alla conclusione del progetto PROBEN – APPbenessere e sentiamo il bisogno di fare un bilancio di questa esperienza, che si è rivelata profondamente arricchente grazie all'approccio sistemico adottato sin dall'inizio”. La prof.ssa **Rita Mastrullo**, ex Prorettrice dell'Ateneo Federico II, nel suo ruolo di coordinatrice tira le somme di una iniziativa che è nata diversi mesi fa ed alla quale hanno partecipato tutti i sette Atenei della Campania: Vanvitelli, Parthenope, Suor Orsola, Sannio, L'Orientale, Salerno e naturalmente Federico II, nonché la Scuola Superiore Meridionale, il Conservatorio di San Pietro a Majella e l'Accademia delle Belle Arti di Napoli. **“Questa esperienza - dice - ci ha visti crescere soprattutto nell'idea di comunità allargata: strada facendo ci siamo allontanati dall'iniziale posizione di dieci partner, ciascuno a guardia e a cura del proprio ambito specifico e abbiamo imparato a condividere, a collaborare, a sostenerci reciprocamente, dando sempre più solidità alla rete. Questo modo di lavorare ci ha permesso di portare avanti attività intense e significative, di superare con successo la competizione PROBEN 2024 e di guardare con fiducia a quella del 2025”.**

“Nessuno è solo, né nelle difficoltà né nella ricerca di benessere”

Ciò che è stato costruito non termina qui: **“Le pratiche di ascolto, i momenti di confronto e le azioni sperimentate continueranno a generare cambiamento. L'obiettivo è ambizioso: fare di questo progetto pilota uno strumento capace di orientare le decisioni dei nostri Atenei, affinché le buone pratiche di benessere diventino strutturali e stabili, a beneficio delle nuove generazioni. Il mes-**

saggio che vogliamo lasciare è chiaro: il benessere non è mai solo un fatto individuale, ma un bene comune che cresce se coltivato insieme e che si rafforza quando lo riconosciamo come responsabilità condivisa”. La prof.ssa Mastrullo ringrazia **“tutti i partner istituzionali, dalle università alle accademie e ai conservatori che hanno creduto nel progetto, ma soprattutto le studentesse e gli studenti. Sono stati loro la voce, l'anima e l'energia di PROBEN. Con coraggio, creatività e senso di responsabilità hanno dimostrato che, quando ci si mette davvero in gioco, le idee possono diventare azioni concrete. Da questa esperienza emerge un messaggio forte: nessuno è solo, né nelle difficoltà né nella ricerca di benessere, e l'università può essere una comunità accogliente, un luogo in cui crescere, sbagliare, rialzarsi e continuare a sognare”.**

Per raccontare tutto questo è stato organizzato un **evento conclusivo** che coinvolgerà i partecipanti al progetto e le comunità studentesche. Si svolgerà il **10 ottobre: Giornata Mondiale della Salute Mentale. La sede sarà Piazza Municipio: “uno spazio simbolico e strategico, ideale per rafforzare il legame tra la comunità accademica e il territorio.** La manifestazione vedrà una prima parte, a cura degli studenti, organizzata con **tavole rotonde e una mostra espositiva di poster** per creare un'occasione di confronto, di condivisione e soprattutto di sensibilizzazione sull'importanza di creare contesti di benessere. Grazie alla disponibilità di ANM (la docente è Presidente del Consiglio di Amministrazione, n.d.r.), che interpreta il proprio ruolo sentendosi parte integrante delle esperienze culturali che arricchiscono il territorio e la comunità, questa parte verrà ospitata **presso gli spazi della stazione della metro Municipio, luogo attraversato quotidianamente**



> La prof.ssa Rita Mastrullo



> Eugenio Bennato

da migliaia di viaggiatori. Anche a loro vogliamo lanciare il messaggio #StaiChill. I partecipanti alla manifestazione saranno accolti da un videoracconto delle attività realizzato con la collaborazione di allie-

vi dell'Accademia delle Belle Arti di Napoli. I lavori saranno aperti con un intervento affidato alla giornalista Sky TG24 **Emanuela Ambrosino** che ci darà il suo punto di vista su come le Università possano essere luogo di costruzione di benessere”. Sono previste **diverse aree tematiche. “Saranno animate e moderate** - dice la prof.ssa Mastrullo - **da studenti di tutti gli Atenei partecipanti al progetto con focus su come riconoscere i segnali, creare spazi di ascolto e come tradurre la consapevolezza in azioni concrete.** Questa prima parte della manifestazione si concluderà con **uno spazio musicale a cura degli allievi del Conservatorio di Musica San Pietro a Majella di Napoli.** La seconda parte dell'evento è riservata al **concerto del Maestro Eugenio Bennato 'Note di benessere'** che saprà trasmettere con la sua musica energia positiva e senso di comunità”. Conclude: **“Questo evento non è un punto di arrivo, ma un punto di partenza. L'augurio è che ciascuno possa portare nel proprio quotidiano un frammento di ciò che abbiamo vissuto in PROBEN: la capacità di ascoltare, di accogliere senza giudicare, di trasformare la cura in azione”.** Sono stati vari, nel corso dei mesi, gli eventi realizzati nell'ambito del progetto dedicato al benessere degli universitari. Ci sono state, per esempio, visite guidate alle Gallerie d'Italia, in via Toledo, drammaturgie con la partecipazione degli studenti, concerti, spazi informativi e laboratori dedicati allo star bene sia dal punto di vista fisico, sia dal punto di vista psichico, e tante altre attività. Sono stati promossi anche questionari **“per valutare la percezione di benessere psicofisico ed anche la diffusione e dimensione del disagio psicologico nella popolazione studentesca”.**

Fabrizio Geremicca



“Parteciperò al tavolo dedicato al riconoscimento dei segnali di malessere e disagio psicologico. L’ho scelto perché ho preso consapevolezza, durante il Laboratorio frequentato, che un elemento fondamentale per garantire il benessere psicologico è proprio quello di riconoscere i segnali relativi all’esistenza di problemi e difficoltà. I campanelli di allarme che, se bene interpretati, possono aiutare ad intervenire precocemente”, racconta **Osvaldo Fava**, 19 anni, studente di Giurisprudenza alla Federico II e della **Scuola Superiore Meridionale**, che sarà coinvolto nella tavola rotonda sull’importanza della corretta interpretazione di stati d’animo, malessere, comportamenti. Il suo bilancio di Proben è positivo. Commenta: **“Spesso ci si sofferma sulla preparazione dello studente e poco si riflette su come si sente un ragazzo o una ragazza. Io ho partecipato al Laboratorio di disegno e musica in via Mezzocannone, che si proponeva l’obiettivo di promuovere la socializzazione e di stimolare la familiarizzazione con le arti, nell’ottica di favorire il benessere psicologico e di superare il disagio che capita di percepire nell’approccio a queste discipline da parte di chi, come me, fa tutt’altro. Siamo stati assistiti da professionisti del Conservatorio e dell’Accademia ed abbiamo dipinto seguendo musiche o suonato. Per uno studente di Giurisprudenza nacchere, pianoforte e pennelli non sono oggetti consueti, ma il senso del laboratorio era proprio di stimolare l’approccio verso qualcosa che si pensa a torto non ci appartenga”.** Parteciperà al tavolo sull’identificazione del disagio anche il ventisettenne **Alessio Lustro**, che studia Psicologia alla **Vanvitelli** in qualità di dottorando. **“Sarà la tappa conclusiva - dice - di un bel percorso. Nel mio Ateneo, per esempio, abbiamo promosso uno stand sul dolce dormire e provato a dare consigli per una educazione al sonno, componente fisiologica fondamentale che permette di stare bene. Sono stati inoltre organizzati corsi di yoga e badminton, uno sport che si gioca con le racchette”.**

I campanelli di allarme

Da psicologo, si sofferma sul tema della prevenzione del **disagio psicologico degli universitari**: **“Ci sono segnali di allarme**

che vanno colti. Certamente tra essi il non venire a lezione, non sostenere esami, non mostrare interesse verso la componente della socialità della vita universitaria. Se un ragazzo si isola, inizia ad allontanarsi dalla vita universitaria, deve scattare un campanello di allarme”. Un altro sintomo di malessere **“è la competitività esasperata. Vivere l’Università solo in funzione degli esami da superare in vista del traguardo priva delle opportunità di crescita personale, di esperienze di vita connesse al periodo universitario”.** Fondamentale, sottolinea **Lustro**, è **“che gli Atenei offrano spazi e un ascolto per socializzare e fornire una rete e un sostegno. Nell’ambito di Proben, per esempio, nel mio Ateneo abbiamo promosso gruppi di ascolto. Il dolore condiviso è quello che si riesce a sopportare e ad affrontare e le vite implicano tempi e modalità diversi di vivere l’Università, che non è un esito, ma un percorso”.** **Emanuela Cristofaro**, che ha 22 anni e studia a **L’Orientale**, il 10 ottobre sarà al tavolo di discussione **“Creare spazi di ascolto - Costruire fiducia, superare lo stigma”.** **“Nell’Ateneo che frequento - racconta - nell’ambito di Proben abbiamo organizzato Laboratori finalizzati alla promozione di un approccio allo studio non maniacale e a capire come gestire tempo, emotività e relazioni e a come approcciare la comunità studentesca. L’Università è un percorso di crescita, non è solo questione di dare esami”.** Prosegue: **“Nel tavolo tematico parleremo dei momenti nei quali sono stati creati spazi di ascolto, perché è essenziale la rete di relazioni”.** Conclude: **“Proben è stato certamente utile, ma si può sempre migliorare con maggiore partecipazione e attenzione”.** **Serena Zizza**, 23 anni, dottoranda in Scienze Motorie alla **Parthenope**, dove collabora alla cattedra di Pedagogia sociale, sarà al tavolo tematico **“Dalla consapevolezza alle azioni concrete”.** Racconta: **“Nel mio Ateneo, proprio nell’ottica di promuovere azioni concrete per il benessere studentesco, sono stati organizzati nell’ambito di Proben Labo-**

Le testimonianze degli studenti che parteciperanno alle tavole rotonde

“L’Università non è un esito, ma un percorso”

Temi e partecipanti alle tavole rotonde

- **Riconoscere i segnali. Identificare il disagio in sé e negli altri**
Ludovica Di Motta (Suor Orsola Benincasa)
Osvaldo Fava (Scuola Superiore Meridionale)
Alessio Lustro (Università Vanvitelli)
Modera Damiano Schiavone, CNSU (Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari)
- **Creare spazi di ascolto. Costruire fiducia, superare lo stigma**
Giovanna Coletta (Università del Sannio)
Emanuela Cristofaro (L’Orientale)
Emanuele Fiadone (Accademia di Belle Arti)
Modera Pierfrancesco Gargiulo, CNSU
- **Agire per il benessere. Dalla consapevolezza alle azioni concrete**
Sofia Boscaio (Università di Salerno)
Vincenza Di Nardo (Conservatorio San Pietro a Majella)
Serena Zizza (Università Parthenope)
Modera Tommaso Fusco, CUR (Comitato di Coordinamento Regionale delle Università Campane)
- **Dal dialogo ai messaggi chiave** (restituzione plenaria)
Damiano Schiavone, Pierfrancesco Gargiulo, Tommaso Fusco
Coordina Antonino Esposito, CNSU

ratori multidisciplinari sul corpo, sulla voce, sul teatro. Discipline come il Pilates e la Tai Chi aiutano ad esplorare parti di sé un po’ nascoste, perché troppo spesso siamo concentrati sull’obiettivo e sulla performance. Nell’Università è essenziale che si crei anche spazio per le relazioni”. Aggiunge: **“Nel tavolo tematico partiremo dalla domanda su come gli Atenei possano agire per contribuire al benessere psicologico ed emotivo degli studenti. Io proporrò, tra l’altro, di creare spazi di ascolto e conoscenza, luoghi che siano ben curati anche dal punto di vista architettonico ed arredati con piante, disegni”.** **Ludovica Di Motta**, 23 anni che frequenta il **Suor Orsola Benincasa**, sarà al tavolo tematico dedicato al **riconoscimento dei segnali di disagio**. **“Partiamo dal fatto - dice - che abbiamo discusso delle tematiche più adatte anche in base ai laboratori e workshop. Io studio Psicologia e mi trovo nella fase in cui devo imparare ad elaborare la prediagnosi, che vuol dire proprio fare uno screening di chi presenta una problematica meritevole di attenzione”.** Ricorda: **“Al Suor Orsola**



ho partecipato a diversi eventi. Per esempio ai Laboratori sulla dipendenza. Si sono svolte numerose attività. Ne cito un paio, ma sono molte: un’iniziativa sul bullismo e un incontro con Paolantoni sull’importanza della risata”.

Professioni Sanitarie, la parola ad alcuni Coordinatori dei Corsi di Laurea

“Bisogna imparare a investire il tempo in conoscenza e impegno”

In un sistema sanitario sempre più complesso e sotto pressione, le professioni sanitarie rappresentano un pilastro fondamentale. Infermieri, fisioterapisti, tecnici sanitari, ostetriche e molte altre figure operano quotidianamente garantendo cure, assistenza e prevenzione in ogni fase della vita. Ed è all'università che si formano questi professionisti, sotto l'egida di docenti che trasmettono loro l'idea di poter offrire un supporto insostituibile a medici e pazienti. Tre anni all'insegna della teoria e della pratica nei reparti, non senza qualche difficoltà. Per capire meglio cosa devono aspettarsi le matricole che stanno per intraprendere questo percorso, Ateneapoli ha contattato i Coordinatori di alcuni dei Corsi di Laurea in Professioni sanitarie a ridosso dell'inizio dell'anno accademico. “Il nostro Corso è ben strutturato - esordisce il prof. Dario Leosco, a capo di Infermieristica, che quest'anno ha bandito 263 posti suddivisi tra i diversi poli di Napoli e provincia e bisogna considerare un eventuale 20% in più proveniente dal semestre filtro di Medicina - **Non è semplicissimo perché il carico didattico è importante, anche se con il nuovo ordinamento abbiamo provato ad alleggerirlo spostando la parte specialistico-clinica alla Magistrale. Stando alle osservazioni degli studenti, al di là di quella che ho appena citato e che ci apprestiamo a risolvere, non ci sono grandi criticità**”. Quanto alle sedi: “**i ragazzi sono molto soddisfatti del polo di Scampia, che è davvero molto competitivo, inoltre ha dato ampio respiro a quelle attività che prima si svolgevano solo al Policlinico ed è destinato a crescere con l'attivazione degli ambulatori. È un'opportunità importante**”.

Sanità territoriale, il ruolo decisivo degli infermieri

Poi una riflessione sul professionista infermiere: “**nel corso degli ultimi trent'anni abbiamo assistito a una rivoluzione di questa figura professionale. La sanità si svilupperà soprattutto a livello territoriale, di conseguenza il ruolo degli infermieri sarà decisivo, e per l'assisten-**

za domiciliare, e per quella nelle RSA e nelle case di comunità che si stanno realizzando. Insomma, gli sbocchi occupazionali ci sono già e sono destinati a crescere”. Non solo gli studenti, è soddisfatto della Triennale anche l'Ateneo, in attesa dell'Anvur a dicembre: “**siamo stati selezionati per la valutazione**”. Alle matricole: “**questo è un Corso vero e proprio, bisogna studiare per acquisire competenze, professionalità e spazio nel mondo del lavoro**”. Tocca poi al prof. Carlo Ruosi, Coordinatore di Fisioterapia, che innanzitutto ci tiene a voler dare il benvenuto alle matricole: “**le aspettiamo il 30 ottobre per dare il nostro saluto, siamo contenti che con il passare degli anni crescono le domande per iscriversi a questo Corso. Ogni anno proviamo ad aumentare i posti - quest'anno circa un centinaio quelli banditi. E aggiungo che ancora non ho conosciuto un fisioterapista disoccupato**”. Quindi un suggerimento: “**i ragazzi devono approfittare del Corso per avere il maggior numero di nozioni e di abilità pratiche, rubando a tutti i docenti i segreti del mestiere, per avere un quadro generale di cosa sia la fisioterapia, diventata fondamentale in tutti gli ambiti medici**”. A questo proposito il docente fa una precisazione: “**la riabilitazione ci porta a pensare subito all'infortunio nello sport, certo, è corretto, ma lo è anche in cardiologia e cardiocirurgia, nella neurologia e nella neurochirurgia, nelle malattie dell'apparato respiratorio, nei post ictus, nei bambini con deficit cerebrali e ritardi motori. Inoltre, affinando negli anni le tecniche di riabilitazione e tecnologie sempre più avanzate, migliorano i risultati**”.

Riabilitazione robotica

Infatti si parla di riabilitazione robotica: “**grazie al Pnrr siamo riusciti a comprare robot per 1.5 milioni di euro come Federico II. E mi fa piacere ricordare che come Ateneo abbiamo ricevuto un encomio dal Ministero, siamo l'unico hub che ha speso il 99.7% dei soldi a disposizione del Piano. Il Dipartimento di Sanità pubblica ha fatto un grande lavoro e ci ha supportato in maniera egregia**”. Dal punto di



vista didattico, durante il triennio “**gli studenti impareranno un metodo di approfondimento**”. Infine, il consiglio che a Ruosi piace dare ai più giovani: “**bisogna imparare a investire il tempo in conoscenza e impegno, specialmente traendo il meglio da questo triennio. Studiare per sé stessi, non per qualcun altro**”.

Ostetricia, professione di aiuto

Il prof. Maurizio Guida, che coordina Ostetricia – 60 posti quest'anno, distribuiti su tre poli – ha detto: “**per chi è interessato alle professioni sanitarie, il nostro Corso offre prospettive molto allettanti. L'ostetrica è una professionista molto vicina al medico, ha funzioni specifiche che la rendono preziosa per le donne. Il Corso è finalizzato a sviluppare un'empatia umana, oltre che professionale, con queste ultime, in**

tutte le fasi della loro vita. È un riferimento non solo in caso di patologie o malattie”. Il suggerimento alle matricole è chiaro: “**prendere molto sul serio il percorso per evitare un rischio tra chi è più superficiale: l'ostetrica deve essere professionalmente qualificata e deve distinguersi da figure approssimative, dunque bisogna impegnarsi e studiare. Non a caso il piano di studio prevede approfondimenti in oncologia, psichiatria, malattie autoimmuni. Il Corso è relativamente breve ma molto intenso. La difficoltà iniziale è fare i conti con l'ambiente sanitario. L'accesso in ospedale garantito dal tirocinio può rappresentare per alcuni un boccone amaro da ingoiare agli albori del percorso. Ma non bisogna dimenticare che questa è una professione di aiuto, dunque bisogna spogliarsi di ogni pregiudizio per mettere a punto il proprio futuro professionale**”.

Claudio Tranchino

Le neo-matricole: felicità per aver superato il test e tanta voglia di iniziare a indossare la divisa

Negli inizi convivono l'entusiasmo e la curiosità per l'apertura di un nuovo capitolo, e l'ansia di ciò che ancora non si conosce. In attesa che le lezioni inizino saranno in molti a chiedersi 'sarò all'altezza?', 'riuscirò a superare gli esami?' o 'come sarà indossare la divisa e confrontarsi per la prima volta con colleghi, medici, pazienti?'. Le matricole di Professioni sanitarie devono ancora attendere prima che si aprano le porte dell'università – **la partenza dei corsi è prevista per i primi giorni di novembre** – ma nel frattempo alcuni di loro hanno condiviso pensieri e aspettative per un percorso tutto nuovo che sta per cominciare. **Antonio Sdellavato**, futuro studente di **Fisioterapia**, sul Corso scelto ha detto: *"è sempre stato la mia prima opzione"*. Poi ha proseguito: *"vengo da un anno di Scienze Motorie ma non mi ha mai convinto, soprattutto pensando alle opportunità lavorative. Sono molto contento di essere entrato alla sede del Policlinico, tra l'altro. Non mi aspettavo di superare il test, devo essere sincero, la felicità è stata tanta"*. Su ciò che lo attende: *"non vedo l'ora di fare pratica e, per il futuro, l'obiettivo è mettermi a disposizione e aiutare chi è in difficoltà. Non ho ansie ma solo molta voglia di iniziare"*. **Lidia Nicotra**, invece, è andata dritta

su **Ostetricia**: *"non ero molto fiduciosa rispetto alla verifica di ingresso avendo frequentato un liceo di scienze umane. In realtà è andata molto bene e mi ha aiutato anche un corso che ho seguito, soprattutto nelle materie in cui avevo più difficoltà"*. Sulla Triennale: *"è sempre stato il mio sogno, fin da quando ero piccola, essere entrata è già una bella soddisfazione, mi affascina tanto l'idea di stare a contatto con i neonati, il prendersene cura"*. Il primo giorno qualche ansia la porta, ma le idee sono chiare: *"non so se sarà facile, la speranza è ambientarmi subito e fare amicizia. Mi auguro che l'impatto sia buono"*. **Luisa Oliviero**, che ha passato il test per **Terapia occupazionale**, ha ammesso: *"non conoscevo nemmeno questo percorso, me l'ha fatto scoprire mio padre, che lavora come Oss in un centro. A me piace l'idea di offrire supporto a chi è in difficoltà ma partendo da conoscenze precise e professionali"*. Sul test: *"avevo molta paura, ma un corso di supporto e il manuale mi hanno aiutato tantissimo e sono riuscita ad arrivare al terzo posto in graduatoria. È stato bello, perché io non credo affatto in me stessa, mi ha fatto piacere dare anche soddisfazione ai miei genitori"*. **Gennaro Vanacore** sarà uno studente di **Infermieristica**. I motivi del-



la scelta sono chiarissimi: *"offro ottime opportunità lavorative, tuttavia devo dire che mi attira anche come tipo di professione, l'ambito ospedaliero mi piace. Sono abbastanza curioso di iniziare, d'altronde si tratta di una fase del tutto nuova della vita"*. **Rebecca Di Vece**, con tanta sincerità, mette distanza tra sé e l'ambito ospedaliero: *"ho scelto Tecniche di prevenzione perché non mi piace stare a contatto con pazienti e ammalati, questo percorso mi consentirà di stare nelle retrovie e di avere altri tipi di responsabilità"*. Le aspettative: *"andare in centro, a Napoli, sarà un'avventura"*. E poi nemmeno a dirlo: *"l'idea di dover sostenere gli esami mi spaventa un bel po'"*. **Lucia Giovanna Francucci**, futura ostetrica, parte da una prima difficoltà che spera possa risolversi presto: *"purtroppo sono stata smistata a Salerno e spero di poter frequentare a Napoli con qualche scorrimento, ad ogni modo sono molto contenta di aver superato il test, questa estate ho studiato moltissimo"*. Al momento ansie non ce ne sono: *"credo che quello universitario sia uno dei periodi più belli in*

assoluto, quindi non vedo l'ora. In più, sono molto attratta da ciò che ho scelto, accompagnare la donna in momenti delicati della vita, tant'è che ho valutato Medicina per Ginecologia ma poi ho optato per altro per l'eccessiva lunghezza del percorso". Chiudono **Aurora Barba** e **Sabrina Amitrano**, entrambe matricole di **Infermieristica**. La prima ha detto: *"sono contentissima, soprattutto perché non avevo grandi aspettative prima del test, Logica mi ha creato un bel po' di problemi"*. Ora è il tempo di qualche ansia: *"non so cosa significa sostenere un esame, essendo abituata alle interrogazioni a scuola, e poi ho un po' il timore di non riuscire a fare amicizia. Vedremo"*. Poi sulla scelta del Corso: *"Inizialmente avevo pensato a Medicina ma informandomi meglio ho scoperto quanto si sia evoluta la figura dell'infermiere, oggi molto più professionale e vicino ai pazienti"*. La collega: *"ho puntato tutto su Infermieristica, non ho mai valutato alternative, quindi non potrei essere più soddisfatta. Ora aspetto che inizino le lezioni e incrocio le dita per tutto!"*.

13esima edizione del 'Neapolitan Brain Group Meeting'

Tredicesima edizione del **Neapolitan Brain Group (NBG) Meeting**. Si terrà il 21 novembre, presso l'Aula Magna del CESTEV. L'iniziativa si inserisce nel programma di incontri promossi dal NBG, organizzazione non-profit nata dieci anni fa su idea del prof. Ennio Del Giudice con l'obiettivo di promuovere la ricerca scientifica e favorire l'integrazione tra neuroscienze di base e cliniche. L'edizione 2025 propone un programma articolato in quattro sessioni tematiche: *Omics and Psychiatric Disorders*, *Brain Connectomics*, *From Cellular Organelles to Neuropathology* e *Brain Stimulation*. Il meeting si aprirà con una Senior Lecture della prof.ssa Judith Gervain e ogni sessione sarà inaugurata da un intervento da parte di scienziati internazionali: professori Graziano Martello, Alessandro Gozzi, Simone Rossi, Gianluca Ursini. Verranno poi presentate le comunicazioni orali selezionate tra gli abstract inviati dai giovani ricercatori per la sessione Poster.

Medicina a Indirizzo tecnologico cambia il regolamento

Reduce da una modifica ordinamentale, avvenuta all'incirca un anno fa, **Medicina a Indirizzo tecnologico** cambia il proprio regolamento a partire dall'anno accademico che sta per iniziare. L'adeguamento si è reso necessario all'indomani dell'introduzione del semestre filtro per l'accesso al Corso citato, a Medicina e Chirurgia, Odontoiatria e Veterinaria. *"Il primo ciclo è stato rivoluzionato"* – spiega il prof. **Alberto Cuocolo**, Coordinatore del Corso di Laurea – *"dovendo prevedere Fisica, Chimica e propedeutica Biochimica e Biologia"*. Di conseguenza, rispetto alla struttura precedente del primo anno, alcuni insegnamenti sono slittati in avanti per far posto agli insegnamenti 'filtro'. Si tratta di **Metodologia clinica, tecnologia ed etica**, che *"da annuale diventa semestrale, dunque passa a 10 crediti, e dovrebbe iniziare intorno al 9 di febbraio, ma tutto dipende dalle graduatorie; così come Istologia ed Embriologia umana, spostato nella seconda parte dell'anno accademico"*. Queste alcune delle novità più rilevanti.

Un professore con la passione per la pittura: **Maurizio Bifulco**

“**A**rte e scienza seguono strade diverse, ma entrambe cercano risposte alle domande della nostra vita. Ricercano una verità”. Parola di scienziato. Ma di uno che ha il suo faro culturale in Leonardo da Vinci, genio universale che non ragionava per comparti stagni. Il prof. **Maurizio Bifulco**, medico chirurgo e specialista in Endocrinologia, Ordinario di Patologia Generale (Dipartimento di Medicina Molecolare e Biotecnologie Mediche), nutre una profonda passione per la pittura. “Ero bambino, avrò avuto otto anni forse, e ricordo un dipinto di mio nonno, avvocato, che raffigurava la collina di Posillipo. Ne rimasi molto colpito. **Da sempre avverto l'esigenza di esprimermi artisticamente**”. L'incontro decisivo è avvenuto tempo fa, d'estate. A casa: “mi sono trovato dei colori a disposizione dopo un recupero di mobili antichi fatto da mia moglie, ho comprato tele e legni – dipingo anche su tavola, infatti – e non mi sono più fermato”. Il Maestro che ha scelto idealmente per sé il docente non è un nome qualunque: Pablo Picasso. “L'ho sem-

pre amato, un genio enorme. Talvolta mi diverto a rimettere mano sui suoi disegni dandone una mia interpretazione. Ha un modo così originale di liberare soggetti e cose da schemi e convinzioni, arriva a mostrare - e a reinventare totalmente - una realtà che non vediamo. E questo tipo di approccio me lo riconosco nella scienza: **non mi piace ripetere progetti altrui in un sistema diverso, preferisco scandagliare nuovi orizzonti**”. Poi aggiunge: “provo costantemente a fare mia una massima di Picasso. Lui diceva di saper disegnare come Raffaello già a dodici anni, ma che ha impiegato tutta la vita per imparare a disegnare come un bambino. Questa è la frase per eccellenza, per me. **Io studio da mattina a sera, per lavoro, ma in pittura faccio l'opposto: mi faccio guidare dalle sensazioni e dalle emozioni, dall'istinto**. È la possibilità di sperimentare, liberarsi di sovrastrutture”. A proposito di nuove vie, “la vena artistica mi ha portato a sondare anche altri strumenti. **Con il tempo e la passione ho incontrato anche il digitale, mi trovo a usare il mouse come**

un pennello”. Alcuni dei dipinti realizzati da Bifulco sono disseminati in uffici universitari, enti di ricerca: “**uno raffigurante il logo della Federico II in stile pop art, l'ho regalato al Rettore Lorito, che l'ha appeso simpaticamente accanto alla foto del Presidente Sergio Mattarella; un altro, donato al compianto prof. Luigi Califano, ex Presidente della Scuola di Medicina, è esposto nell'Aula Magna della Torre Biologica**. Infine, un terzo è posto all'ingresso del Tigem e raffigura un bambino in braccio al suo papà”. Tra fine ottobre e inizio novembre – precisamente dal 18 al 2 – il professore parteciperà per la terza volta alla **Biennale d'Arte contemporanea di Salerno**, un luogo che rappresenta casa in un certo senso. “Lì ho trascorso 16 anni in qualità di Presidente dell'ex Facoltà di Medicina e Farmacia e durante quel periodo sono stato coinvolto nel comitato scientifico della manifestazione come amante dell'arte. Successivamente, mi è stato chiesto di esporre quadri che sono stati reputati interessanti”. In particolare, Bifulco ricorda



“la libera interpretazione della Guernica di Picasso in chiave Coronavirus”. Poi racconta cosa porterà in dote per la prossima edizione: “**un dipinto a tema multietnico in cui ho raffigurato una donna africana con degli occhi azzurri, che dovrebbero riflettere la profondità del suo animo; un altro ha a che fare con il colore giallo Napoli - sono molto legato alla nostra cultura - con cui ho dipinto un piccolo Vesuvio e una sua esplosione**”. La chiosa finale è un invito rivolto agli studenti: “**se avete una passione, coltivate. È arricchimento, non una perdita di tempo!**”.

Claudio Tranchino

Internazionalizzazione a Biotecnologie, il punto con la **prof.ssa Condorelli**

La visita nelle scorse settimane in Marocco, gli accordi con altri Paesi in fase di rinnovo e lo scambio di docenti e studenti. Il punto sull'orizzonte internazionalizzazione di Biotecnologie e non solo lo fa la prof.ssa **Gerolama Condorelli**, coordinatrice della Commissione Internazionalizzazione della Scuola di Medicina, membro della Commissione Erasmus proprio di Biotecnologie mediche e della Commissione Internazionalizzazione dell'Ateneo in rappresentanza della Scuola. Come detto, di recente, la docente è stata in Marocco per la terza volta. “Qualche anno fa siamo risultati vincitori di un bando di mobilità verso Paesi extraeuropei. In questo caso sono stata all'Università Hassan 2 di Casablanca: ho svolto attività didattica, ho incontrato colleghi, studenti e l'ufficio internazionalizzazione”. Inoltre, un obiettivo ricorrente è pro-

muovere ulteriori scambi. Innanzitutto tra docenti: “il collega marocchino, il prof. **Taoufiq Fechtali, è stato più volte qui alla Scuola di Medicina e anche ad Agraria**”. Non solo professori, naturalmente. Anche e soprattutto studenti: “ne abbiamo reclutati diversi nel tempo. **Una studentessa della Triennale è venuta nel mio laboratorio per un'attività di training, ha svolto un tirocinio di tre mesi e ha poi discusso i risultati prodotti nell'elaborato finale, in Marocco; così come è stata accolta una dottoranda, il cui lavoro è in co-tutela con il nostro Dipartimento e svolge la sua attività nel laboratorio della prof.ssa Michela Grosso**”. Accordi fruttuosi, che saranno rinnovati: e con il Marocco e con il Kenya, l'India – a questo proposito Condorelli aggiunge che le suddette mobilità “sono possibili grazie al lavoro encomiabile del nostro

ufficio internazionalizzazione, nelle persone della capoufficio, dott.ssa **Marta Maciocia** e del dott. **David De Simone**”. Dal punto di vista metodologico – spiega poi la docente, facendo riferimento al confronto tra i differenti livelli scientifici – alcuni di questi Paesi “sono certamente indietro, ma i loro studenti dimostrano subito una motivazione altissima, perché sono coscienti della grande opportunità”. Da addetta ai lavori per quanto concerne gli accordi internazionali, Condorelli si è espressa anche sui tempi che corrono, cioè se le tensioni internazionali degli ultimi anni siano un ostacolo per la collaborazione tra enti di formazione e di ricerca. “Non notiamo particolare tensione. Di sicuro proviamo ad accogliere studenti in difficoltà. È successo con il Sudan, poi diverso tempo fa abbiamo realizzato un programma specifico per studenti

provenienti dall'Ucraina”. Poi un focus sul Mediterraneo: “il programma **Sulieia**, finanziato da fondi Pnrr, ci ha dato la possibilità di creare accordi con vari Atenei del bacino, come **Marocco e Tunisia, da quest'ultima, a breve, arriveranno due dottorande**”. Necessario un breve inciso proprio su Sulieia, programma transnazionale che nasce per promuovere l'internazionalizzazione dei Corsi di studio attraverso progetti di didattica innovativa. Al momento sono già in programma **33 School e una serie di attività**. La prossima è in programma per il **15 ottobre**, a Napoli: il workshop “**First Fderician Euro-Mediterranean Days**”, un appuntamento di rilievo la cui apertura avverrà nell'Aula Magna del Rettorato alla presenza del Sindaco **Gaetano Manfredi**, il Rettore **Matteo Lorito**, **Gilberto Sammartino**, coordinatore generale di MUNA, e la prof.ssa **Valeria Costantino**, che introdurrà al progetto Sulieia. Nell'occasione si riuniranno tutte le 33 università partner e si condivideranno i risultati raggiunti e i piani futuri.

Copyright © ATENEAPOLI
riproduzione vietata

Il prof. Armando Zarrelli è il nuovo Presidente del Corso di Laurea Triennale in Chimica. Ha 55 anni, insegna Chimica organica a Biologia e Chimica degli inquinanti organici a Chimica. Era candidato unico e subentra alla prof.ssa **Roberta Cipullo**, reduce da un doppio mandato per complessivi sei anni. *“Quello di Presidente di Corso di Laurea è un incarico che pochi vogliono in genere ricoprire perché comporta un enorme carico burocratico e porta via moltissimo tempo ad altre attività, tra le quali la ricerca. Io ho accettato, quando me lo hanno chiesto, perché credo che un certo contributo vada dato e perché sono convinto che il ruolo mi farà crescere anche sotto il profilo extra-scientifico. Sono pronto ad affrontare la nuova esperienza con lo spirito giusto”*, dice il prof. Zarrelli. Gli obiettivi del prossimo triennio: *“La prof.ssa Cipullo ha svolto un ottimo lavoro e quindi parto, per così dire, avvantaggiato. Per diversi aspetti si tratta di consolidare i risultati raggiunti negli ultimi anni. Sono aumentate le iscrizioni ed è migliorata la valutazione nell'ambito della didattica e della ricerca e da parte degli studenti. Non è un caso che il Dipartimento*

“Le prossime sfide sono legate all'internazionalizzazione, perché il Corso di Laurea ha avuto un cambiamento significativo di ordinamento”, spiega il prof. **Antonello Merlino**, docente di Chimica Fisica, che a gennaio entrerà in carica come Presidente della **Magistrale in Scienze Chimiche**. È stato eletto a luglio e correva come unico candidato. *“In genere in queste competizioni - dice - si realizza una convergenza su un nome e quello si propone. Così è successo per me. È un incarico impegnativo e faticoso, ma credo che i professori debbano dare la propria disponibilità e per questo io mi sono candidato”*. Prosegue nell'illustrare il restyling del Corso: *“Abbiamo configurato i laboratori di didattica con nuove strumentazioni e vorremmo aprirci agli studenti stranieri. Non è un caso che già quest'anno ci sia un percorso in doppia lingua: inglese ed italiano. Un unico Corso di Laurea con due percorsi ed un blocco di esami in italiano e in inglese sulle discipline chimiche fondamentali. In prospettiva, poi, sono in fase di defi-*

Corso di Laurea Triennale in Chimica

Zarrelli: la sfida “è far conoscere agli studenti la chimica per quella che è e senza demonizzarla”

del quale facciamo parte ha ottenuto la qualifica di Eccellenza. È il segno che tutto ha funzionato come doveva, compresi i Corsi di Laurea”. Esaurita la premessa, entra nel merito dei punti in agenda: *“Sul versante dell'orientamento spero si riesca ad incrementare la nostra presenza nelle scuole, sia attraverso gli interventi dei nostri docenti negli istituti secondari, sia continuando ad ospitare i ragazzi delle superiori a Chimica, per esempio con piccole attività di laboratorio. Lo facciamo già e vorrei si facesse sempre di più. Una parte dei ragazzi delle superiori a Chimica è assolutamente astratta e difficile ed è veramente un peccato. In realtà la chimica richiede ovviamente un certo impegno e qualche conoscenza di base, ma non bisogna spaventarsi”*. La sfida, argomenta, *“è far co-*

noscere agli studenti la chimica per quella che è e senza demonizzarla. Bisogna che comprendano quanto sia centrale in tutti gli aspetti dell'attività umana e quanto buone siano poi le prospettive lavorative per chi si laurea in Chimica. L'orientamento svolge in questo un ruolo importante”. Si cercherà poi *“di migliorare l'internazionalizzazione, perché vorrei che i nostri studenti avessero sempre più opportunità di spostarsi all'estero per l'Erasmus e per altri progetti e che Chimica riuscisse ad attrarre anche un certo numero di persone provenienti da altri Paesi. Come del resto, auspico che possano immatricolarsi sempre più studenti di altre regioni al nostro Corso di Laurea”*. Tra gli obiettivi, inoltre, *“l'ulteriore apertura alle imprese per facilitare l'inserimento dei nostri*



laureati nel mondo del lavoro. Anche sotto questo aspetto non parto certamente da zero. Ci sono già diverse aziende, per esempio, che vengono a tenere seminari in Dipartimento. Si tratta di proseguire il percorso e, dove possibile, di migliorarlo”. Il prof. Zarrelli conclude poi con un aggiornamento, per quanto parziale ed incompleto, sull'**andamento delle immatricolazioni**: *“Rispetto alla forte crescita di un anno fa, quando raggiungemmo le 144 nuove iscrizioni al primo anno, probabilmente ci sarà una contrazione. Vedremo poi in quali proporzioni”*.

Fabrizio Geremicca

Corso di Laurea Magistrale in Scienze Chimiche

Merlino: “vorremmo aprirci agli studenti stranieri”

nizione gli accordi - dovranno essere firmati dai rettori, credo che saranno operativi a partire dal prossimo anno accademico - con gli Atenei di Cracovia e di Bilbao finalizzati alla formulazione di un percorso di studi che consentirà a chi lo frequenterà di acquisire una laurea a doppio titolo, spendibile in entrambi i Paesi degli Atenei sottoscrittori delle intese”. Prosegue il docente: *“L'internazionalizzazione si collega anche ad un altro obiettivo che cercherò di raggiungere da Presidente del Corso di Laurea. È quello dell'aumento del numero degli immatricolati. Con l'attivazione del percorso di laurea in inglese ci si aspetta di attrarre anche studenti provenienti da Paesi del bacino del Mediterraneo”*. Tra i punti in agenda c'è poi **il rafforzamento dei contatti e con le realtà produttive**. *“Noi abbiamo già previsto da anni - sottolinea il prof. Merli-*



no - un tirocinio extra moenia in azienda da 125 ore. Passerà da 5 a 6 crediti. Mi preme peraltro ricordare che la nostra percentuale di occupati è molto alta, perché abbiamo una grossa attenzione alla preparazione dei nostri studenti nelle diverse aree della chimica”.

Concerti ai Musei federiciani

Due appuntamenti musicali pomeridiani (alle ore 16.00) il 6 (prevede la partecipazione di giovani studenti dell'Ateneo che sono anche musicisti dell'Ensemble per Federico) e il 9 ottobre (Orchestra Scarlatti Young). Si terranno presso i Musei Scientifici di Mineralogia e di Paleontologia della Federico II. I due concerti, coordinati dal Maestro Gaetano Russo, si inquadrano nel programma di iniziative del progetto *'FedLab Musica'*. Ideato e promosso dalla N.O.S., Nuova Orchestra Scarlatti, in partnership con il Dipartimento di Studi Umanistici, il progetto punta alla divulgazione diffusa della musica classica e al coinvolgimento attivo degli studenti che suonano uno strumento.

Chimica Industriale

“Portare gli studenti fuori e sul campo”, uno degli obiettivi del neo-Presidente di Corso

C'è un nuovo Presidente di Corso di Laurea per la Triennale in **Chimica Industriale**. È il prof. **Francesco Ruffo**, che insegna Chimica generale inorganica 2 con il relativo Laboratorio. Ha sessant'anni. “Sono un chimico industriale di estrazione - racconta di sé - e ho fatto tesoro dei miei studi. Mi sono affascinato all'industria ed ho attivato con una équipe di giovani uno spin off che è una realtà produttiva nel casertano”. Ruffo era candidato unico: “Me lo hanno chiesto in Dipartimento - riferisce - Ho accettato perché l'Università si regge sulla buona volontà e sullo spirito di servizio”.

Tra gli obiettivi del suo mandato c'è sicuramente l'**incremento del numero degli immatricolati**. Chimica Industriale, ricorda, è un Corso “che non ha tantissimi iscritti, vorrei che crescessero negli anni a venire. Ho notato che tra i ragazzi c'è una certa disinformazione relativamente alle caratteristiche e alle specificità dei Corsi di Laurea in Chimica, in Chimica industriale e in Ingegneria chimica. Un po' più di informazione relativamente al percorso formativo e alle potenzialità di inserimento nel mondo del lavoro dopo la laurea potrebbe invogliare i diplomati ad iscriversi da noi”. Un altro

obiettivo del docente: **“portare gli studenti fuori e sul campo**. Sono convinto che osservare da vicino quali siano le applicazioni della chimica industriale possa motivare e stimolare chi si è iscritto. La parte dei tirocini si svolge soprattutto durante la Magistrale, ma questo non vuol dire che sia inutile già nel triennio avvicinarsi al mondo dell'industria”. In agenda c'è poi l'incremento del numero di studenti che partecipano a progetti internazionali come l'Erasmus, di docenti e ricercatori coinvolti in collaborazioni con l'estero. “In altre parole - sintetizza - mi piacerebbe che Chimica industriale incremen-



> Il prof. Francesco Ruffo

tasse il suo tasso di internazionalizzazione”. Ancora: “ho l'intento di pianificare azioni congiunte in diversi ambiti con gli altri Corsi di Laurea del Dipartimento”. Conclude: “Queste sono le linee essenziali del programma. Poi, come si suol dire, l'appetito vien mangiando”.

Scienze e Tecnologie della Chimica Industriale

Priorità: “monitorare come sta funzionando il nuovo regolamento”

“Era da un po' che volevo mettermi in gioco su questa mansione”. La prof.ssa **Od-da Ruiz de Ballesteros**, che in Ateneo svolge ricerca e didattica sui polimeri, parla da nuovo Presidente del Corso di Laurea Magistrale in **Scienze e Tecnologie della Chimica Industriale**. “Ho ricoperto - dice - già diversi incarichi istituzionali nell'ambito del Dipartimento e del Corso di Laurea. Nella Giunta, per

esempio. Quando si è presentata l'occasione di propormi non mi sono perciò tirata indietro. Tra l'altro, non siamo tantissimi a Chimica industriale”. Le priorità dei futuri tre anni? “Uno degli obiettivi sarà coordinarmi con **Francesco Ruffo** (neo-Presidente della Triennale) per **incrementare il numero degli iscritti**. Da qualche anno la Triennale ne ha una quarantina e noi una quindicina. Spero che si riesca a

crescere un po', magari facendo conoscere sempre di più l'offerta formativa e le opportunità legate alla laurea in Chimica industriale con azioni di orientamento presso le scuole.

Anche al di fuori dell'ambito cittadino, perché **abbiamo le condizioni per accogliere e formare bene laureati triennali provenienti da altri Atenei, non solo campani**”. Altro obiettivo: **“incrementare l'internazionalizzazione e aumentare il numero degli scambi con l'estero di studenti e di docenti, di progetti di ricerca e collaborazioni con Atenei stranieri**”. Sarà inoltre importante **“monitorare come sta funzionando il regolamento che abbiamo abbastanza recentemente modificato. Abbiamo incrementato il numero di crediti che derivano**

dai laboratori sia per gli esami fondamentali che per gli opzionali ed è previsto che gli studenti relazionino alla fine dei laboratori su quello che hanno fatto. In questo modo possono imparare a svolgere un seminario, a presentare i risultati ottenuti in laboratorio con elaborati scritti e presentazioni. La Magistrale ha ora una percentuale di crediti di laboratorio pari al 40 per cento e nei prossimi anni bisognerà verificare se le modifiche introdotte aiuteranno a risolvere **alcune criticità**”. Per esempio i tempi di laurea “che per un certo numero di iscritti sono superiori ai due anni previsti dal piano di studi”. Un'altra importante novità del nuovo regolamento, ricorda la docente, **“è che i corsi possono essere erogati anche in inglese”**.

Vincenza Ferrara, laurea Magistrale a pieni voti con lode, racconta il suo percorso a Biologia

È stata riproposta da qualche tempo: la pubblicazione sul sito internet del Corso di Laurea dei nominativi dei migliori laureati, mese per mese, con il contatto di posta elettronica. Un modo per dare una vetrina a chi ha concluso il suo percorso con ottimi voti e per facilitare il contatto tra chi abbia necessità di assumere laureati e chi ha concluso il suo percorso di studi. Tra i nomi in bacheca in relazione alle sedute di laurea di luglio c'è quel-

lo della ventiseienne **Vincenza Ferrara**. Racconta sinteticamente ad Ateneapoli il suo percorso. “**La mia** - dice - **è la classica storia di chi ha trovato la sua strada universitaria in corso d'opera**. In qualche modo testimonia che si può compiere all'inizio una scelta non perfettamente aderente ai propri desideri, ma che c'è modo di correggerla”. Spiega: “Dopo la scuola mi sono immatricolata al Corso di Laurea in Biotecnologie. Ho conseguito lì la Laurea Triennale, poi per la Ma-

gistrale ho scelto di cambiare strada e mi sono iscritta a Biologia. Il percorso presentava alcune affinità e non poche differenze”. Ferrara si è laureata in Biologia pochi mesi fa con 110 e lode. “La mia tesi - racconta - verte sulla **frammentazione del DNA spermatico e su quello che ciò comporta sul processo riproduttivo. Un lavoro molto orientato alla clinica, che ho svolto grazie alla frequentazione del reparto di Biologia della riproduzione dell'A-**

...continua a pagina seguente



...continua da pagina precedente

zienda Universitaria federiciana. Lì mi ha seguito la biologa **Federica Cariati**, che si occupa proprio di Biologia della riproduzione. La docente relatrice della mia tesi di laurea è stata **Rosa Carotenuto**. È stata una bella esperienza perché quando lavori in una struttura pubblica trovi una varietà di casi e situazioni molto ampia. È stato anche molto interessante osservare i rapporti che si creano in quel contesto lavorativo, le dinamiche, le pratiche quotidiane, le difficoltà che si affrontano. Insomma, è stato un anno davvero formativo. Durante il percorso della Magistrale, Ferrara ha seguito il curriculum Biologia del differenziamento e della riproduzione. Per il suo futuro, la neolaureata spera di poter continuare nell'ambito dell'attività clinica: "Mi piace e mi vedo in quel campo, ma è un percorso lungo e tortuoso. Ora devo sostenere l'esame di Stato indispensabile ad iscrivermi all'Ordine dei biologi e poi dovrò frequentare la Scuola di specializzazione senza la quale non si accede nei centri pubblici. Copre diverse aree scientifiche. Purtroppo non è remunerata. Vorrei concorrere a quella in Patologia e contemporaneamente spero di cominciare a lavorare, sia pure non necessariamente dove spero che sarà il mio futuro professionale". Fa un passo indietro e torna al suo primo anno del Corso di Laurea Magistrale: "Ho incontrato difficoltà sulle tematiche di sviluppo e differenziamento che i laureati triennali in Biologia avevano già affrontato ed io non avevo studiato a Biotecnologie. Una volta avviato il percorso, però, tutto è filato abbastanza liscio. Ho trovato il filo conduttore, per così dire, nonostante negli anni universitari abbia coltivato anche altri interessi, oltre allo studio. Ho aiutato i miei genitori nel bar - tabaccheria e nel fine settimana ho sempre lavorato con loro. Ho seguito anche altre passioni, oltre allo studio". Al quale si è però dedicata con serietà. "Fondamentale - dice - è il **metodo**, indispensabile ad organizzare bene il tempo, a mettere a frutto le ore trascorse sui libri. Per chi come me ha frequentato da pendolare, perché vivo in provincia di Caserta, il metodo è ancora più importante. Quando c'erano i corsi uscivo di casa alle 6.30 per raggiungere la sede di Monte Sant'Angelo e rientravo alle 18.00. Per questo era importante che ot-

timizzassi le ore di studio, che fossi concentrata sia in Ateneo sia a casa. Cercavo di studiare ogni giorno, programmavo bene. Poi magari dopo un esame c'era qualche giorno di assoluta tranquillità". E poi la passione: "È il carburante necessario per dare un senso a quello che si fa e per superare gli inevitabili momenti di stanchezza". A Biologia, sottolinea, "come credo negli altri percorsi di laurea, è poi fondamentale che ci sia curiosità di imparare qualcosa di nuovo che ci sorprenda. Non tutte le materie piacciono al-

lo stesso modo, ma la curiosità è quell'ingrediente grazie al quale si può trovare qualcosa di stimolante anche in un argomento che non è tra quelli preferiti". Gli esami che più le sono piaciuti alla Magistrale: Biologia e Biotecnologia della riproduzione, "Entrambi con una impostazione molto orientata alla clinica". I più difficili? "Nel mio caso quelli relativi a tematiche come la Fisiologia vegetale. Non per la materia in sé o per i docenti, ma perché erano quelli meno vicini ai miei interessi". I laboratori: "Li

ho frequentati soprattutto durante le mie 150 ore obbligatorie di tirocinio che ho svolto a Marcianise presso una struttura ospedaliera che si occupa di fisiopatologia della riproduzione. Credo molto nella sanità pubblica e nella necessità di garantire a tutti, a prescindere dalle possibilità economiche, cure ed assistenza. È giusto che ci sia anche il privato, per garantire libertà di scelta, ma la sanità pubblica svolge un ruolo insostituibile".

Fabrizio Geremicca

Accessi al mare in città, workshop ad Architettura

Il 3 ottobre ad Architettura ricercatori, studenti, rappresentanti istituzionali e delle associazioni rifletteranno insieme sulla proposta di una mappa di dettaglio sugli accessi al mare della città di Napoli, sulle criticità e sulle ipotesi di trasformazione ad essi relative. È infatti in programma il **Laboratorio sulla trasformazione delle aree liminali**, durante il quale ci si confronterà su una intensa attività di ricerca svoltasi negli ultimi due anni, durante i quali i partecipanti al progetto, tra i quali una quindicina di studenti, non solo di Architettura, hanno effettuato sopralluoghi, intervistato persone di diversi quartieri (da San Giovanni a Coroglio fino a Posillipo), consultato

esponenti dell'amministrazione comunale e avvocati che hanno portato avanti vertenze giudiziarie per garantire l'accesso al mare. Tutto questo è avvenuto nell'ambito del **progetto Erasmus+ PS-U-GO Education in Living Labs: Participatory Skills for sustainable Urban**. È condotto dal Consiglio Nazionale delle Ricerche - Istituto di Ricerca su Innovazione e Servizi per lo Sviluppo, dal Dipartimento di Architettura - Evaluab, da Lido Pola Bene Comune e dal Comitato Mare Libero, Gratuito e Pulito di Napoli. La coordinatrice scientifica è **Stefania Ragozino**, ricercatrice del CNR IRISS impegnata in progetti di rigenerazione urbana e co-design. I risultati con-

clusivi saranno presentati durante il **Local Multiplier Event Naples** che si terrà il 6 e il 7 novembre. Quella napoletana è una delle articolazioni del progetto Erasmus PS-U-GO, che si è sviluppato anche nelle città di Cottbus (Germania), Palermo e Nicosia (Cipro), il cui obiettivo, dice Ragozino, è duplice: "promuovere una partecipazione attiva delle comunità locali per una governance urbana sostenibile e innovativa e consentire agli studenti e agli altri attori coinvolti di sviluppare competenze avanzate nella progettazione urbana e nella partecipazione civica attraverso modelli educativi innovativi sviluppati in contesti reali sfidanti".



“Abbiamo vinto un progetto bandito dall’Agenzia Spaziale Italiana”

Workshop internazionale sulle ricerche nel campo dell’idraulica fluviale



Dal 15 al 17 settembre si è svolto presso i **Dipartimenti di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale** (Dicea) e di **Scienze della Terra, dell’Ambiente e delle Risorse** (Distar) un **workshop internazionale dedicato sulle ultime ricerche nel campo dell’idraulica fluviale** e nello specifico sullo studio del trasporto solido in fiumi effimeri ramificati con letto in ghiaia. A coordinare l’evento sono stati i professori **Giuseppe Del Giudice** per il Dicea e **Diego Di Martire** per il Distar, con la partecipazione di ricercatori provenienti da università italiane e internazionali, tra cui Stati Uniti e Francia. Tra i presenti anche il prof. **Angelo Leopardi** (Università di Cassino), esperto di sistemi fluviali complessi, e la prof.ssa **Enrica Viparelli**. In particolare, la dott.ssa **Valeria Guadagno**, addottorata dell’Università di Cassino in collaborazione con la Federico II, ha presentato i risultati della sua ricerca, che si basa su un utilizzo innovativo della tecnologia satellitare SAR (Synthetic Aperture Radar). “*Il progetto ha alla base un modo completamente nuovo di utilizzare i dati SAR - spiega la dott.ssa Guadagno - Si tratta di una tecnologia normalmente impiegata per monitorare il movimento del suolo in caso di frane. Noi invece la stiamo applicando ai fiumi effimeri, per identificare le zone morfologicamente attive, ossia le aree in cui si sono verificati spostamenti significativi dopo eventi piovosi*”. Il fiume protagonista di questo studio è il **Trionto**, situato in provincia di Cosenza, il cui delta sfocia nel Mar Ionio. È su questo corso d’acqua che, nei due giorni successivi ai seminari iniziali, i partecipanti al workshop hanno effettuato rilievi e misurazioni sul campo. “*Un fiume effimero, sembra del tutto asciutto - prosegue Guadagno - Ma, attraverso il confronto di immagini satellitari prima e dopo un evento piovoso, il satellite può dirci dove il letto del fiume è*

cambiato. Dove c’è stato movimento. Questo ci permette di ricostruire il comportamento del fiume anche senza vederlo direttamente”. Il **trasporto solido** è infatti uno dei fenomeni chiave per comprendere la dinamica di un corso d’acqua: la quantità di materiale solido che un fiume riesce a trasportare può avere forti implicazioni anche in termini di rischio idrogeologico. “*Una potenziale applicazione - aggiunge - è fornire un sistema di supporto alle decisioni, utile anche alla pianificazione territoriale. Capire quanto materiale può muovere un fiume aiuta a valutare la pericolosità di certe aree e quindi a supportare chi deve decidere dove costruire, dove intervenire o dove evitare insediamenti*”. La vocazione internazionale dell’evento è stata uno dei suoi punti di forza. “*Non ci siamo limitati al conte-*

sto italiano, ma abbiamo avuto modo di confrontarci con ricercatori che lavorano in Europa e negli Stati Uniti - racconta la dott.ssa Guadagno - *Per me, che ero la più giovane tra i partecipanti, è stato estremamente formativo: ho potuto ascoltare e imparare direttamente da studiosi con esperienze molto diverse dalla mia*”. Ogni partecipante ha presentato il proprio caso studio: “*e illustrato i risultati della propria ricerca mettendo a disposizione del gruppo dati, metodi e approcci applicati a contesti differen-*

ti. Questo ha permesso a tutti di riflettere su come adattare certe soluzioni anche al proprio ambito di studio”.

Il filone di ricerca continuerà: “*Siamo sulla buona strada per comprendere l’evoluzione di alcune tipologie di corsi d’acqua, e adesso abbiamo anche vinto un progetto bandito dall’Agenzia Spaziale Italiana* - conclude il prof. Del Giudice - *per procedere sul campo, validare i dati che noi acquisiamo dal satellite e studiare il rischio geologico*”.

Eleonora Mele

Ingegneria per l’Ambiente e il Territorio Il nuovo curriculum in inglese della Magistrale è andato deserto

Nonostante i risultati eccellenti in termini di soddisfazione e occupabilità, il Corso di Laurea in Ingegneria per l’Ambiente e il Territorio si trova ad affrontare alcune criticità, come evidenzia il prof. **Mas-similiano Fabbricino** che ne è il Coordinatore. Una delle questioni più rilevanti riguarda il curriculum Magistrale in lingua inglese, recentemente attivato: “*Purtroppo quest’anno il nuovo curriculum totalmente in lingua inglese è andato deserto* - racconta il prof. Fabbricino - *Avevamo avuto qualche manifestazione d’interesse da parte di studenti internazionali, ma nessuno è riuscito a ottenere il visto in tempo*”. Il curriculum, comunque, non verrà accantonato: “*Lo manterremo attivo ancora per un anno. È possibile che ci sia stata una scarsa pubblicizzazione o che sempli-*

cemente i tempi burocratici abbiano penalizzato l’accesso degli stranieri. Faremo anche una riflessione con gli studenti per capire se è una proposta che non risponde ai loro bisogni”. Un altro punto critico segnalato dal docente è la **riduzione delle borse di studio disponibili per la mobilità internazionale**, in particolare nei progetti di doppio diploma, dei quali il Corso offre ben tre opzioni, a **Lisbona, Sofia e Daegu**: “*Quest’anno ci sono state assegnate solo due borse di studio, sufficienti a coprire uno solo dei tre percorsi. Tuttavia, l’interesse da parte degli studenti è molto alto. Chi non rientrerà nelle borse dovrà purtroppo sostenere i costi in autonomia*”. Sul fronte delle iscrizioni, i numeri restano stabili ma ancora non all’altezza del potenziale del Corso: “**Abbiamo un numero di iscrit-**

ti ancora relativamente contenuto, sia alla Triennale che alla Magistrale, nonostante la qualità del Corso sia ampiamente riconosciuta - afferma il docente - *La valutazione AlmaLaurea riporta il 100% di soddisfazione e il 100% di occupati entro un anno dalla laurea*”. Secondo il prof. Fabbricino, una delle cause potrebbe essere la scarsa conoscenza del Corso tra gli studenti delle scuole superiori, su cui sarà necessario lavorare. Infine, nessuna modifica sostanziale è stata introdotta in questo periodo, anche in vista dell’imminente passaggio di coordinamento: “*Non ho voluto avviare nuove iniziative, dal momento che a breve lascerò il ruolo. Le modifiche richiedono iter lunghi di approvazione, ed è giusto che sia il nuovo Coordinatore a dare un’impronta al futuro del Corso*”.

Accoglienza e iniziative delle rappresentanze studentesche per le matricole



Con l'inizio del nuovo anno accademico, i rappresentanti degli studenti di Ingegneria si sono messi in prima linea per accompagnare le nuove matricole nel loro ingresso all'università. Dalle attività di orientamento ai gruppi informativi Telegram, dai percorsi alla gestione delle problematiche sui calendari degli esami, ogni Dipartimento ha messo in campo energie e strumenti per garantire supporto e accoglienza. Uno dei momenti più importanti dell'avvio dell'anno accademico è stato sicuramente quello dedicato all'accoglienza e ai precorsi.

"Sono stati organizzati i percorsi per aiutare gli studenti a estinguere gli OFA senza dover sostenere necessariamente il TOLC o prepararsi da soli. Durante le lezioni e l'esame finale - che si è tenuto il 12 settembre - noi di Assi siamo stati presenti con infopoint per fornire supporto e rispondere alle domande", racconta **Riccardo Rapacciolo** del Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione (DiEti) che ha promosso, nello specifico, anche un momento di accoglienza per i nuovi studenti. Ecco la citazione riformulata in stile più giornalistico ma fedele al contenuto originale: "È stato un momento molto utile per le matricole che hanno potuto avere un primo approccio con l'ambiente universitario, esplorare le aule e ascoltare i professori parlare dei corsi che seguiranno - spiega Riccardo - Dopo siamo intervenuti anche noi rappresentanti per fornire informazioni pratiche e rispondere alle domande degli studenti con un question time. È stata un'occasione importante anche per noi: si è creata un'atmosfera positiva e abbiamo potuto far capire fin da subito che ci sono volti amici tra gli studenti pronti ad aiutarli". Anche **Francesca Pia Comberiat** (Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale, Dicea) conferma l'importanza delle iniziative: "Eravamo presenti come rappresentanti durante i precorsi e all'orientamento, aiutando i ragazzi a trovare le aule e a ricevere informazioni - dice - L'orientamento dipartimentale del Dicea si è tenuto su Teams con la partecipazione anche del Centro Sinapsi, molto utile per chi ha bisogni educativi speciali". **Maria Laura Campagnuolo** (Dipartimento di Ingegneria Industriale, DiI) aggiunge: "Estinguere l'OFA dà molta più libertà nell'organizzare la sessione: non si è più vincolati

a dover sostenere prima alcuni esami obbligatori come Analisi I, Fisica I o Geometria e Algebra. Si può scegliere con più flessibilità come pianificare il percorso". E per il suo Dipartimento: "Tra le attività in programma a ottobre c'è l'aperitivo, un aperitivo per le matricole, pensato per farle socializzare tra loro e anche con i docenti. È un momento informale ma utile per rompere il ghiaccio". Altra iniziativa in cantiere al Dipartimento di Ingegneria Chimica, dei Materiali e della Produzione Industriale (DiCmapi) informa **Barbara Petrecca**: "Organizzeremo più avanti un incontro di orientamento sull'ingegneria chimica. L'anno scorso così ho conosciuto Assi e ne sono entrata a farne parte. In queste occasioni, i professori presentano il Corso di Laurea e i rappresentanti affiancano le matricole".

Le domande più frequenti da parte delle matricole si concentrano su aspetti pratici e burocratici. Barbara sottolinea: "La convalida del TOLC, l'iscrizione su Segrepass e le tasse universitarie. Per chi viene dalle scuole superiori, anche queste cose possono sembrare ostacoli". Riccardo conferma: "Durante il nostro question time con le matricole, le domande principali vertevano su orari non ancora pubblicati o contraddittori, su come convalidare il TOLC, visto che le informazioni sul sito del DIETI erano poco chiare". Maria Laura, dal canto suo, evidenzia l'interesse specifico del-

le matricole di Ingegneria Navale: "Molti volevano sapere come sono i professori, come ci si interfaccia con loro". Francesca racconta: "Nei primi giorni le domande sono state tantissime, e continuano ad arrivare anche in privato". Per quanto riguarda il suo Corso, Ingegneria Edile per la Sostenibilità, dice: "Non ci sono stati dubbi sull'iscrizione: è stato comunicato in modo molto chiaro che si trattava del nuovo percorso. I ragazzi erano più che altro curiosi di conoscere le modifiche rispetto al vecchio ordinamento, in particolare sugli esami del secondo e terzo anno. È un Corso che guarda al futuro, con attenzione alla sostenibilità e anche all'intelligenza artificiale applicata al settore delle costruzioni". Conclude: "Credo che la comunicazione sia stata efficace; il feedback è stato molto positivo".

Per facilitare la comunicazione tra studenti e rappresentanti, sono stati creati strumenti digitali ad hoc. Riccardo spiega: "Abbiamo riaperto il gruppo Telegram generale per tutte le ingegnerie, attivo già dall'estate. Lì pubblichiamo info dettagliate, come una guida per l'invio del TOLC. Poi ci sono anche i gruppi WhatsApp, divisi per Corso di Laurea". Anche Francesca sottolinea l'importanza della rete digitale: "Abbiamo gruppi Telegram divisi per area dove rispondiamo alle domande. Poi, appena usciti gli orari, abbiamo creato i gruppi WhatsApp, dove solo i rappresentan-

ti sono amministratori. Questo aiuta a tenere tutto ordinato e affidabile".

Tra i progetti in corso e futuri ci sono sia eventi aggregativi sia attività di rappresentanza più 'tecnica', come la gestione dei calendari esami. Maria Laura spiega: "Nel mio Corso stiamo lavorando sul calendario esami. Le date erano incomplete o non aggiornate, quindi stiamo sollecitando i docenti. I gestionali, ad esempio, lo stanno riformulando da zero insieme alla Coordinatrice". Anche Barbara conferma: "La problematica più comune è quella dei calendari esami. Quando ci sono sovrapposizioni, contattiamo i professori per risolvere. È un lavoro costante, ma fondamentale". Francesca, invece, aggiunge una riflessione interessante: "Al momento non abbiamo segnalazioni gravi, ma quando nasceranno problemi - soprattutto in fase d'esame - saremo pronti. L'obiettivo è sempre creare un ambiente in cui gli studenti possano sentirsi ascoltati e supportati".

La vita universitaria non è solo studio, come ricordano tutti i rappresentanti. Riccardo racconta: "Organizziamo ogni anno tornei di calcetto e fantacalcio, che sono occasioni perfette per conoscersi e socializzare fuori dalle aule". Maria Laura aggiunge: "Il senso di queste attività è proprio quello di creare legami tra studenti. Anche lo sport può aiutare a sentirsi meno soli in un ambiente nuovo".

Ciascun rappresentante ha lasciato un messaggio alle nuove matricole. Riccardo: "Tenete duro, soprattutto con le materie di base. Possono sembrare distanti da quello che volete fare davvero, ma sono fondamentali. E non fatevi abbattere se un esame va male: si riprova". Francesca: "Siate curiosi. È questo che vi farà amare quello che studiate. L'università è un viaggio che va vissuto, non solo 'superato'". Barbara: "Non fatevi prendere dall'ansia. C'è un mondo oltre lo studio: associazioni, eventi, nuove amicizie. Vivete tutto con entusiasmo". Maria Laura: "Seguite le lezioni, vi aiutano davvero tanto. E cercate un gruppo di amici con cui studiare: fa la differenza, anche per la vostra serenità".

Eleonora Mele

Archeologia del Mediterraneo: **“il cuore della novità è la nostra attenzione al Mezzogiorno”**

Archeologia del Mediterraneo, una nuova Magistrale che *“non nasce dal nulla. Nel Dipartimento, e prima nell'allora Facoltà di Lettere e Filosofia, vantiamo una tradizione archeologica di oltre venticinque anni. Abbiamo trasformato il vecchio interclasse (Archeologia e Storia dell'Arte, n.d.r.) in un percorso autonomo, conservando la ricchezza degli insegnamenti ma con un'identità nuova. Il cuore della novità è la nostra attenzione al Mezzogiorno: un'area di frontiera, crocevia di culture e scambi, ancora ricca di potenzialità di ricerca”*, spiega la prof.ssa **Rosalba Di Meglio**, docente di Storia Medievale e neo-Coordinatrice del Corso. Il piano didattico: *“Abbiamo rivoluzionato la struttura del Corso per renderla più snella e funzionale. In primis, abbiamo ridotto il numero complessivo degli esami a 9 più la prova finale. Dunque, al secondo anno gli studenti sosterranno solo tre esami, insieme a tirocinio e tesi”*. **Le attività di tirocinio** rappresentano il salto più significativo: le ore dedicate, da svolgere in scavi e istituzioni convenzionate, passano da 75 a 150, così da *“garantire un apprendimento reale e significativo”*. Ma le novità non si fermano qui: sempre al secondo an-

no sarà attivato un **Laboratorio di Digital Humanities applicato all'archeologia**, per integrare competenze tecnologiche e tradizione storica. E proprio sul fronte tecnologico entra in gioco un insegnamento 'futurista': **Tecnologie digitali per la presentazione e l'analisi del patrimonio culturale**, affidato ad un ingegnere neoassunto. *“Le lezioni si svolgeranno nei laboratori multimediali di San Pietro Martire, mentre tutte le altre attività didattiche continueranno a Via Marina 33, storica sede degli studi archeologici del Dipartimento”*.

Chi vuole iscriversi deve essere in possesso di una Laurea Triennale in discipline umanistiche con 12 crediti in materie archeologiche, 12 in latino o greco e altrettanti in discipline storiche (greca, romana o medievale). *“Non sono requisiti proibitivi - spiega la Coordinatrice - ma è fondamentale arrivare con almeno una lingua classica, greco o latino. Il Corso è pensato anche per studenti che, dopo una laurea in Lettere classiche o moderne, vogliono intraprendere un percorso professionalizzante”*. Non è trascurato nemmeno il versante moderno: serve infatti la **certificazione B2 in una lingua della Comunità Europea**, basta partecipare

al placement test gratuito del CLA (Centro Linguistico di Ateneo). Gli esami di lingua tradizionali restano come opzione a scelta libera. E Di Meglio consiglia: *“Inglese e spagnolo? Ottimi alleati in qualsiasi percorso di ricerca”*. Infatti, per allargare i confini è in via avanzata un **accordo di double degree con l'Università di Granada, Spagna**: *“Sarà riservato agli studenti del secondo anno più meritevoli, con l'assegnazione di borse di studio”*. Gli studenti selezionati trascorreranno sei mesi a Napoli e sei mesi a Granada, ottenendo un titolo valido in entrambe le sedi. *“È una grande opportunità di internazionalizzazione che nella vecchia Magistrale non era realizzabile e che rende ancora più accattivante il percorso”*.

Le prospettive occupazionali. *“L'archeologia apre ai concorsi del Ministero della Cultura - dice Di Meglio - La Magistrale però da sola non basta: serve anche la Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici (attiva alla Federico II) e, se si vuole, il dottorato. Noi alleniamo i nostri studenti in un percorso integrato dalla Triennale fino al dottorato”*.

Le lezioni inizieranno il 6 ottobre, come in tutto il Dipartimento. Il primo anno è interamente nuovo, mentre il secon-



> La prof.ssa Rosalba Di Meglio

do anno rimette mano al vecchio interclasse. *“Sarà un anno di rodaggio”*, ammette Di Meglio. Le iscrizioni si chiuderanno il 31 marzo, e solo allora si sapranno i numeri reali degli iscritti. *“Non mi aspetto folle - confessa - Lo studio delle lingue classiche spaventa molti e l'archeologia è diventata una disciplina di nicchia. Ma puntiamo su studenti motivati e felici”*. L'augurio della prof.ssa Di Meglio: *“Che i nostri iscritti possano appassionarsi davvero perché senza passione lo studio diventa un peso; con entusiasmo e determinazione si trasforma in un'esperienza che accompagna per tutta la vita”*.

Giovanna Forino

La nuova Magistrale in Patrimonio Culturale, Storia delle Arti e Museologia

“Finalmente un percorso di specializzazione interamente dedicato alla storia dell'arte”

Un Corso *“in controtendenza ma fortemente necessario”*. Così la prof.ssa **Paola D'Alconzo**, docente di Museologia e critica artistica e del restauro, racconta la nascita della **Magistrale in Patrimonio Culturale, Storia delle Arti e Museologia**, di cui è Coordinatrice eletta. Il debutto promette di essere più che positivo. *“Finalmente la Federico II si dota di un percorso di specializzazione interamente dedicato alla storia dell'arte - sottolinea la docente - Abbiamo ricevuto un numero di richieste superiore a quanto ci aspettassimo per un Corso appena nato. L'approvazione ufficiale del Ministero è arrivata solo a luglio*

e il tempo per promuoverlo è stato limitato. Eppure da subito ci hanno contattato studenti federiciani, di altri Atenei campani e italiani, persino laureati all'estero. C'è chi, già iscritto ad un'altra Magistrale, ha deciso di cambiare rotta pur di iscriversi qui”.

La struttura del Corso si articola in **quattro curricula** - Medievale, Moderno, Contemporaneo e Museologico - ciascuno con un esame obbligatorio caratterizzante. *“Il resto lo lasciamo alla scelta degli studenti, che devono però imparare a orientarsi con maturità. La libertà è un valore, ma va gestita: chiediamo a chi entra di avere chiara la propria passio-*

ne”, precisa D'Alconzo. Due i pilastri su cui si regge il percorso: **innovazione della didattica e alto livello di specializzazione.** *“Abbiamo previsto numerose attività laboratoriali, concentrate nel secondo anno, che si svolgeranno direttamente sulle opere o all'interno di istituzioni museali. Anche i corsi tradizionali avranno una struttura mista, con lezioni frontali e momenti di esercitazione: la cosiddetta didattica di prossimità. Non semplici sopralluoghi, ma vere lezioni nei musei”*, spiega la Coordinatrice. Grande attenzione è riservata alle Digital Humanities, con un esame da 12 crediti e un **Laboratorio sull'uso delle tecnolo-**



> La prof.ssa Paola D'Alconzo

gie digitali nella valorizzazione culturale: *“Non competenze generiche, ma strumenti digitali applicati alla storia dell'arte”*. Fondamentale anche il **tirocinio**: 150 ore obbligatorie in musei, gallerie e istituzioni convenzionate. *“È un momento formativo che permette agli*

...continua a pagina seguente

...continua da pagina precedente

studenti di comprendere come funziona davvero il mondo del lavoro. Abbiamo già attivato numerosi partenariati”.

Lo sguardo corre oltre i confini nazionali. L'obiettivo a medio termine è un **double degree con Atenei spagnoli, in particolare Saragozza e Barcellona**. **“Il sistema spagnolo è diverso dal nostro – lì si studia con il 4+1 invece che con il 3+2 – ma stiamo lavorando per trovare una soluzione, che sarà attiva per gli studenti del secondo anno. Contiamo di siglare la convenzione entro la prossima primavera”.** Per chi non può permettersi un'esperienza all'estero, l'alternativa sarà l'**Erasmus italiano**, pensato per offrire un assaggio di metodologie differenti restando nel Paese.

Questa Magistrale non punta alla quantità, ma alla qualità e alla motivazione. **“Abbiamo fissato requisiti d'accesso stringenti: voto minimo di laurea 90 – non è uno sbarramento, infatti con studenti con votazioni inferiori abbiamo già effettuato colloqui per orientarli – e un certo numero di crediti nei settori disciplinari di riferimento. Chi non li possiede può recuperarli con esami singoli, e diversi lo stanno già facendo. Più che sull'eccellenza, puntiamo sulla passione e sulla voglia di specializzarsi”.** Per quanto riguarda gli **sbocchi professionali**, si vogliono formare **“figure solide, capaci di inserirsi in musei, gallerie, case d'asta, piccole istituzioni culturali. Realtà che oggi richiedono competenze pratiche e una solida base scientifica. Nei musei non si fa solo gestione, si fa ricerca. Un laureato deve arrivare pronto, senza dover ricominciare da zero”.** Le iscrizioni sono aperte e i numeri definitivi arriveranno entro fine marzo. La formula è chiara: **“Un primo anno di costruzione, un secondo che inaugurerà la forma completa del percorso”.**

La docente si congeda rivolgendosi agli studenti della prima coorte, che saranno accolti il prossimo **7 ottobre** – nell'aula A8 di Via Marina 33, ore 10.30 – in occasione della **presentazione ufficiale del Corso: “Voglio che vi innamorate di ciò che studiate. Superare gli esami non basta: è la passione a farvi crescere e a rendervi capaci di lasciare un segno duraturo. Vi aspettiamo numerosi, pronti a orientarvi e a chiarirvi le idee, perché questo percorso possa davvero diventare vostro”.**

Gio.Fo.

Psicologia, 1.717 domande per 400 posti disponibili

Zurlo: **“un interesse che non conosce crisi”**

Capire la mente, ascoltare gli altri, trasformare una passione in professione. È questo il richiamo di Psicologia, che anche quest'anno non deduce: alla Federico II sono state 1717 le domande ricevute per la Triennale in Scienze e Tecniche Psicologiche - unico Corso a numero programmato del Dipartimento di Studi Umanistici - più del quadruplo rispetto ai posti disponibili (400).

“Non me lo aspettavo nemmeno io – ammette la prof.ssa Maria Clelia Zurlo, ordinario di Psicologia dinamica e Coordinatrice del Corso – considerando che a livello nazionale le immatricolazioni sono in discesa, complice anche il calo demografico e il problema della natalità che conosciamo bene. Proprio per questo è ancora più gratificante constatare che i ragazzi, e con loro le famiglie, continuano a riporre fiducia nel percorso che offriamo. Siamo infatti uno dei pochi Corsi in Italia a permettere 400 immatricolazioni l'anno, a fronte di una media nazionale che si attesta intorno alle 250”. Il **test d'ingresso**, svolto lo scorso 10 settembre, ha mantenuto le modalità consolidate: 100 quesiti a risposta multipla da com-

pletare in 75 minuti, suddivisi in cinque aree: Lingua italiana, Scienze umane e sociali, Logica e Matematica, Chimica-Fisica-Biologia e Inglese livello B1. **Hanno partecipato circa 1500 studenti** e il primo scorrimento con i 400 ammessi è stato pubblicato il 16 settembre. **“Ora siamo in fase di verifica – spiega Zurlo – per assicurarci che tutti completino l'iscrizione entro la data stabilita, ovvero prima dell'inizio dei corsi, in modo che gli studenti possano iniziare di pari passo”.** Il Corso punta anche al successo formativo: **“A settembre abbiamo avuto 92 laureati** – informa la Coordinatrice – **Un dato che dimostra come gli studenti non solo iniziano, ma riescono a completare gli studi nei tempi previsti. Alcuni colleghi si dedicano con grande attenzione a questo aspetto, garantendo continuità e affidabilità. Forse è anche per questo che molti hanno voglia di venire a studiare da noi”.**

Dal 2023/24 il Corso ha introdotto un nuovo Ordinamento che rende la **Laurea Triennale abilitante** e che concluderà il primo ciclo proprio nell'anno accademico imminente. Tra le novità più significative spicca il **Tirocinio Pratico Valutati-**

vo (TPV), collocato al secondo semestre del terzo anno. Zurlo commenta: **“È uno spazio prezioso che avvicina concretamente gli studenti alla professione e li guida verso un elaborato finale maturato attraverso l'esperienza. Finalmente quest'anno saremo in grado di recuperare le prime testimonianze”.** I gruppi, di massimo 35 studenti, affronteranno **10 ore di attività applicativa e due moduli metodologici di supporto.** L'obiettivo è combinare solide basi teoriche con competenze pratiche: **“La mia esperienza, anche all'estero – racconta Zurlo – mi ha convinta che la chiave per una formazione efficace sia unire teoria e pratica. Solo così i nostri studenti potranno affrontare con competenza le sfide della professione”.**

La docente si congeda rivolgendosi alle nuove matricole e agli studenti degli anni successivi: **“Non vediamo l'ora di accogliervi tutti, studenti e studentesse. Il nostro impegno è tutto rivolto a garantirvi un percorso accademico sereno e di qualità, nella speranza che il nostro sforzo si traduca nel vostro successo”.**

Giovanna Forino

Economia e Commercio: già 50 iscritti al canale del centro storico

Il Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche ha inaugurato un nuovo canale del Corso di Laurea Triennale in Economia e Commercio nella sede storica di via Mezzocannone. Le lezioni del primo semestre sono iniziate ufficialmente il 17 settembre. A dare il benvenuto alle matricole è stato il dott. **Luca Picariello**, docente di Microeconomia e Complementi di Microeconomia e referente del progetto: **“Ho portato i saluti del Direttore di Dipartimento e di tutti i docenti. La sensazione è che ci sia grande entusiasmo e curiosità tra gli studenti”.** Il canale, per ora, prevede **un massimo di 80 posti disponibili: “Abbiamo fissato questo limite in base agli spazi concessi al centro storico. Al momento contiamo**

già una cinquantina di iscritti, siamo fiduciosi di raggiungere il pieno entro ottobre o novembre”, spiega il dott. Picariello.

Il progetto rappresenta anche un'opportunità strategica per aumentare le immatricolazioni al Corso: **“Vogliamo offrire una proposta più accessibile e attrattiva - via Mezzocannone ha un significato storico importante per il nostro Ateneo - sia per chi abita nel cuore della città che per chi arriva da fuori Napoli. Per i pendolari via Mezzocannone è sicuramente più accessibile rispetto a Monte Sant'Angelo”.**

A livello logistico, l'iniziativa è supportata da investimenti nella sede: **“Sono state inaugurate cinque nuove aule studio, moderne, dotate di prese**

elettriche a ogni postazione e in grado di accogliere ben più degli 80 studenti previsti per il canale, per favorire anche momenti di aggregazione. Anche l'aula didattica dedicata è stata recentemente ristrutturata, rendendola perfettamente vivibile e funzionale per le attività accademiche”.

Il canale del centro storico si aggiunge ai già esistenti A-K e L-Z di Monte Sant'Angelo, si tratta di **una realtà didatticamente autonoma, con un corpo docente dedicato.** Anche gli esami si terranno in sede: **“Salvo casi eccezionali, l'idea è che gli studenti sostengano gli esami lì dove seguono le lezioni, per garantire continuità e semplificare l'organizzazione”.**

Eleonora Mele

Welcome Day il 7 ottobre al Dipartimento di Economia, Management, Istituzioni

Il Dipartimento di Economia, Management, Istituzioni (DEMI) riparte con aule piene e nuove iniziative. *“I numeri delle iscrizioni sono ancora provvisori, ma posso dire che la mia aula è praticamente piena, nei limiti della sicurezza - racconta la prof.ssa Adele Caldarelli, Direttrice del Dipartimento - Questo lascia intuire un aumento degli iscritti rispetto agli anni precedenti”*. Un bilancio più preciso sarà possibile solo nelle prossime settimane, ma il segnale iniziale è positivo. *“Abbiamo mantenuto la nostra offerta formativa e lavorato molto sull'orientamento in entrata quest'estate, per aiutare gli studenti a fare scelte consapevoli”*. Tra le novità, un investimento mirato anche nella comunicazione: *“Abbiamo utilizzato canali social come LinkedIn, Instagram, TikTok e Facebook per raggiungere meglio i futuri studenti”*. Per dare il benvenuto ufficiale alle nuove matricole e continuare l'orientamento in itinere, si terrà il **7 ottobre il Welcome Day**. *“In quella data avremo le cattedre unificate per i tre canali, e potremo dare agli studenti una panoramica completa dell'offerta formativa e dei ser-*

vizi dell'Ateneo”, spiega la prof.ssa Caldarelli. Durante l'evento saranno presenti anche il personale della segreteria studenti, il Centro Sinapsi, il team di Federica Web Learning, e il CLA (Centro Linguistico di Ateneo). *“Vogliamo che gli studenti conoscano anche le opportunità extra-didattiche come i laboratori, le biblioteche, i corsi del CLA e i servizi di supporto, così da aiutarli a orientarsi nel loro percorso universitario”*, spiega.

Per il momento il Dipartimento non ha attivato un nuovo canale nella sede del centro storico, ma utilizzerà gli spazi per *“l'alta formazione: master, corsi di specializzazione e seminari di dottorato”*. Anche i laboratori didattici e i seminari del Dipartimento sono in fase di aggiornamento e partiranno a breve con una nuova offerta.

La partnership con UniCredit

Un punto di svolta per il DEMI arriva con la **partnership siglata con UniCredit**, presentata ufficialmente il 29 settembre dalla prof.ssa Caldarelli e dalla prof.ssa **Alessandra Allini**, Coordinatrice del Corso di Laurea



Magistrale in Innovation and International Management. **“Si tratta di una convenzione molto importante, che rientra in un percorso itinerante promosso da UniCredit con diverse università del Sud Italia e non solo”**, afferma la prof.ssa Caldarelli. L'obiettivo è ambizioso: **formare i Social Change Manager del futuro**. Il programma prevede seminari e workshop sulla trasformazione aziendale, sessioni di orientamento e recruiting, attività pratiche legate alla valorizzazione delle competenze, l'utilizzo di strumenti digitali per l'autoformazione e il decision making. Durante l'incontro Unicredit ha affrontato i temi legati all'innovazione e alla cultura aziendale

e illustrato le attuali posizioni aperte e le opportunità di lavoro rivolte agli studenti, soffermandosi sul valore attribuito alla formazione, allo sviluppo professionale e al welfare, nonché sul piano d'azione dedicato alla Federico II, che comprende iniziative come il Recruiting Day e il workshop *‘Dalla teoria alla pratica: scrivere e migliorare il tuo CV’*, tenuto dalla career coach Floridiana Ventrella. *“Il nostro impegno è quello di offrire percorsi formativi sempre più innovativi e rispondenti alle esigenze del mercato, con un occhio al futuro e uno al contesto sociale in cui operiamo”*, conclude la prof.ssa Caldarelli.

Eleonora Mele

Hospitality Management

Un “tirocinio extracurricolare a Boston” per alcuni studenti che “stanno vivendo un sogno”

Un avvio d'anno accademico particolarmente positivo quello raccontato dalla prof.ssa **Valentina Della Corte**, Coordinatrice del Corso di Laurea Triennale in Hospitality Management, che traccia un bilancio ricco di novità, entusiasmo e grandi opportunità per gli studenti del percorso formativo. *“Abbiamo avuto tantissime domande di ammissione, da studenti provenienti non solo da varie regioni d'Italia, anche al Nord e dall'estero - informa la docente - Sono stati selezionati 60 studenti, più 5 internazionali, ma abbiamo anche una lunga lista d'attesa. Questo ci consente di avere una classe sempre più intercul-*

urale e inclusiva”. L'internazionalizzazione non si ferma alle aule. Numerosi studenti del secondo e terzo anno sono già partiti per l'Erasmus, mentre altri sono stati selezionati per un'esperienza formativa oltreoceano: **“Alcuni nostri studenti stanno svolgendo un tirocinio extracurricolare a Boston, lavorano nel management di una importante catena di ristorazione. Ci hanno scritto e raccontato che stanno vivendo un sogno. Per noi è fonte di grande orgoglio”**. I tirocini sono iniziati tra fine luglio e inizio agosto e si concluderanno tra novembre e dicembre.

Sul fronte dell'offerta didattica, il Corso si arricchisce anche

quest'anno di **nuovi laboratori interdisciplinari**: *“Ne avvieremo uno dedicato al sistema moda e alle connessioni con il turismo e un altro sulla sicurezza, sempre nell'ambito del lusso, affrontato a 360 gradi”*. Due iniziative che mirano a rafforzare l'approccio esperienziale e trasversale del Corso. A queste si aggiunge una nuova e stimolante **attività tecnico-pratica legata al progetto europeo MICENE (Meetings, Incentives, Conferences and Events)**, realizzato in collaborazione con altre sette Università europee. *“I nostri studenti parteciperanno a un'attività formativa innovativa, che include anche un sistema di au-*

toapprendimento supportato dall'intelligenza artificiale nel processo di decision making nella progettazione e organizzazione di eventi”.

Le lezioni sono iniziate ufficialmente il 23 settembre, ma il lavoro dietro le quinte è in continuo fermento: *“Puntiamo sempre su un'innovazione continua, anche grazie al confronto costante con il Comitato di indirizzo. Vogliamo che il nostro Corso sia sempre più rispondente non solo alle esigenze attuali, ma anche a quelle future del settore”*, conclude la prof.ssa Della Corte.

Con una classe sempre più internazionale, opportunità di mobilità all'estero, progetti europei e laboratori innovativi, l'anno accademico 2025-2026 del Corso si preannuncia non solo ricco di sfide, ma anche di esperienze che lasceranno il segno.

El.Me.

Giornata di accoglienza delle matricole, lezioni dal 6 ottobre

A Giurisprudenza “se avete voglia di lasciare il segno”

“Se avete voglia di lasciare il segno, Giurisprudenza è la scelta giusta per voi”: così la prof.ssa **Carla Masi**, Direttrice del Dipartimento, ha acceso l'ambizione di una nuova generazione di giuristi alla giornata di accoglienza delle matricole, tenutasi giovedì 18 settembre. Centinaia di ragazzi e ragazze hanno presto riempito l'aula dedicata in Via Nuova Marina 33, e un'altra aula in collegamento video, mentre altri si affacciavano dai corridoi o approfittavano della presenza dei più grandi per raccogliere preziosi consigli. Tanta energia che, però, dovrà essere contenuta ancora per qualche settimana: **i corsi inizieranno infatti il 6 ottobre**, a causa dell'indisponibilità delle aule, attualmente occupate dagli aspiranti medici del semestre filtro. In un momento di transizione, in cui l'attesa di scoprire come sarà la vita da universitari genera una montagna russa di emozioni contrastanti, mantenere la giornata di accoglienza a settembre, nella sua data originaria, serve allora a lanciare un messaggio chiaro: **“ricordarvi che ci siamo e ci siamo sin da ora come comunità”**, come ha fatto sapere la prof.ssa **Valeria Marzocco**, Coordinatrice della Commissione Orientamento, Tutorato e Tirocini. All'appello hanno prontamente risposto, anche quest'anno, le **associazioni studentesche**, che hanno scatenato la propria creatività: SG ha distribuito un manuale di sopravvivenza cartaceo, con istruzioni pratiche su come immatricolarsi, iscriversi agli esami, orientarsi tra aule e docenti; US ha organizzato piccole challenge per rompere il ghiaccio tra i nuovi studenti; IUS, insieme alle prime due, ha guidato le matricole in una visita guidata del Dipartimento, conclusa con un aperitivo di benvenuto. Durante la presentazione, invece, è intervenuta la neoeletta Presidente della Componente Studentesca in Consiglio di Dipartimento, **Emanuela Barone**. **L'offerta formativa presentata punta sulla specializzazione** in entrambi i Corsi di Laurea, con indirizzi di studio ad hoc, come esposto dalle docenti Coordinatrici **Lucia Picardi** (Giurisprudenza) e **Francesca Reduzzi** (Scienze dei Ser-



vizi giuridici). Per la Magistrale a ciclo unico sono: 'Costituzionale', 'Internazionale e UE', 'Lavoro, impresa e mercati', 'Civile', 'Penale', 'Amministrativo' e 'Cultura e tradizione giuridica'. Per la Triennale: 'Consulente del lavoro', 'Giurista d'impresa' e 'Giurista del terzo settore'. A rafforzare il piano di studi, numerose attività orientate all'internazionalizzazione. Come ha spiegato la prof.ssa **Fabiana Tuccillo**, il Dipartimento vanta infatti **“oltre 100 scambi Erasmus attivi”**, con la possibilità di studiare in tutta Europa ma anche in sedi extraeuropee come Berkeley, Washington, Montréal e Georgia. Per la ricerca tesi, si aprono opportunità anche in Ecuador, Brasile, Argentina, Cile. Inoltre, sono previsti tirocini internazionali e doppi titoli: uno già attivo con Tolosa (in fase di ristrutturazione) e due in via di definizione, con l'Università di Siviglia e con la Pontificia Università Cattolica del Cile. Gran-

de fascino ha suscitato l'idea di iniziare a vestire fin da subito i panni dell'avvocato, grazie alle Moot Court Competition: **simulazioni processuali** su casi verosimili in cui due squadre devono convincere la giuria e i propri avversari a colpi di argomentazioni in lingua inglese o francese, a seconda della competizione. C'è la 'International Roman Law Moot Court Competition', dove ci si sfida direttamente contro Oxford, Cambridge, Vienna, Atene, Tubinga, Liegi e Treviri. Poi la 'European Law Moot Court', con finale in un Ateneo europeo e la 'Environmental Justice Moot Court', per volare a Washington. Un'esperienza per imparare a lavorare in squadra, ad argomentare e a difendersi **“anche quando la propria posizione è indifendibile, come dovrete fare quando sarete operatori del diritto”**, come ha fatto notare il dott. **Riccardo Bordini**, ex studente dell'Ateneo e tutor dell'attività. Il minimo co-

mune denominatore di queste opportunità? Le lingue. Non a caso, ampio spazio è stato riservato al **Centro Linguistico di Ateneo** (via Mezzocannone 8) che, grazie ai corsi gratuiti di inglese, francese, tedesco o spagnolo, permette di conseguire certificazioni riconosciute a livello internazionale: molto richieste nel mondo del lavoro, ma anche dalle stesse università presso cui, un domani, si vorrà trascorrere un periodo di studio, come ha sottolineato la dott.ssa **Fabrizia Venuta**, direttrice tecnica del CLA. Nell'affrontare un nuovo percorso, è importante non dimenticarsi del proprio benessere psicologico, come ha suggerito il prof. **Luigi Maria Sicca**, in rappresentanza di **SINAPSI**, il Centro di Ateneo che fornisce supporto ai disturbi specifici dell'apprendimento e alla disabilità, counseling psicologico, e a cui è possibile segnalare episodi di discriminazione o molestie.

Giulia Cioffi

La parola ai neo studenti

Tutti (o quasi) già iscritti, non vedono l'ora di cominciare

Ese dietro quella porta in vetro ci fosse la risposta alla faticosa domanda: 'che cosa farò da grande'? Sembra quasi di sentirlo davvero il rimbombo dei pensieri delle centinaia di matricole radunate nell'androne di Via Nuova Marina 33 alla giornata di accoglienza di Giurisprudenza. Centinaia di sguardi che rapidamente si muovono cercando di incrociare i propri futuri colleghi di corso. In qualche angolo la tensione si scioglie: 'Anche tu? An-

che io!' si sente facendo lo slalom tra un gruppetto e l'altro di ragazzi e ragazze che si aggregano sotto il segno della stessa cattedra, della stessa scuola di provenienza o di una passione in comune saltata fuori un po' per caso. Quasi tutti sono già iscritti, chi con più e chi con meno convinzione, ma c'è una generale e diffusa curiosità che un po' riesce ad addomesticare l'ansia del nuovo inizio. **“Non vedo l'ora di cominciare! Mi sto un po' annoiando e sono con-**

tenta che tra poco inizieranno i corsi e potrò finalmente entrare nella mentalità universitaria”, rivela **Carlotta Altezza** (I cattedra). Sentimento condiviso da **Maria Vittoria De Maria** (III cattedra), che spera di **“spezzare presto la lentezza dei ritmi estivi”**, andando alla scoperta del Diritto Romano: la materia che rivela incuriosirla più di tutte, per via di una grande passione per la lingua latina ereditata dal liceo. Sono di-

...continua a pagina seguente

...continua da pagina precedente

versi gli appassionati di storia. Tra questi anche **Filippo Gomez Paloma** (V cattedra): *“sono incuriosito dal mondo giuridico antico”*, rivela. La scelta di Giurisprudenza è nata, infatti, proprio per assecondare una propensione verso le materie umanistiche e forse anche un po' *“per il desiderio di diventare avvocato”*, confessa. A lui, invece, non dispiace qualche settimana di vacanza in più, anche se teme che *“poi dovremmo iniziare a studiare seriamente fin da subito”*.

Il sogno della magistratura

Ad avere questa preoccupazione è anche **Errica Martuscielli** (IV cattedra) che avrebbe *“decisamente preferito finire prima”*, anziché il 17 dicembre. In compenso, però, *“vedere le strutture in cui seguiremo aiuta a immaginarsi come saranno i prossimi mesi ed è bello vedere volti nuovi”*, afferma contenta di com'è andata la giornata di accoglienza. C'è in lei un accenno di **sogno al mondo della magistratura**, *“ma è come dire che mi piacerebbe fare l'astronauta”*, sospira, *“è un po' presto per esserne certa, ma il diritto mi affascina”*. Un po' meno soddisfatta è **Francesca Falco** (III cattedra), che non è riuscita a se-



guire la presentazione perché non c'era posto in aula e teme che ciò possa replicarsi all'inizio delle lezioni. In suo soccorso, però, sono arrivate le associazioni studentesche: *“ci hanno presentato loro le varie opportunità ed è simpatica l'idea di andare a vedere i vari spazi di Giurisprudenza”*, afferma. Concorda la collega **Laura Fera** (III cattedra), anche lei rimasta fuori dall'aula. In compenso, era già abbastanza convinta sul suo futuro: *“vorrei fare il procuratore: è una passione che mi è nata da piccolina guardando i gialli”*, dichiara.

Privato, lo Scoglio

A proposito di determinazione: diverse matricole rivelano

di volersi subito confrontare con lo Scoglio (con la S maiuscola) del primo anno. Diritto Privato. *“Perché me ne hanno parlato male - scherza Alberto De Caprio* (III cattedra) - *e sono curioso di vedere se è davvero così terribile”*. *“Dicono sia il più tosto - si accoda Giuseppe Simpatia* (I cattedra) - *ho un po' di ansia, lo ammetto, ma voglio proprio capire di che si tratta”*, rivela. Aggiunge, però, di essere affascinato anche da un'altra materia: **Storia del diritto medievale e moderno**. *“È al primo anno, eppure non se ne sente mai parlare”*, fa notare. Qualcun altro, invece, spera di continuare a coltivare quelle materie che gli avevano fatto battere il cuore al liceo, come **Giulia Pinto** (V cattedra),

amante della filosofia e dunque curiosa di sapere se, combinata al diritto, le farà lo stesso effetto. Molto apprezzato è stato il **focus sulle opportunità di internazionalizzazione** sia da chi, come **Vittoria Rario** (V cattedra), si è iscritta per un forte interesse verso il diritto internazionale e dunque non vede l'ora di lanciarsi verso l'estero, sia per chi, come **Carlo Ardituro** (I cattedra), è solo curioso di scoprire strade nuove. Del resto, per lui la scelta di Giurisprudenza è nata proprio da qui: *“credo che nell'ambito umanistico, quello per cui sento di essere più portato, sia il percorso che apre più sbocchi”*, suggerisce. Ad andare un po' per esclusione anche **Elena Cimmino** (II cattedra), che ha vagliato l'ambito umanistico e ha capito che Giurisprudenza era *“quella che mi interessava di più”*. A rafforzare la sua convinzione è stato anche ciò che ha ascoltato durante la presentazione dei corsi: *“hanno analizzato vari aspetti dell'offerta dell'Ateneo che prima non conoscevo e mi sembrano opportunità molto interessanti”*, ammette. Un po' rassicurato da questa giornata ne è uscito anche **Damiano Adiletta** (I cattedra): *“mi è piaciuto come i docenti si sono approcciati e il fatto che abbiano anticipato un po' tutte le possibili domande che avrebbero potuto porre loro”*, conclude.

Emanuela Barone neo Presidente del parlamentino studentesco di Dipartimento

È Emanuela Barone la neoeletta Presidente del Consiglio degli Studenti del Dipartimento di Giurisprudenza per la consiliatura 2025-2027. La sua dedizione verso la comunità studentesca si è rivelata fin dai suoi primi giorni da universitaria. Già da matricola, Emanuela si era infatti candidata a rappresentante degli studenti vestendo i colori dell'associazione US, parte di Confederazione degli Studenti. All'epoca non ce la fece per un pelo. Oggi, risulta la rappresentante più votata e si accinge ad affrontare il suo quarto anno di Giurisprudenza vestendosi di una carica conferitale dalla votazione interna ai rappresentanti degli studenti (che ha anche nominato **Salvatore Sellitti** come Vicepresidente e **Diana Di Stasio** come Segretario). Una carica che Emanuela interpreta un

po' come una *“guida”*, affinché si promuova il dialogo interno, l'unità e la collaborazione. Del resto, il ruolo di guida è per lei un po' il senso stesso della rappresentanza: *“accompagniamo gli studenti da prima ancora che entrino all'università, ad esempio con i gruppi whatsapp per le matricole, fino alla proclamazione, con il canale info-laureandi”*, racconta. L'importanza del fare comunità e del non lasciare nessuno da solo è stato il cuore del suo intervento durante la giornata delle matricole, nella quale ha incoraggiato i ragazzi e le ragazze presenti a non pensare di dover affrontare questo percorso da soli: *“non è una corsa individuale, ma un viaggio che si fa insieme con impegno, curiosità e collaborazione”*, ha affermato nel suo benvenuto. Da matricola, un po' impau-

rita di fronte ad un nuovo inizio, avrebbe voluto sentirsi dire proprio questo: *“che non si è mai davvero da soli, per quanto vi possa apparire, e che ogni passo, anche il più incerto, è un'occasione di crescita”*. Il suo percorso universitario, fino ad oggi, le ha dimostrato proprio l'importanza di circondarsi di persone che possano essere un punto di riferimento: *“L'università è un mondo talmente grande che se si è soli ci si rischia di perdere”*, confessa, dunque *“trovate qualcuno che identifichiate come una sorta di guida”*, consiglia. *“Io l'ho fatto con l'associazione, dove ho incontrato dei ragazzi un po' più grandi che, tuttora, continuano ad essere una bussola per me”*. Con uno sguardo rivolto al futuro, tra gli obiettivi per questa consiliatura menziona, innanzitutto, il *“mantenere alti gli*



standard della didattica, confermando quanto già realizzato”, afferma alludendo alla sessione straordinaria per i laureandi di ottobre e gli appelli di aprile e dicembre. In cantiere, poi, anche *“l'attribuzione di un punto in più alla laurea anche per ricerca tesi svolta durante l'Erasmus italiano, al pari di come avviene per quello tradizionale”*, conclude.

Novità dal Consiglio di Dipartimento

Immatricolazioni, i primi dati

Lunedì 22 settembre a Giurisprudenza si è tenuto il primo Consiglio di Dipartimento dell'anno accademico 2025/26. Tra i punti all'ordine del giorno spicca la stipula di una **convenzione con la Corte d'Appello di Napoli per lo svolgimento del tirocinio curricolare** obbligatorio previsto al II semestre del V anno. Un accordo su cui si lavorava da diversi mesi e che, infatti, era stato anticipato ad Ateneapoli già a luglio dalla Direttrice Carla Masi Doria che, in quell'occasione, aveva riportato il vivo interesse della Presidente Maria Rosaria Covelli. Interesse che è stato dunque confermato e che segna l'apertura di una nuova opportunità di formazione pratica. Alla data della seduta, risultano **immatricolati al Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico 844 studenti; 76, invece, alla Laurea Triennale**. Per quanto riguarda **Scienze dei Servizi Giuridici**, c'è una novità per il corso di **Diritto Costituzionale**: da quest'anno sarà articola-

to in due moduli, uno da 6 crediti e uno da 4. La prima parte sarà tenuta dal prof. **Andrea Patroni Griffi**, appena arrivato dalla Vanvitelli, mentre la seconda è stata affidata alla prof.ssa **Stefania Parisi**. I due moduli concorreranno a formare il voto finale dell'esame, che sarà unico. Grazie all'intuizione della prof.ssa **Teresa Bene**, il Dipartimento ha partecipato ad un bando della Società di Sviluppo Campana e ha ottenuto un finanziamento per la realizzazione del **'Corso di alta formazione in destinazione e valorizzazione dei beni confiscati alle mafie'** (COBEC): un'attività rivolta ai dipendenti degli enti territoriali per la formazione in merito a riqualificazione e utilizzo al servizio della collettività dei possedimenti sottratti alla criminalità organizzata. Le lezioni si svolgeranno per tutto l'anno, sia online che in presenza in Dipartimento, e si prevedono incontri aperti agli studenti, perché possano fruire di *"un'occasione prezio-*



sa per rendersi conto di cosa significhi il mondo dei sequestri e delle confische", come ha suggerito la prof.ssa Bene (responsabile scientifico del progetto). Già raggiunto il numero massimo di iscritti: *"È interessante che il Dipartimento entri in questo circuito di formazione che ha una ricaduta positiva su tutto il territorio e la collettività, laddove il bene viene recuperato e destinato a finalità sociali. Il riutilizzo di questi beni dà un senso al procedimento di sequestro e confisca"*, ha commentato la docente. È sta-

ta poi richiesta da parte del prof. **Fulvio delle Donne**, docente di Storia dell'Università, l'istituzione del **Centro di studi Normanno-Svevi** anche a Giurisprudenza (analoga richiesta è stata presentata al Dipartimento di Studi Umanistici), per favorire la raccolta e lo scambio tramite contratti e convenzioni. Infine, la notizia della nomina a senior consultant per le politiche regionali della Liguria dedicate alla Blue Economy del prof. **Andrea La Mattina**, docente di Diritto della navigazione e dei trasporti.

Le due convenzioni si inseriscono nel solco del progetto **SULIEIA**

Nuovi accordi con l'Università di Tunisi e Marocco

La Tunisia e il Marocco incontrano la Federico II: siglati due nuovi accordi con l'**Université Virtuelle di Tunisi** e con l'**Università Abdelmalek Essaadi** di Tétouan. Entrambe le convenzioni si inseriscono nel solco del progetto SULIEIA, che vede impegnato tutto l'Ateneo in partenariati con istituzioni che si affacciano nel Mediterraneo per incentivare la collaborazione e il progresso in diversi settori tra cui, come in questi due casi, quello della sostenibilità e dunque il contrasto ai cambiamenti climatici. Il primo, con **Tunisi**, è un accordo di tipo A coordinato dalla prof.ssa **Flora Di Donato**, docente di Clinica Legale, e che vede impegnato anche il **Dipartimento di Scienze Politiche**, con i professori **Francesco Dandolo**, **Barbara Guastaferro** ed **Elena Cuomo**. Consentirà a docenti, studenti e ricercatori di andare ad osservare da vicino il lavoro che un team di scienziati dell'educazione e pedagogisti ha

portato avanti sulle **isole Kerkennah assieme alla comunità di pescatori** che la abita. Qui, infatti, gli effetti del cambiamento climatico hanno portato all'invasione del granchio blu. Il crostaceo da nemico numero uno dell'attività ittica è diventato la principale risorsa economica locale grazie alle pratiche di conversione della pesca che questo gruppo di ricercatori ha insegnato ai locali. Così, da un lato è stato facilitato l'adeguamento dell'economia locale alle materie prime a disposizione e, dall'altro, scardinato il traffico clandestino di migranti che, nel frattempo, era diventato una delle principali forme di sostentamento degli isolani. L'esperimento era stato presentato a maggio in uno degli appuntamenti di SULIEIA dalle ricercatrici tunisine **Samh Hrairi** e **Sonia Banneni** e, come ha spiegato la prof.ssa Di Donato, *"l'idea dietro l'accordo è continuare a studiare da vicino queste pratiche e come*



questi ricercatori le hanno trasmesse alla popolazione. Per noi giuristi l'interesse è entrare in contatto con un'equipe di scienziati sociali e pedagogisti in un'ottica di interdisciplinarietà. Dunque, come si forma un cittadino responsabile rispetto all'ambiente". La docente sottolinea come il problema della scarsità di alcune risorse, in primis l'acqua, riguardi anche il nostro Paese.

Il secondo accordo, invece, è di tipo B e nasce a valle della **Summer School in European Environmental Taxation And Policies** che il Dipartimento ha ospitato a inizio settembre. Qui erano intervenuti alcuni studiosi marocchini dell'Uni-

versità Abdelmalek Essaadi di Tétouan e, dunque, si è ritenuto interessante continuare a *"svolgere un'analisi di sistemi su quello che accade nei vari Paesi del Mediterraneo, per migliorarci tutti sul fronte delle politiche pubbliche e degli strumenti giuridici, nell'area del diritto finanziario e fiscale, che possano favorire la sostenibilità"*, come ha illustrato la prof.ssa **Roberta Alfano**, docente di Diritto tributario e referente del Dipartimento per il progetto SULIEIA assieme alla prof.ssa **Francesca Galgano**. A coordinare l'accordo è invece la dott.ssa **Marina Bisogno**.

Giulia Cioffi

Un'iniziativa della **prof.ssa Francesca Scamardella**

Parità di genere, un ciclo di seminari con ospiti professionisti di diversi ambiti

Un ciclo di seminari non per gli studenti, ma realizzato da loro stessi. È l'idea della prof.ssa **Francesca Scamardella**, docente di Etica e deontologia professionale al **Dipartimento di Giurisprudenza**, per innescare un cambiamento nel modo in cui la nostra società, ancora fortemente patriarcale, guarda alle donne: non come soggetto, ma come oggetto in funzione dell'uomo. Lo hanno dimostrato i recenti fatti di cronaca, come fa notare la docente: *"Ho letto diversi report sul caso 'Mia moglie' - lo scandalo che, lo scorso agosto, ha smascherato pericolosi gruppi Facebook in cui un cospicuo numero di uomini scambiava e fruiva di materiale fotografico non consensuale ritraente le loro partner in momenti di intimità - Molti dei partecipanti più attivi erano soggetti con un alto grado di istruzione: docenti, medici, avvocati. Insomma, professionisti",* evidenzia. Da qui la necessità che *"il fenomeno vada combattuto non solo attraverso strumenti giuridici, come la legge sul femminicidio, ma soprattutto in termini culturali: c'è ancora una visione patriarcale della donna come*

> La prof.ssa **Francesca Scamardella**

oggetto per l'uomo". Per superarla, allora, occorre affrontare il problema guardandolo attraverso più lenti. Alcune di queste saranno scelte e discusse direttamente dagli studenti del corso di Etica e Deontologia professionale e dell'**associazione studentesca US**, che sta partecipando all'organizzazione, con l'aiuto di alcuni docenti e **in collaborazione con il centro SINAPSI**. Altre, invece, saranno proposte da professionisti di diversi settori, tra cui: **Anna Trieste**, giornalista sportiva napoletana (sulla parità di genere nei luoghi di lavoro); **Sarantis Thanopulos**, psicoanalisi

**DISP MATRICOLA DAY**
22 SETTEMBRE 2025!> La prof.ssa **Paola De Vivo**

Lectio Magistralis di **Enrico Letta** a Scienze Politiche

Dopo il **Welcome Day** del 22 settembre - che si è aperto con un minuto di silenzio per le vittime palestinesi - con il quale il Dipartimento di Scienze Politiche ha accolto le nuove matricole, ad aprire l'anno accademico, il 6 ottobre, alle ore 11.00, nella Chiesa dei Santi Marcellino e Festo, il Presidente **Enrico Letta**. Terrà una Lectio Magistralis da titolo **'Per un'Europa autonoma e sovrana'**. La cerimonia sarà aperta dai saluti istituzionali del Rettore **Matteo Lorito** e della Direttrice del Dipartimento **Paola De Vivo**, cui seguirà l'intervento introduttivo del prof. **Massimo Adinolfi**.

sta già presidente della Società di Psicoanalisi Italiana; **Clara Serra**, filosofa del diritto, attivista ed ex deputata spagnola con Podemos (sul desiderio e sul reato di femminicidio); **Silvia Zorretto**, docente all'Università degli Studi di Milano (sul linguaggio dei media e del web) e **Maria Giulia Bernardini**, docente presso l'Università degli Studi di Ferrara (su donne e disabilità). L'iniziativa ha

ricevuto un finanziamento da parte del rettorato e gli appuntamenti dovrebbero partire ad ottobre inoltrato. *"Mi farebbe piacere che unissimo le forze"*, auspica la prof.ssa Scamardella a proposito del coinvolgimento dei ragazzi. *"Ci sono tante studentesse rappresentanti donne in Dipartimento e saranno le benvenute se, tra i saluti o come discussant, vorranno prendere la parola"*, invita.

Studi Umanistici e Scienze Sociali: i rappresentanti degli studenti di Link chiedono lo stop agli accordi di ricerca con Israele

Un dibattito intenso e partecipato ha animato i Consigli di Dipartimento di **Studi Umanistici e Scienze Sociali** del 24 settembre. In quella sede i rappresentanti del sindacato studentesco **Link Napoli** hanno letto e presentato un testo emendato all'**Appello Unina per Gaza**, chiedendo all'Ateneo un cambio di passo sulle politiche di collaborazione internazionale e, in particolare, la sospensione degli accordi di ricerca con le università israeliane. Il documento, elaborato dalla componente studentesca e approvato dai Dipartimenti, è stato trasmesso al Senato Accademico, che lo discuterà nella prossima seduta. *"Ho preso la parola a nome degli studenti di Scienze Sociali - racconta Francesca Sapere - perché l'appello originario, pur mosso da intenzioni condivisibili, appariva de-*

bole sotto il profilo analitico. Non bastano dichiarazioni generiche di carattere umanitario: occorre riconoscere la portata politica del conflitto e la responsabilità delle istituzioni accademiche che rischiano, talvolta, di legittimare strutture direttamente legate alla propaganda statale. Abbiamo sottolineato anche l'importanza di tutelare gli studenti vincitori delle borse IUPALS (Italian Universities for Palestinian Students), che meritano un sostegno concreto e non solo sulla carta". Un intervento che ha trovato eco in quello di **Alice Pappalardo**, studentessa di Filosofia, che ha posto l'accento sugli aspetti procedurali e istituzionali: *"Il testo così com'era - spiega - ometteva elementi fondamentali. Non conteneva il termine 'genocidio' e fissava l'inizio delle violenze al 7 ottobre, riducendo la comples-*

sità storica della vicenda. Con i nostri emendamenti abbiamo chiesto una riforma del Codice Etico dell'Ateneo, un piano operativo per le borse IUPALS e un chiaro riferimento al boicottaggio accademico. Sono richieste che si inseriscono nella scia delle mobilitazioni pubbliche degli ultimi due anni, quando studenti e studentesse sono scesi in piazza per sostenere la causa palestinese. Ora vogliamo che quell'impegno trovi spazio anche nelle aule istituzionali".

Il confronto in Consiglio è stato vivace: si sono alternati interventi di ordine giuridico, etico e politico, con una partecipazione corale che ha mostrato come il tema interpellasse non soltanto la componente studentesca. *"La nostra mozione - racconta Francesca Arrichiello, studentessa di Filologia Moderna - è stata ac-*

colta con un applauso e diversi docenti ci hanno rivolto parole di apprezzamento. Tutto il Consiglio ha partecipato al dibattito, segno che la questione tocca l'intera comunità accademica. Ora ci aspettiamo che le istanze avanzate non restino lettera morta, ma trovino un seguito concreto nelle sedi competenti".

La decisione finale spetterà al Senato Accademico, che avrà il compito di trasformare le modifiche proposte in linee guida effettive. Per i rappresentanti di Link Napoli, la sfida è chiara: *"portare l'Ateneo ad interrogarsi sulla coerenza etica delle proprie collaborazioni scientifiche e a tradurre i principi di giustizia e responsabilità in pratiche istituzionali verificabili. Dalle parole si deve passare a scelte concrete e coerenti".*

Il **prof. Palumbo**, Ordinario di Statistica, è il nuovo Presidente dell'IASC

“A Napoli c'è una Scuola di analisi dei dati molto importante”

Il prof. **Francesco Palumbo**, Ordinario di Statistica presso il Dipartimento di Scienze Politiche, dove insegna Metodi statistici per i dati complessi, è il nuovo Presidente eletto dell'**International Association for Statistical Computing (IASC)**, una delle sezioni più antiche dell'Istituto Internazionale di Statistica (ISI) che riunisce studiosi nel campo della statistica computazionale di tutto il mondo. Contribuisce ad organizzare il convegno mondiale dell'ISI che quest'anno è in programma a L'Aja, in Olanda, ed al quale è prevista la partecipazione di circa 700 studiosi. Palumbo svolge attività di ricerca nell'ambito della statistica applicata e computazionale, con particolare attenzione allo sviluppo di metodologie per l'analisi e l'interpretazione dei dati, collaborando attivamente con network scientifici nazionali e internazionali. “La IASC - dice - è la terza in ordine di anzianità tra le 8 associazioni che compongono l'Istituto Internazionale di Statistica. Quando fu fondata, trattava temi che per l'epoca erano attualissimi. Sono stato segretario scientifico della IASC dal 2007 al 2009 e poi ho fatto parte del Council (il Consiglio) dal 2017 al 2019. Quando mi hanno proposto di candidarmi per la presidenza ho accettato naturalmente con entusiasmo. Sono orgoglioso che abbiano scelto me”. È la seconda volta che un docente della Federico II ricopre questo incarico. “Prima di me - ricorda Palumbo - ci fu il prof. **Carlo Lauro**, che è stato il mio Maestro. A Napoli c'è una Scuola di analisi dei dati molto importante. Anche alla Vanvitelli, oltre che alla Federico II, ci sono molti allievi di questa Scuola”. Anche nel Dipartimento di Scienze Politiche la statistica ha una lunga tradizione, che si è trasmessa - per citare alcuni esempi - dal prof. **Domenico Piccolo** alla prof.ssa **Marcella Corduas**, al prof. **Giancarlo Ragozini**. “Siamo un gruppo numeroso - conferma Palumbo - ed insegniamo anche nell'ambito di Corsi di Laurea non prettamente statistici: a Scienze Politiche e a Psicologia. La statistica, d'altronde, è



la disciplina in assoluto che si insegna in più Corsi di Laurea: da Medicina ad Ingegneria, da Economia a Scienze Politiche, da Sociologia a Psicologia. È normale che sia così. **Viviamo in un mondo di dati, che sono ormai anche una merce e una ricchezza, tanto è vero che Big Data è stata definita nell'industria 4.0 una tecnologia abilitante**”.

“La Statistica prima di tutto è Logica”

Per molti studenti dei Corsi di Laurea di area sociologica o umanistica, e per chi studia Scienze Politiche, l'esame o gli esami di Statistica continuano però a suscitare un certo timore reverenziale. “È vero ma dipende dalla circostanza - sottolinea il docente - **che si associa la statistica alla matematica. Esiste però una lunga tradizione di didattica di statistica senza matematica. La Statistica prima di tutto è Logica. Bisogna che si abbia chiaro il processo logico-induttivo, senza il quale non si va da nessuna parte. Spesso sentiamo parlare di cose statisticamente significative, ma non si sa di cosa parliamo. Ci sono concetti chiave da capire e si possono utilizzare senza avere mai visto la matematica**”. Ricorda Palumbo: “Quando insegnavo a Psicologia - poi ho dovuto lasciare perché la delega alla didattica assegnatami dal Rettore Matteo Lorito è molto impegnativa e mi porta via molto tempo - dicevo agli studenti che erano autorizzati

a mandarmi via dall'aula qualora avessi scritto una formula di matematica. Si fanno i calcoli con Excel e software specifici, l'importante è che si sappia cosa è un campione e cosa significhi la rappresentatività di un campione. Per questo serve un approccio logico e rigoroso”. A riprova di quanto sostiene, cosa che certamente susciterà un certo stupore tra i lettori, il prof. Palumbo cita l'esempio di una personalità rilevante nell'ambito della statistica: “**Corrado Gini, il fondatore dell'Istat, era laureato in Giurisprudenza. Certamente conosceva molto bene la matematica, ma all'Università aveva fatto tutt'altro**”.

“È una disciplina non vocazionale”

Insiste: “Viviamo in un mondo di dati e vanno capiti con logica e competenza. **L'intelligenza artificiale ci mette di fronte a nuove opportunità,**

ma pone anche tante nuove criticità per l'uso indiscriminato dei dati. Se si va a leggere quale sia la missione dell'Istat si scopre che l'obiettivo del Servizio uffici centrali è quello di mettere a disposizione dei cittadini informazioni di tipo demografico ed economico e quindi di conoscere come si amministra la cosa pubblica. Insomma, un progetto che si propone di dare ai cittadini gli strumenti per essere cittadini attivi, consapevoli e responsabili”. Nelle scuole oggi la Statistica è una parte del programma di Matematica. “A volte è un po' mortificata - lamenta il docente federiciano - perché i programmi sono molto densi e, se non ce la si fa a portarli avanti fino in fondo, si sacrifica spesso proprio la statistica”. Che, aggiunge Palumbo, “**chiaramente è una disciplina non vocazionale, perché nessuno vuole farla da piccolo. La si scopre dopo, lungo il percorso di studio. Ho laureati Triennali in Psicologia e in Scienze Politiche che poi, quando hanno effettuato la scelta del Corso di Laurea Magistrale, si sono immatricolati a Scienze statistiche per le decisioni. Sono una decina e tutti bravi e motivati**”.

Fabrizio Geremicca

Il prof. **Marcello D'Aponte** Vicepresidente della Fondazione Valenzi

Il prof. **Marcello D'Aponte**, 55 anni, Associato di Diritto del Lavoro al Dipartimento di Scienze Politiche, avvocato Cassazionista e saggista, è stato nominato Vicepresidente della Fondazione dedicata a Maurizio Valenzi. Quest'ultimo fu senatore, europarlamentare e Sindaco di Napoli dal 1975 al 1983, dopo la grande avanzata del partito comunista alle elezioni amministrative. D'Aponte ha ricoperto vari ruoli in enti pubblici e privati (è stato tra l'altro assessore al Comune in una Giunta Iervolino) ed attualmente è Presidente del Consiglio di Amministrazione del Museo dell'Archivio Storico del Banco di Napoli. Subentra alla prof.ssa **Lida Viganoni**, che è stata Rettrice de L'Orientale ed aveva lasciato l'incarico per esigen-

ze personali. “**Lucia Valenzi, Presidente della Fondazione e figlia di Maurizio - dice D'Aponte - mi ha chiesto la disponibilità. Mi ha fatto piacere accettare perché la Fondazione fa riferimento alle idee e al pensiero di un uomo illuminato, che seppe dialogare con la città e che anticipò quella che sarebbe stata poi la Stagione dei sindaci diversi anni più tardi. Un politico, un uomo di grande cultura e un pittore. Alcune delle sue opere sono ora nella sede che ospita la Fondazione all'interno del Maschio Angioino**”. Secondo D'Aponte, “**il ruolo della Fondazione può essere quello di stimolare il dibattito in un territorio che necessita di una presenza di corpi intermedi diffusi. Interpreta tale ruolo da tempo e certamente continuerà a farlo**”.

Triennale in Sociologia, numeri stabili per quantità e qualità al test di autovalutazione

La sociologia: “è un metodo per incidere”, per affinare il pensiero critico

“Noi partiamo sempre carichi, perché ci piace moltissimo quello che facciamo. Se siamo carichi noi, possiamo trasmettere questo entusiasmo anche agli studenti e alle studentesse”, dice la prof.ssa **Giustina Orientale Caputo**, Coordinatrice del Corso di Laurea Triennale in Sociologia. Una energia che si traduce in un'accoglienza pensata nei dettagli e in un'offerta formativa confermata dopo i buoni risultati degli anni passati. Anche quest'anno, infatti, **il test di autovalutazione ha fatto registrare numeri stabili rispetto all'anno precedente**, sia in termini quantitativi che qualitativi, a dimostrazione di un interesse vivo da parte dei giovani. “Non vogliamo persone che sappiano già la sociologia, ma che sappiano di cosa si andranno a occupare”, spiega la docente, sottolineando l'importanza della consapevolezza già al momento della scelta. L'accoglienza delle nuove matricole è un momento centrale e viene organizzata con attenzione, differenziando i tempi dell'ingresso in aula da quelli della prima conoscenza con l'ambiente universitario. “Vogliamo dare il tempo di orientarsi, capire dove si è, conoscere il Dipartimento, le aule. È importante anche capire che aria tira”, racconta la prof.ssa Caputo, che ha pensato a momenti di orientamento posticipati a ottobre, quando giovani dottorandi, laureandi e rappresentanti accompagneranno le nuove generazioni come fratelli maggiori, capaci di fornire informazioni e fugare dubbi. La logistica, però, non è priva di criticità: il Corso è ospitato nel cuore del centro storico e, con l'aumento degli iscritti, non mancano le difficoltà legate agli spazi. “Abbiamo tanti iscritti, e meno male, però capisco che si possano avere un po' di difficoltà nei primi giorni. Quando i problemi derivano dall'abbondanza, però, sono problemi belli”, afferma con pragmatismo e un pizzico d'orgoglio. Il nuovo anno accademico segna anche un'importante fase di transi-

zione nell'organico: “Quest'anno vanno in pensione quattro colonne portanti del Corso: i professori **Antonella Spanò, Roberto Serpieri, Enrica Amatore e Alberto Baldi**”. A queste uscite si affianca l'ingresso di nuovi ricercatori già inseriti in aula. Il futuro guarda anche oltre l'Università, verso le scuole superiori: l'obiettivo è **rafforzare il legame con il territorio** per far conoscere in modo più chiaro cos'è la sociologia, cosa studia e quali prospettive può offrire. “Il mio intento è chiarire sempre di più: chi siamo, cosa offriamo, cosa si può imparare e fare”, afferma la prof.ssa Caputo, convinta che la consapevolezza debba accompagnare ogni scelta formativa. Un altro fronte su cui si concentrerà il lavoro del coordinamento riguarda la relazione tra Triennale e Magistrali: troppo spesso, infatti, gli studenti non hanno le idee chiare su cosa possa offrire il percorso successivo. “Va bene se scelgono altri atenei, ma voglio che sia una scelta consapevole. Noi dobbiamo chiarire meglio le possibilità che offriamo”, spiega. Al centro di tutto resta il desiderio di costruire un'esperienza universitaria più mirata, più accogliente, ma soprattutto più chiara. C'è anche un nodo critico su cui riflettere: **la dispersione**. “Vorrei capire perché, una volta iscritti, tanti poi se ne vanno. Forse perché non siamo stati sufficientemente chiari prima nel dire che cosa avremmo offerto”, dice con franchezza. La difficoltà principale, secondo la docente, sta nella **comprensione degli sbocchi occupazionali della sociologia**, che spesso risultano poco definiti: “Questo può sembrare una debolezza, ma è anche un punto di forza che non tutti riescono a cogliere. Vorrei rendere questo aspetto più chiaro”. A chi si è appena iscritto e a chi ha deciso di proseguire il percorso, un messaggio forte, che è anche una dichiarazione di metodo: “**Vorrei che si facessero incuriosire da tutto, che si chiedessero perché siamo qui, cosa ci serve per costruire il pensiero**”. La sociologia, ricorda, non è solo una di-



sciplina accademica, ma un vero e proprio strumento per affinare il pensiero critico rispetto alla realtà che ci circonda: “È un metodo per incidere, per opporsi alle aberrazioni della guerra, alla chiusura, ai razzismi, alle ingiustizie. **Non smettere mai di credere che si può**

intervenire: la sociologia è uno di questi metodi”. E forse, in un momento storico complesso e contraddittorio come quello attuale, questo approccio consapevole, lucido e profondamente umano è proprio ciò di cui abbiamo più bisogno.

Lucia Esposito

371 studenti al test di verifica delle competenze per l'accesso al primo anno

Culture Digitali e della Comunicazione: un Corso che gode di ottima salute

Riparte con entusiasmo, numeri incoraggianti e una visione sempre più chiara di quello che vuole diventare: un punto di riferimento nella formazione delle nuove generazioni all'interno dell'ecosistema digitale e culturale contemporaneo. “Sono 371 gli ammessi al test di verifica delle conoscenze – afferma il prof. **Stefano Bory**, Coordinatore del Corso di Laurea in Culture Digitali e della Comunicazione – Un ottimo risultato, che testimonia l'interesse crescente per il nostro percorso”. Il percorso non è a numero chiuso “È possibile ancora iscriversi. **Questo significa che supereremo sicuramente i 400 studenti**”. La scelta di rimuovere il limite di accesso, unita alla possibilità per chi non ha superato il test di integrare la propria preparazione attraverso l'offerta formativa aggiuntiva, segna una svolta inclusiva, che guarda alla qualità senza chiudere le porte. E la qualità, a quanto pare, non manca: “**Il numero di studenti che non ha superato la soglia**

minima dei 20 punti è davvero molto ristretto. Questo ci dice che la preparazione di base è più che sufficiente: abbiamo una popolazione studentesca con buone fondamenta su cui costruire”. Ma, come sottolinea il professore, il vero inizio non si misura solo in termini di iscritti e punteggi. “Nei primi giorni le aule sono fluttuanti. Ci sono studenti che ancora osservano, non sanno dove iscriversi. Per questo motivo il benvenuto ufficiale non lo organizziamo subito”. La scelta, precisa il prof. Bory, è quella di dare tempo agli studenti di orientarsi, di prendere familiarità con i luoghi, i colleghi, i docenti: “L'identità reale del gruppo di matricole non si costruisce nei primi giorni. Aspettiamo sempre almeno un paio di settimane, anche per rispetto dei loro tempi”. Un'accoglienza che non è solo formale, ma umana, pensata per far sentire gli studenti parte di una comunità. A metà ottobre ci sarà il primo vero benvenuto anche con

...continua a pagina seguente

...continua da pagina precedente

un momento di festa: *“Stiamo organizzando un evento a San Giovanni, un Welcome Party in cui i ragazzi del secondo anno incontreranno quelli del primo. È importante creare legame tra le coorti, far sentire che Culture Digitali esiste anche lì, non solo al centro storico”*. Questo spirito di costruzione collettiva e condivisione attraverso tutto il progetto formativo. *“Quest’anno parte il terzo anno del nuovo ordinamento: è il momento di fare un primo bilancio”*. Un bilancio che guarda soprattutto a una delle principali innovazioni del percorso: il **Laboratorio da 12 crediti in Comunicazione, marketing e nuovi media**. *“È la nostra grande scommessa – dichiara il prof. Bory – una parte laboratoriale molto intensa che serve a far emergere le capacità pratiche, non solo teoriche. Vogliamo che gli studenti arrivino preparati nel mondo del lavoro”*. Accanto a questo, c’è una crescente attenzione al canale San Giovanni, che negli ultimi anni ha iniziato a costruire un’identità più coesa. *“C’è più relazione tra studenti del primo e del secondo anno, si stanno creando legami. Questo è fondamentale: vogliamo rafforzare la presenza e lo spirito del Corso anche lì”*. Un ruolo chiave lo giocano



anche i rappresentanti degli studenti: *“Sara Stile, studentessa e prima rappresentante di sempre a San Giovanni. Sta facendo un lavoro eccellente, è un vero collante con le matricole”*. L’interconnessione con la realtà culturale e sociale della città è parte integrante del progetto del Corso. *“Lo scorso anno abbiamo portato gli studenti a teatro dove hanno assistito alla visione di spettacoli di tecnologie, di mutamenti sociali, vogliamo ripetere l’esperienza”*. Chi pensa che Culture Digitali parli solo di Internet e

social network si sbaglia, sottolinea il prof. Bory: *“È, invece, un Corso che si occupa di mezzi di comunicazione, di cultura, di modelli di trasmissione. Anche il teatro parla di digitale. Non si tratta solo di tecnologie, ma di cultura digitalizzata, di partecipazione, di informazione, persino di discriminazione e dialogo”*. L’anno scorso, addirittura, gli studenti si sono occupati di una sceneggiatura distopica sull’eccesso di tecnologia: un esperimento di scrittura creativa e consapevolezza critica. Nel solco di queste collaborazioni si

inserirà anche la partecipazione al Premio Fausto Rossano, il **festival del cinema per i diritti**. *“Abbiamo patrocinato l’iniziativa e quest’anno, per la seconda volta, ospiteremo proiezioni, incontri con registi, visioni di documentari direttamente in Ateneo. Si comincia a novembre con Mangia!, un documentario sui disturbi alimentari”*. Il cinema, come il teatro, diventa uno spazio educativo, un linguaggio attraverso cui riflettere su temi sociali e personali. Il terzo anno sarà anche l’occasione per aprire il Dipartimento al mondo esterno: *“Interverranno esperti del giornalismo, del social media management, dell’impresa digitale. Vogliamo che il nostro Corso sia sempre più legato alla realtà concreta”*. L’obiettivo, in fondo, è uno: creare un’identità forte, costruire un Corso di qualità, dare valore aggiunto. *“Più socialità, più legame tra le coorti, più cultura sul territorio. Questa è la direzione”*. Un pensiero, infine, va agli studenti, soprattutto alle nuove matricole, con un invito accorato: *“Seguite, non abbandonate. Non restate a casa. Vivete l’università che non è solo studio. È stare insieme, mangiare insieme, conoscere persone, costruire relazioni. È esserci, davvero”*.

L.E.

Nuovo regolamento da quest’anno accademico

Restyling per la Magistrale in Innovazione Sociale

“Una risposta a un bisogno che non viene soddisfatto da Stato e mercato”. La definizione della Magistrale in **Innovazione Sociale** del prof. **Francesco Pirone**, Coordinatore del Corso di Laurea. Un’affermazione che suona quasi come una sfida, ma che riassume perfettamente il cuore della missione formativa: costruire soluzioni nuove a problemi persistenti, attivando comunità, persone e territori. L’innovazione sociale, secondo questa visione, non è un concetto astratto o retorico, ma un processo trasformativo che genera inclusione, sostenibilità ambientale e benessere collettivo. Il Corso non si limita a una trasmissione teorica delle nozioni: forma figure professionali che sanno analizzare i bisogni, progettare interventi e monitorarne l’impatto - un tritico di competenze essenziali che diventa il marchio distintivo del profilo in uscita. In un panorama in cui la figura dell’e-

sperto in innovazione sociale non è ancora pienamente codificata, la Federico II ha scelto di definire con chiarezza e rigore questo nuovo professionista, combinando discipline sociologiche, di economia aziendale, di project management e strumenti avanzati di valutazione. Con l’anno accademico 2025-2026 entra in vigore un nuovo ordinamento, frutto di un lavoro di ascolto e analisi durato cinque anni. Un cambiamento che va nella direzione di **rafforzare la coerenza interna del percorso formativo, puntando su un modello più applicativo ed esperienziale**. I laboratori, ad esempio, non sono semplici esercizi in aula, ma **vere e proprie officine di competenze**: si impara a costruire indicatori, a usare software di georeferenziazione, a progettare campagne di fundraising con strumenti reali e in contesti autentici. La **dimensione internazionale e interuniversitaria** è un altro punto di forza, grazie all’a-

desione alla rete **Aurora** e alle convenzioni con altri cinque Atenei italiani, tra cui Padova, Pisa, Pavia, Cagliari e Catania. Le opportunità di **mobilità**, anche con borse di studio generose, rappresentano un’opportunità concreta per arricchire il proprio bagaglio formativo. Ma forse l’aspetto più interessante è il **legame concreto con il territorio**. Progetti come *La bella piazza* o *I quartieri dell’innovazione* non sono semplici stage, ma **esperienze immersive**, veri casi studio vissuti sul campo, in cui gli studenti imparano cosa significa, davvero, generare cambiamento. Partner autorevoli come Legambiente Campania, il Consorzio Core o L’Altra Napoli ONLUS contribuiscono a rendere la formazione fortemente ancorata alla realtà e alle sfide sociali contemporanee. Eppure, al di là di progetti e collaborazioni, il vero punto di forza resta uno: **l’originalità del profilo in uscita**. *“In passato queste figure venivano dal*

mondo economico, oggi invece proponiamo un approccio sociologico che combina capacità critica, progettuale e operativa”, sottolinea il prof. Pirone. È una figura nuova, ibrida, multidisciplinare, che si inserisce in un settore in crescita ma ancora in via di definizione, come quello dell’**economia sociale**. Una scommessa identitaria per l’Ateneo, ma anche un investimento concreto sul futuro del lavoro e della società. E in effetti è raro trovare altrove un Corso che coniughi in modo così strutturato rigore accademico, esperienza pratica e una chiara vocazione trasformativa. Il consiglio finale agli aspiranti studenti è diretto: *“Valutate se siete disposti a lavorare con le comunità, con i gruppi, con chi vuole progettare novità”*. Perché l’innovazione sociale, prima ancora che un sapere, è un impegno. E, a Napoli, sta diventando anche una professione.

Lucia Esposito



Un'intera giornata per la mente e il corpo grazie al progetto ProBen

Pillole di benessere alla Vanvitelli

L'iniziativa ha coinvolto tutta la comunità universitaria

Un'intera giornata dedicata al benessere psico-fisico, tra aule piene e stand informativi, per mettere in rete servizi accademici, istituzioni e territorio. Si è tenuta il 22 settembre nel plesso di Viale Ellittico a Caserta. Promossa con il contributo del progetto PRO-BEN e finanziata dal Ministero, l'iniziativa ha voluto portare la cura "fuori dai laboratori", coinvolgendo tutta la comunità universitaria (in particolare i Dipartimenti di Psicologia e Scienze Politiche), le Asl e associazioni. A rompere il ghiaccio la Delegata del Rettore per lo Sport, prof.ssa **Katherine Esposito**, con un invito semplice e potente: "Allenatevi: nello sport si coltivano mente, corpo e serenità". Cuore della giornata, la presentazione dei **servizi psicologici di Ateneo: Barbara Morgillo**, Direttrice del Centro di Ateneo dei Servizi Clinici Universitari Psicologici (SCUP)

ha illustrato la "cabina di regia" che aggrega ascolto, consulenza e intervento clinico con quattro assi operativi: area clinica, inclusione e apprendimento, ricerca e valutazione, formazione e comunicazione. "Obiettivo di questo progetto - spiega Morgillo - è armonizzare gli sportelli già attivi, ampliare la platea (studenti, personale, in prospettiva popolazione), misurare gli esiti e comunicare in modo capillare attraverso canali dedicati e social". Di diritto allo studio e inclusione ha parlato **Vasco D'Agnese**, Direttore del Centro di Ateneo per l'Inclusione degli Studenti con Disabilità e DSA (CID) nonché delegato per la Disabilità: "Diritto allo studio - spiega D'Agnese - e inclusione nel contesto universitario attraverso l'accoglienza con ICF (International Classification of Functioning, Disability and Health), tutorati mirati, accomoda-

menti didattici e orientamento al lavoro". "Non partiamo tutti dalla stessa linea - ha scandito D'Agnese - **L'università deve rimuovere le barriere dell'ambiente**", ricordando al tempo stesso la scarsità cronica di fondi ministeriali e l'aiuto della tecnologia nell'accessibilità. Sul fronte benessere studentesco, la prof.ssa **Alda Troncone**, Responsabile del **Servizio Aiuto Psicologico agli Studenti Universitari (SAPS)** e Responsabile Scientifico del Progetto Proben App Benessere, sintetizza un anno di attività del progetto lungo quattro direttrici: "quella dell'azione di ricerca per stabilire la diffusione e l'entità del fenomeno del disagio psicologico ed emotivo in modo da identificarne i relativi fattori di rischio e protezione procedendo così ad individuare modalità utili per contrastare i fattori di rischio e promuovere il benessere; la creazione

e/o il potenziamento di strutture e l'adozione di strumenti che stimolino soluzioni e modalità innovative a supporto continuo dei bisogni espressi o latenti della popolazione studentesca con l'allestimento di laboratori come il teatro (con anche esito scenico) e gruppi di parola su stress e problematiche personali, in cui i ragazzi hanno dato vita a delle valutazioni della loro esperienza con degli audio. E infine, offriamo servizi di counseling psicologico e attività di informazione, disseminazione e orientamento indirizzate a creare consapevolezza intorno alla diffusione del fenomeno del disagio psicologico ed emotivo".

Uno sguardo specifico è andato poi alle università telematiche con la prof.ssa **Grazia De Angelis**, che ha illustrato un modello di counseling proattivo integrato nella piattaforma e-learning: "attraverso un questionario di triage dalla 'pagina studente' otteniamo un feedback immediato attraverso il quale proseguiamo alla presa in carico rapida di tutti quegli studenti che presentano profili considerati a rischio". La prof.ssa De Angelis ha poi illustrato un focus sull'autoregolazione, la riduzione dell'isolamento e la costruzione di appartenenza in un campus non fisico. Perché "dobbiamo essere noi Università ad andare in aiuto degli studenti con la tecnologia".

Una relazione sul **Servizio di Psicologia di Base** è stata tenuta da **Antonella Grandinetti** (Dirigente psicologo e psicoterapeuta dell'Unità Operativa Complessa Servizio Dipendenze D.2 Salerno), che ha ripercorso la nascita del modello campano - dalla L.R. 35/2020 all'Osservatorio regionale - e ne ha illustrato l'architettura: "73 distretti sanitari, 2 psicologi per distretto (totale 146), integrazione con medici di medicina generale e pediatri per intercettare il bisogno prima che diventi patologia. I numeri segnano la portata dell'impatto: nel 2024 oltre 85mila prestazioni a circa 19mila cittadini, con prese in carico soprattutto per ansia, depressione, eventi critici (lutti, separazioni) e cronicità. Tra gli effetti virtuosi, la riduzione delle richieste specialistiche improprie e un ruolo

...continua a pagina seguente

Dal teatro alla realtà virtuale

Un teatro che cura, un visore che calma, una scelta alimentare consapevole, un dato spiegato bene, un esperimento che accende una lampadina. Aula e mondo circostante, per una volta, hanno parlato la stessa lingua. E alla fine, il messaggio è passato senza proclami: il benessere si impara facendolo. L'area espositiva della manifestazione ha consentito ai visitatori una immersione nelle attività e nelle esperienze proposte in Ateneo.

"Teatro e benessere" ha chiuso due mesi di lavoro in gruppo: il prof. **Gianluca Ficca**, la dott.ssa **Francesca Carrubba** con **Francesca Ruotolo** e **Maria Lucia Messano** (Dipartimento di Psicologia) hanno guidato un percorso in gruppi psico-educativi dove le storie di vita sono diventate copioni, scene, interpretazioni. "Raccontarsi in un contesto sicuro ci ha aiutato a rimettere in ordine pezzi di vita - dicono due partecipanti - poi la scrittura e il palco hanno fatto il resto".

Con "Virtual MindScapes" (Dipartimento di Psicologia) a cura dei professori **Santa Iachini** e **Gennaro Ruggero** e dei dottori **Chiara Capuano** e **Rena-**

to Orti, il Laboratorio di Realtà Virtuale ha immerso i visitatori in due scenari: natura e ufficio. "Tutti noi siamo più produttivi quando siamo circondati dal verde. Andiamo incontro ad un vero e proprio 'effetto rigenerante'", spiega uno studente. "Inoltre - continua - diversi studi affermano che gli elementi verdi e blu - alberi, acqua, suoni naturali - favoriscono l'apprendimento nello studio e migliorano le funzioni cognitive".

Allo stand "Comprendere l'esitazione vaccinale", a cura dei professori **Luigi Trojano**, **Francesca D'Olimpio**, **Laura Sgagliano**, **Francesco Panico**, **Isa Zappullo** e delle dott.sse **Rosalina De Biase**, **Laura Catalano** (Dipartimento di Psicologia) si è ragionato di paure, bias e fiducia che ognuno di noi ripone nella vaccinazione.

Sul **deterioramento cognitivo**, il team con la dott.ssa **Laura Catalano** (Dipartimento di Psicologia) ha fatto chiarezza tra invecchiamento normale, lieve declino e demenza, illustrando "programmi di stimolazione cognitiva e tecniche non invasive di neuromodulazione che, in ricerca, puntano a rallentare il decorso se integra-

te con esercizi mirati", come spiega uno studente.

"Mangiare con personalità" a cura dei professori **Augusto Gnisci**, **Ida Sergi** e **Paolo Senese** e della dott.ssa **Francesca Mottola** (Dipartimento di Psicologia) ha, invece, portato risultati su stili alimentari e tratti di personalità. "Tre sono gli stili chiave - illustra Mottola - **emotivo** (si mangia per regolare stati negativi), **esterno** (si mangia perché stimolati dall'ambiente), **controllato** (restrizione cognitiva)".

Chiusura degli stand con **S.P.A.M. - Scienza in azione**, a cura del prof. **Giovanni Pisante** (Dipartimento di Matematica e Fisica) e dell'associazione, parte della rete **Young Minds**, premiata nel 2024 per aver illustrato come le coniche disegnino le orbite, come magnetismo e temperatura reagiscono tra loro e come l'elettromagnetismo trasformi una pressione in impulso elettrico. A ciò si aggiunge un quiz rapido che ha sigillato il format: "niente nozionismo, ma logica e curiosità per capire che la scienza è un linguaggio alla portata di tutti", ha spiegato con grande entusiasmo uno studente.



...continua da pagina precedente

attivo nella promozione degli screening oncologici e dell'aderenza alle cure. In attesa di una legge nazionale che istituisca la figura dello psicologo di base, il servizio prosegue con fondi europei per l'equità in salute (2021-2027) e con l'avvio di un corso abilitante regionale per uniformare procedure e strumenti". "L'assistenza psicologica di primo livello - conclude - è parte integrante dei LEA (Livelli Essenziali di Assistenza): portarla vicino alle persone significa accorciare i tempi, abbattere le barriere e fare vera prevenzione".

Nel pomeriggio, il focus si è allargato ad ambiente e dieta mediterranea. Ha aperto i lavori **Francesco Eriberto d'Ippolito**, Rettore del Dipartimento di Scienze Politiche, che ha ringraziato **Francesca D'Olimpio**, Direttrice del Dipartimento di Psicologia, per l'organizzazione e ha rivendicato l'impronta interdipartimentale dell'iniziativa. La giornata mette a fuoco tre assi concreti - ambiente e legalità, stili di vita e dieta mediterranea, competenze per il lavoro nelle transizioni ecologica e digitale - con l'obiettivo dichiarato di istituzionalizzare l'appuntamento in forma

di festival annuale. Ad allargare la cornice, **Vincenzo Pepe**, Professore Ordinario di Diritto pubblico comparato, che ha esordito: "ambiente non è solo natura, ma l'intreccio di fattori fisici, biologici e sociali". Il benessere, ha ricordato, "è equilibrio tra mente e corpo e passa per stili di vita sobri e per una rinnovata educazione ambientale. Dal patrimonio della Scuola Medica Salernitana (letizia, tranquillità, moderazione) ai richiami alla solidarietà civile". Pepe ha legato identità dei luoghi e scelte quotidiane, criticando modelli alimentari ultraprocesati e l'idea che la salute sia un fatto privato: "è un bene comune e come tale va preservata". Nel corso dell'evento è intervenuto anche don **Maurizio Patriciello**, Parroco di Caivano, il quale ha riportato l'attenzione sul rapporto tra legalità e salute. "La bonifica sociale - ha sottolineato - si fa con partecipazione, trasparenza, applicazione delle norme e sostegno a quei comitati civici che hanno acceso i riflettori su roghi e sversamenti. Senza cittadinanza attiva, il territorio non guarisce: il bene comune deve prevalere sulle convenienze di breve periodo". Di medicina ha parlato **Katherine Esposito**, Ordi-

Il prof. Paolo Chieffi decano di Biologia

Sullo scorso numero di Ateneapoli nell'articolo relativo all'apertura del semestre filtro (incontro del primo settembre) destinato agli aspiranti studenti di Medicina e Odontoiatria è stato ommesso il nome del prof. **Paolo Chieffi**, decano di Biologia, nel team di docenti che insegnano questa disciplina.

nario di Endocrinologia e Malattie del Metabolismo del Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche Avanzate: "obesità e diabete non sono colpe, ma malattie. La dieta mediterranea è un intervento efficace perché riduce l'infiammazione sistemica, protegge l'endotelio, abbassa il rischio di cronicità e aggiunge anni di vita in buona salute. La prevenzione deve uscire dai reparti: strumenti semplici (dal piatto mediterraneo alla didattica nelle scuole), linguaggi chiari, alleanze con i territori per rendere la scelta sana, la scelta facile". A coronare il messaggio, la 'mas-

sima' che consegna agli specializzandi insieme a una bussola e a una clessidra: "Tenete ferma la bussola - la sacralità della medicina e della scienza che orienta ogni scelta - e rispettate la clessidra: tempo, costanza e prevenzione sono parte della cura". Sul fronte lavoro è intervenuto **Raffaello Santagata**, Professore Associato di Diritto del Lavoro, che ha collegato transizione ecologica e digitale a organizzazione produttiva e diritti. "Le nuove regole europee e sostenibilità - spiega - spingono verso imprese più responsabili e partecipative, in cui i lavoratori siano coinvolti nelle decisioni ambientali e di filiera (mense a filiera certificata, riduzione degli scarti, sicurezza). Per passare dai principi alle prassi - continua - servono contrattazione e governance aperte, con obiettivi e indicatori verificabili". A chiudere la giornata, un momento musicale con il cantautore **Roberto Colella**. E poi un buffet.

La spalla della giornata è stata la fluidità con cui il pubblico è passato dall'ascolto al fare. Un filo solo: rendere comprensibile, utilizzabile, condivisibile ciò che l'Ateneo studia ogni giorno.

Elisabetta Del Prete

Ad Ingegneria si è votato per i Presidenti dei Corsi di Studio

Il prof. Minardo: "il primo anno è impegnativo ma si può superare"

Tempo di conferme e nuove elezioni per i Presidenti dei Consigli di Corso di Studio Aggregati del Dipartimento di Ingegneria, dove si è votato lo scorso 10 settembre. Se per l'Area di **Ingegneria Industriale** è stato rieletto il prof. **Andrea Unich**, per quella di **Ingegneria dell'Informazione** il prof. **Aldo Minardo** subentra al collega **Alberto Cavallo** per il prossimo triennio accademico. Classe 1974, Ordinario dal 2019, Minardo è stato Ricercatore alla Vanvitelli dal 2008 al 2015, anno in cui è diventato poi Associato. Il campo di studi del docente sono i sensori in fibra ottica per il monitoraggio strutturale e ambientale. A proposito della sua elezione e degli obiettivi di mandato, ha risposto a qualche domanda di Ateneapoli sul compito che lo attende ufficialmente a partire dal prossimo 1° novembre. "Innanzitutto ringrazio il prof. Ca-

vallo, che è stato il Presidente negli ultimi sei anni. Per quanto riguarda il futuro, l'obiettivo è costruire una base importante di immatricolazioni, elemento di sofferenza generale". Sulla Triennale di Elettronica e Informatica in particolare dice: "il panorama nazionale vede un calo negli ultimi anni, dunque vogliamo provare a essere più attrattivi per il territorio. E aggiungo che di sicuro dovremo intervenire per aumentare il coordinamento tra i docenti con sovrapposizione di programmi e chiarire i rispettivi obiettivi formativi". Sul fronte delle Magistrali "bisogna spingere sull'internazionalizzazione, dunque Erasmus e tirocini da svolgere in aziende all'estero". Discorso un po' diverso per il triennio di Biomedica: "devo dire che stiamo andando bene, pur essendo partito da poco - tra l'altro quest'anno ha preso il via anche la relativa Ma-

gistrale. La qualità della nostra offerta in questo senso sta nella forte componente medica, a differenza di altri Atenei".

Nel frattempo, il 22 settembre sono iniziate le lezioni del nuovo anno accademico. L'augurio in questo caso "è portare a casa buoni risultati, supportando il passaggio degli studenti agli anni successivi, la percentuale di abbandoni è ancora piuttosto alta per la Triennale di Elettronica e Informatica - può essere conseguenza di poca convinzione. Noi ovviamente faremo il possibile per aiutare i ragazzi a superare gli ostacoli come Analisi 1, Informatica, Fisica - materie di base su cui si costruisce il percorso. Bisogna coltivare la passione e la curiosità per le materie che incontreranno lungo il cammino, perché ritroveranno tutto nel proprio futuro professionale". Seguire i corsi è una buona ricetta: "in presenza si



crea un rapporto con il docente, con i colleghi. I nostri numeri consentono un confronto e una condivisione diretta e costante. Anche per questo dico: non serve farsi sopraffare, il primo anno è impegnativo ma si può superare, i ragazzi possono approfittare dei ricevimenti per schiarirsi le idee, per chiedere consiglio. Se ci sono delle problematiche, proviamo ad affrontarle assieme".

Claudio Tranchino



Ad Economia eletti i nuovi Presidenti dei Corsi di Studio

Sono i professori Mario Pezzillo Iacono e Maria Rosaria Alfano

Il 16 settembre i docenti del Dipartimento di Economia sono stati chiamati alle urne per nominare i due nuovi Presidenti dei Corsi di Studio rispettivamente in Economia Aziendale - Economia e Management e in Economia e Commercio - Economia, Finanza e Mercati. Le cariche, relative al triennio accademico 2025/2026 - 2027/2028, avranno inizio a partire dal 1° novembre. Professore Ordinario di Organizzazione Aziendale e Gestione delle Risorse Umane, **Mario Pezzillo Iacono** è il nuovo Presidente dei Corsi di Studio Triennale in **Economia Aziendale** e Magistrale in **Economia e Management**. Con il compito di coordinare le attività didattiche e organizzative dei CdS, "mi impegno a garantire coerenza tra i contenuti informativi, assicurare qualità e innovazione della didattica e mantenere un dialogo sempre aperto e costante tra studenti, docenti e mondo del lavoro", dichiara il prof. Pezzillo Iacono. Si punta a mantenere quell'equilibrio, tra basi teoriche e un forte orientamento pratico, che contraddistingue i CdS: "offriamo agli studenti conoscenze di economia, matematica, analisi dei dati, diritto; ma anche strumenti per sviluppare competenze trasversali: dalla capacità di lavorare in gruppo, a quella di problem solving, dall'uso delle tecnologie digitali, alle lingue". Attualmente il CdS in **Economia Aziendale** è articolato in due curricula: *Imprenditorialità e Management* e *Amministrazione e Controllo*, ma "noi dobbiamo continuare a garantire un'aderenza sempre più forte con le esigenze circostanti. Infatti, consultiamo due - tre volte l'anno un comitato d'indirizzo formato da esponenti istituzionali e imprenditori, per adeguare sempre di più il contenuto dei nostri insegnamenti al mondo del lavoro". Dopo la revisione dell'offerta formativa, partita nell'anno accademico 2022/2023, che ha visto l'introduzione di percorsi nei curricula collegati alla Digital transformation, Creazione d'impresa e Innovazio-



ne, Performance aziendale e Consulenza Aziendale, "sicuramente ci sarà una maggiore specializzazione sull'intelligenza artificiale collegata alla gestione delle imprese". Discorso simile per **Economia e Management**, che prevede tre curricula, "con molto spazio per questioni che hanno a che fare sempre di più con la sostenibilità, il digital marketing e l'innovazione aziendale". Con l'inizio dell'anno accademico, il prof. Pezzillo Iacono si sente di incoraggiare le nuove matricole a "essere attente al processo di apprendimento, che, al di là delle esigenze di voto, vuol dire costruire una relazione con i docenti, con i colleghi, fare tirocini, rendersi conto dell'opportunità di intraprendere percorsi Erasmus. Un processo di apprendimento non visto solo in termini di sviluppo di conoscenze, ma anche di competenze comportamentali e relazionali; elemento che spesso fa la differenza nelle azioni di reclutamento e selezione nelle aziende e nelle pubbliche amministrazioni". Al momento titolare della cattedra di Scienza delle Finanze, docente dei corsi di Market Failure and Green Economy e di Market Power and Antitrust Policy, la prof.ssa **Maria Rosaria Alfano** è la nuova Presidente del CdS Triennale in **Economia e Commercio** e Magistrale in **Economia, Finanza e Mercati**. "Sono molto soddisfatta che il ruolo di Presidente del CdS di Economia e Com-



mercio sia tornato ad un'economista, dopo oltre dieci anni. Affronterò questa nuova avventura con consapevolezza e determinazione per coordinare le attività accademiche, facilitare il dialogo tra docenti e studenti e promuovere miglioramenti nei percorsi di studio". Se il CdS in Economia e Commercio si articola in un unico percorso formativo, la Magistrale, dopo il recente rinnovo dell'offerta formativa, ha integrato materie più avanzate come la transizione ecologica e la digitalizzazione, strutturandosi in due percorsi: Economia circolare e Finanza sostenibile, Economia e Finanza

digitale. "Questi percorsi, con aggiornamenti continui sulle normative della finanza digitale e sugli sviluppi delle politiche di transizione ecologica, integrano strumenti amministrativi, decisionali e di governance multilivello, favorendo la nascita di professionisti allineati alle esigenze del mercato del lavoro globale capaci di affrontare scenari complessi e in continua evoluzione", afferma la prof.ssa Alfano. Per far fronte alle sfide che provengono dal contesto socioeconomico, "seguendo le linee guida del MIUR e le raccomandazioni dell'UNESCO, stiamo sicuramente lavorando per integrare l'Intelligenza Artificiale in modo responsabile. Vogliamo che l'AI diventi un motore strategico per accelerare l'integrazione delle competenze, rendendola uno strumento utile per la formazione efficiente e innovativa, senza compromettere i principi fondamentali di tutela dei diritti". Per le nuove matricole la prof.ssa Alfano consiglia di "seguire le lezioni, partecipare ai seminari, esercitazioni e laboratori. Unirsi a gruppi di studio è fondamentale per imparare a collaborare, poiché l'apprendimento di gruppo non solo rafforza la comprensione, ma motiva anche a studiare con costanza. Infine, consiglio di partecipare a tutte le attività offerte dal nostro Ateneo, come stage, programmi Erasmus, attività di orientamento e/o di job placement che danno allo studente la possibilità di acquisire un curriculum competitivo a livello nazionale e internazionale".

Angelica Cioffo

In breve

- **'Anatomia delle Qualità'**, il titolo dell'opera realizzata nel corso di diverse settimane all'interno dell'Ateneo dall'artista argentino Pablo La Padula, resterà allestita al MUSA - Museo Universitario delle Scienze e delle Arti - della Vanvitelli fino al 30 gennaio. L'opera propone un dialogo tra arte, scienza e memoria.
- Il **Dipartimento di Lettere e Beni Culturali** (Dilbec) promuove una manifestazione di orientamento in ingresso e in itinere per i Corsi di Studio in Lettere e Conservazione dei beni culturali. Si terrà lunedì 13 ottobre in Aula 2 alle ore 11.30. Il Dipartimento, che è partner FAI per le giornate di Autunno che si terranno quest'anno l'11 e 12 ottobre (ore 9.30-13.30 e 15.00-18.00), cerca studenti desiderosi di partecipare alla promozione dei prodotti artistici del territorio. Al Dilbec è stata assegnata la promozione della Basilica Minore del Corpus domini e della Congrega della Concezione a Maddaloni. Gli interessati possono inviare una mail, entro il 5 ottobre, a nadia.barrella@unicampania.it.



Diritto Internazionale: il corso si apre con la proiezione di 'No Other Land'

Masafer Yatta, regione della Cisgiordania: sullo schermo appaiono i ripetuti sgomberi forzati che i militari israeliani operano, dal 2019 al 2023, a danno delle popolazioni arabo-palestinesi che abitano quel luogo. I filmati sono di Basel Adra, il quale, sin da giovanissimo, decide di farsi portavoce delle violenze che affliggono il suo villaggio e assieme ad un collettivo israelo-palestinese, realizza un documentario, **No Other Land**, vincitore del premio Oscar 2025. Con queste immagini, i professori **Maria Chiara Vitucci** e **Andrea Saccucci**, nel pomeriggio del 15 settembre, inaugurano, al Dipartimento di Giurisprudenza, il corso di Diritto Internazionale attraverso una lezione congiunta delle due cattedre. *"Si dice che il cinema più che il diritto non c'è"*, afferma la prof.ssa Vitucci. Oltre all'espulsione forzata, numerose sono le violazioni dei diritti presentate attraverso le riprese: limitazioni alla libertà di movimento, demolizione di mezzi di sussistenza, tra cui anche l'unica scuola di Masafer Yatta. Tuttavia, accanto a ciò si dispiega l'attivismo e la resistenza non violenta dei palestinesi: mentre sono costretti a vivere nelle grotte, ricostruiscono di notte, fino al nuovo arrivo dei soldati israeliani e alle nuove demolizioni. Tra la polvere delle macerie, sotto gli occhi degli studenti spettatori, la pellicola mostra la quotidianità di queste persone che hanno **'No Other Land'** dove vivere. Israele e Palestina: una contrapposizione che però si esplica in un'unica voce; Basel è infatti affiancato da Yuval Abraham, giornalista israeliano, che si oppone anch'egli all'occupazione militare e ai soprusi. Se nel realizzare il documentario le differenze etniche tra i due si annullano, nella realtà la situazione è opposta: partendo dal fatto che il primo è relegato in un territorio, da cui per giunta lo si vuole estromettere, mentre il secondo ha piena libertà di movimento.

"Il cinema, ma anche l'arte in generale, è uno strumento che permette di farci vedere delle cose tramite una modalità che non passa attraverso il razionale. Durante il corso andremo a svolgere uno studio razionale, ma le due cose si posso-

no e devono complementare", conclude la prof.ssa Vitucci che con il prof. Saccucci fa parte del Gruppo di interesse **'Cinema e Diritto Internazionale'** del SIDI (Società Italiana di Diritto Internazionale e Diritto dell'Unione Europea) il cui obiettivo è promuovere l'utilizzo dei film nell'attività didattica e di Terza missione.

Durante l'incontro sono state fornite agli studenti informazioni pratiche relative al corso che si concluderà il 2 dicembre. È *"un diritto completamente diverso da quelli che avete già studiato, quindi durante le lezioni vi condurremo mano nella mano attraverso i fondamenti di questa materia"*, afferma la prof.ssa Vitucci. Le due cattedre seguiranno lo stesso programma. Per gli studenti frequentanti (coloro che avranno seguito almeno l'80% delle ore del corso) ci sarà una prova scritta facoltativa (sarà costituita da una combinazione di domande a risposta multipla e aperta) che si terrà l'ultimo giorno di lezione. *"Questa prova funziona con il presupposto di aver seguito il corso in maniera assidua e svolto un lavoro di preparazione preventiva. È importante che studiate settimana per settimana, partecipando attivamente alle lezioni. Per facilitare questa preparazione, stileremo un calendario orientativo dei temi che saranno affrontati"*, spiega il prof. Saccucci. Gli studenti che avranno sostenuto la prova dovranno comunque registrarsi alle prime sessioni d'appello e presentarsi all'esame; in quella sede scegliere se accettare il voto della prova scritta, tentare di migliorare quel voto con un'unica domanda (con il rischio che il voto possa anche diminuire), rifiutare il voto della prova e sostenere l'esame orale ex novo. Il manuale consigliato è **'Diritto internazionale, XII edizione con aggiornamenti'** di Benedetto Conforti e Massimo Iovane. Il testo non è vincolante, ma bisogna comunicare il volume che si intende consultare per confrontare il modo in cui sono trattati determinati temi. Inoltre, è fortemente consigliato l'utilizzo di alcuni testi normativi in forma cartacea: *"abbiamo indicato un Codice di Diritto Internazionale, che raccoglie in lingua italiana i principali atti interna-*

zionali di cui ci occuperemo". *"Consiglio sempre di acquistare il volume il prima possibile, così da leggere dal testo l'argomento prima della lezione e durante quest'ultima capire quali sono i punti fondamentali da conoscere"*, conclude la prof.ssa Vitucci.

Angelica Cioffo



News da Giurisprudenza

CLINICA LEGALE. Sei crediti per i partecipanti alla Clinica Legale **'Giurista d'impresa'** che si propone, attraverso l'esame di testi legali, di formare gli studenti alle tecniche e alle strategie di scrittura di alcuni atti giuridici in materia di diritto commerciale (contratti commerciali, statuti societari, atti relativi a procedure concorsuali e di sovraindebitamento). Gli incontri, per un totale di 36 ore, si terranno esclusivamente in presenza; il relativo materiale didattico sarà fornito nel corso della lezione o caricato sulla piattaforma e-learning. Ogni incontro prevede una prova pratica relativa al tema affrontato. È previsto un numero massimo di 20 studenti, le richieste di iscrizione dovranno essere inviate entro il 31 ottobre all'indirizzo mail massimiliano.senese@unicampania.it. Gli altri studenti possono essere ammessi a partecipare come uditori e svolgere, al pari degli iscritti, le relative esercitazioni.

Tutti gli incontri saranno presieduti dal prof. Mario Campobasso, Ordinario di Diritto commerciale. Il calendario degli appuntamenti (si tengono tut-

ti dalle ore 14.00 alle 18.00 in Aulario): 6 novembre, *Fideiussione a prima richiesta*, prof. Campobasso; 20 novembre, *Leasing*, prof.ssa Maria Consiglia di Martino, dott.ssa Alesia Messore; 4 dicembre, *Trasferimento di azienda*, dottori Rosario Sessa e Massimiliano Senese; 12 febbraio, *Vendita di pacchetti azionari e clausole di garanzia*, prof. Campobasso; 26 febbraio, *Vincoli alla circolazione delle partecipazioni sociali*, dott. Francesco Perreca; 12 marzo, *Clausole di composizione dell'organo amministrativo*, prof.ssa Emanuela Fusco; 26 marzo, *Diritti particolari dei soci*, dottori Sessa e Senese; 16 aprile, *Il piano di concordato preventivo*, dottori Luca Sici gnano e Guido Fierro; 30 aprile, *Procedure da sovraindebitamento*, prof. Mario Passaretta.

LEZIONI DI RECUPERO. Lezioni di recupero di **Storia del Diritto e della giustizia in Europa** per gli studenti del Corso di Laurea in Scienze dei servizi giuridici (prof. Francesco Cammisa) nell'aula 1 di Palazzo Melzi. Si terranno il 17 e 20 ottobre, il 20 novembre, il 9, 10, 11 e 12 dicembre dalle ore 9.00 alle 14.00.



La Scuola Superiore Meridionale alla 'Notte Europea dei Ricercatori'

Un evento per "portare la scienza in strada, verso un pubblico di non esperti"

Attività interattive per far toccare con mano il mondo della ricerca di area STEM a studenti di scuola, famiglie con bambini e pure a istituzioni e stakeholder. La **Scuola Superiore Meridionale** ha partecipato con i suoi ricercatori alla Notte Europea dei Ricercatori nell'ambito del progetto **STREETS** lo scorso 26 settembre. Le cinque aree scientifiche si sono presentate con altrettanti progetti, ognuno nel pieno rispetto delle proprie peculiarità. Dal futuro dell'oncologia per CTO, passando dal genoma per GEM, gli sciami robotici di MERC e le simmetrie di MPHS. E per finire con il progetto 'esplorando l'universo dai primordi a oggi' di SPACE, ovvero l'area di *Cosmology, space science & space technology* (SPACE). Ad Ateneapoli, due membri del team che ha lavorato a quest'ultimo progetto hanno raccontato in cosa siano consistite le attività proposte al pubblico. Si tratta di **Marco Chianese**, Ricercatore in tenure track, e **Marco De Cesare**, Assegnista di ricerca e figura 'ponte' tra la Scuola, le sue diverse aree e il coordinamento di STREETS, assieme alla prof.ssa **Micol Benetti**. Il titolo del tema è stato *'Dal Big Bang all'espansione accelerata del cosmo: "si è trattato di un'attività ad ampio spettro che, se vogliamo, incarna gli ambiti di ricerca e gli obiettivi formativi della nostra area"*, hanno riferito entrambi. Queste le proposte al pubblico: *"l'abbiamo invitato a ripercorrere assieme le principali tappe dell'evoluzione dell'universo, le proprietà dello spaziotempo, lo spaziotempo accelerato, la componente della materia oscura"*. Occupandosi pure di Tecnologie e applicazioni spaziali, ai partecipanti sono stati mostrati anche *"un modellino di razzo e un prototipo di un sistema di rientro"*. A tal proposito e all'attività del team, c'è stato il contributo sostanziale anche da parte dei dottorandi **Serena Gambino** e **Marcello Miranda** per Fisica, ed **Emanuela Gaglio** e **Salvatore Rea** per Tecnologie spaziali. Sull'opera di divulgazione che li ha interessati in occasione della *Notte dei Ricercatori*, Chianese ha detto: *"l'idea di portare la scienza in strada, verso un pubblico di non esperti. È un evento che per uno studente, per esempio, può essere un momento importante per scoprire interessi e passioni. Ad ogni modo non è facile divulgare, così come non è facile comprendere le domande che ci vengono poste, talvolta figlie di preconcetti, ma è un esercizio importante per noi addetti ai lavori, che im-*

pariamo a nostra volta a semplificare senza alterare la correttezza di un concetto. È gratificante scoprire di aver veicolato bene un messaggio". Lungo la stessa scia si è espresso pure De Cesare: *"è uno stimolo continuo; una sfida che impone di saper ascoltare il proprio interlocutore, che può appartenere a qualsiasi fascia d'età. La Notte dei Ricercatori è bella per questo, non si sa mai chi si avrà davanti - un giovane studente, un insegnante, una famiglia, un bambino. A quel punto bisogna chiedersi: come la spiego l'espansione dell'universo? Non a caso, pensando ai più piccoli, abbiamo programmato attività specifiche come l'utilizzo di palloncini che con un gonfiatore potevano simulare l'universo in espansione, tanto per fare un esempio"*. Quanto ai singoli percorsi accademici dei due ricercatori, Chianese, **fisico teorico delle particelle**, dopo Triennale e Magistrale in Fisica, alla Federico II ha conseguito pure il dottorato, lavorando su un tema che tutt'oggi è oggetto dei suoi studi: *"lo studio e la modellizzazione teorica della materia oscura, provo a capire come osservarla e a studiarne le proprietà"*. E sull'interesse per un argomento così affascinante come la materia oscura: *"ho iniziato a trattarlo tra il 2014 e il 2017 (durante il dottorato, appunto, ndr). Era ancora in essere l'esperimento IceCube al Polo Sud, ovvero un telescopio di neutrini che in quegli anni aveva osservato per la prima volta neutrini ad alta energia di cui non si conosceva ancora bene l'origine. L'idea di base era provare a capire se questi avessero una connessione con la materia oscura"*. A proposito del proprio percorso, il ricercatore afferma di essere sempre stato interessato alla matematica: *"grazie soprattutto agli eventi di orientamento al tempo della scelta da fare per l'università, ho preferito Fisica per dedicarmi a una matematica più applicativa. La passione è stata continua e soprattutto coltivata nel tempo tramite gli esami, il rapporto e il confronto con i professori. Fin da subito ho capito che questo ambito di studi fosse quello a me più vicino"*. E ci sono stati momenti chiave che hanno indirizzato il dottorato e tutto ciò che è venuto dopo: *"la scelta della tesi Triennale e Magistrale, dove ho capito cosa mi interessasse e con quale docente lavorarci"*. Quanto a De Cesare, **fisico teorico, si occupa di gravitazione**. Dopo Triennale e Magistrale in Fisica alla Federico II, ha ottenuto il dottorato

al King's College, a Londra. Il tema in quel caso sono state le *"implicazioni cosmologiche della gravità quantistica"*. Durante il primo post doc ha continuato a lavorare lungo quella direttrice, focalizzandosi tra le altre cose *"sulla risoluzione della singolarità nel Big Bounce"*, e ha anche esplorato *"descrizioni effettive della gravità quantistica nell'ambito di teorie di gravità modificata"*. Un girovagare tra Londra e Bilbao per i post doc che l'ha riportato poi a Napoli. Prima alla Federico II e poi alla SSM, dove si trova attualmente. E sugli studi in corso ha spiegato: *"mi sto interessando in particolare degli aspetti di propagazione su scale di tempo e spazio cosmologiche delle onde gravitazionali in universo che espande e di come i campi di materia hanno un impatto sulla geometria di un buco nero"*. Il punto di scaturigine di questo lungo percorso risale ai tempi del liceo: *"a un certo punto ricordo di essermi imbattuto in libreria nei 'Sei pezzi facili' di Richard Feynman, mi è stato di grande ispirazione e infatti ho letto quasi tutto ciò che ha scritto a livello divulgativo. E poi mi sono iscritto a Fisica"*. Quanto alla gravitazione, è *"sbucata" fuori già durante gli studi iniziali a Napoli, "e poi è germogliata nel corso degli anni"*. Infine, **un suggerimento a chi desidera intraprendere un percorso di ricerca: "parlare con quante più persone possibili - non solo colleghi - di tenersi aggiornati e leggere tante**

riviste di settore, sondando quali sono i campi di ricerca attivi per un eventuale lavoro di tesi, e sfogliando abstract e titoli - anche se non si hanno le competenze per capire tutto, può servire a stimolare interessi e curiosità", conclude De Cesare.

Claudio Tranchino

INCONTRI

- Il 6 ottobre, alle ore 15.30, nell'Aula Magna della Scuola Superiore Meridionale si parla di *'Partecipazione culturale delle persone con disabilità'*. Apre il prof. Luigi Maria Sicca, Coordinatore Dottorato Law and Organizational Studies for the Promotion of Diversity and Inclusion SSM, introducono la prof.ssa Margherita Interlandi, Ordinaria di Diritto Amministrativo (Federico II) e la dott.ssa Renata Monda, Disability Manager Città Metropolitana di Napoli. La prof.ssa Delia Ferri (National University of Ireland Maynooth) presenterà i risultati del progetto *'Dancing'* finanziato dall'Unione Europea (ERC), discussant: dott.ssa Maria Savarese, SSM.

- Il 10 ottobre (ore 9.00 - 17.00), Aula Magna SSM, giornata di studio su *'Who cares? Comprendere la cura'*. Ospiti Lynne Segal (Birkbeck, University of London), Melissa Tyler (University of Essex) e Nela Smolovic-Jones (The Open University Business School). È promossa dall'area Law and Organizational Studies for the Promotion of Diversity and Inclusion (LOSPD) coordinata dal prof. Sicca nell'ambito del progetto ProBen - APPbenessere.

EVENTO IL DIRITTO ALLA BELLEZZA

Il 3 ottobre, nel Complesso di San Marcellino, avrà luogo l'evento **"Il diritto alla bellezza"**, che rientra nell'omonimo Progetto di Ricerca di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN) il cui capofila nazionale e principal investigator è l'Accademia di Belle Arti. La Federico II è uno degli Atenei partner. A coordinare l'evento sarà proprio il responsabile dell'unità federiciana, il prof. **Luigi Maria Sicca**, docente di Organizzazione aziendale al Dipartimento di Economia, Management, Istituzioni. *"L'ospite che declinerà questo costruito - spiega il docente - è Chiara Bersani, una performer, un'autrice teatrale, regista e coreografa con un elevato livello di disabilità, che segue uno scenario poetico legato alla natura del suo corpo, il Corpo Politico. L'evento è rivolto alle tre sensibilità dell'accademia: ricerca, didattica e Terza Missione, in quanto Bersani ha anche una funzione di attivismo nel mettere in gioco questo orizzonte che chiama Corpo Politico. È stato impegnativo, stiamo parlando di una figura molto riconosciuta negli ambienti artistici e di ricerca"*. Nell'occasione, in apertura, ci sarà un saluto istituzionale del Centro Sinapsi - Sicca è membro del Consiglio direttivo e coordina una delle quattro sezioni. *"Immagino - conclude - oltre che una nutrita presenza di studenti, anche una buona partecipazione del territorio"*. *"In qualità di Delegata del Magnifico Rettore alla disabilità, ritengo che la convergenza di un prestigioso Prin di organizzazione aziendale sul tema della bellezza, arricchita dalla partecipazione dell'artista e attivista Chiara Bersani, costituisca una testimonianza concreta della profonda attenzione che il nostro Ateneo dedica ai temi dell'inclusione, della promozione della diversità e del riconoscimento delle minoranze"*, commenta la prof.ssa **Maria Francesca Freda**, Direttrice del Centro federiciano SinAPS.



Intervista al Prorettore Vicario Francesco Calza

Primi dati: “ci attestiamo sulle 5.000 immatricolazioni”

La novità Sustainable Blue Economy nata dall'alleanza tra le università affacciate sul mare: “vogliamo arrivare a un titolo unico, valido in tutta l'Unione Europea”



Lo scorso 15 settembre l'Università Parthenope ha aperto il sipario sull'anno accademico 2025/2026. L'eco delle aule si è riaperto tra nuove matricole, sedi decentrate in crescita, progetti europei e il coraggio di puntare - finalmente - su Medicina. A tracciare il bilancio delle prime settimane è il Prorettore Vicario, prof. **Francesco Calza**, docente di Economia e Gestione delle Imprese, che illustra numeri, prospettive e strategie di un Ateneo che vuole farsi 'casa' per i suoi studenti.

“Attualmente ci attestiamo sulle 5.000 immatricolazioni - afferma - **anche se quest'anno ci stiamo avvicinando a superarle. L'Ateneo registra oggi i numeri già pari al totale che avevamo raggiunto alla chiusura delle iscrizioni lo scorso anno**”. Sulle **Triennali**, la crescita appare evidente: **“Abbiamo registrato un incremento costante di iscrizioni: ormai la maggior parte dei Corsi è quasi saturata**. Le Triennali di Economia sono cresciute tantissimo; anche Scienze Motorie e Giurisprudenza hanno ormai raggiunto numeri molto elevati”. Un andamento più contenuto si riscontra nei percorsi STEM: **“Mantengono, ma non crescono con la stessa percentuale con la quale crescono gli altri Corsi. Eppure il dato è comunque positivo: ad oggi i nuovi immatricolati sono pari al totale dello scorso anno alla chiusura delle iscrizioni”**. Tra le novità più incoraggianti, le **sedi decentrate**. **“Abbiamo la sorpresa positiva della crescita dei Corsi di Laurea in area giuridica ed economica a Nola - spiega Calza - Siamo in procinto di inaugurare la nuova sede in via Stella; ci aspettiamo che con l'inizio del 2026 sia operativa. La scelta di una sede delocalizzata si è dimostrata vincente”**. Non meno rilevante il polo di Caivano: **“L'anno scorso abbiamo affiancato l'iniziativa del Governo e attivato un Corso in Scienze Motorie ormai già saturato. È un segnale che ci conforta molto”**.

Sul fronte delle **Magistra-**

li, invece, bisognerà attendere: **“Le iscrizioni chiuderanno a febbraio, ma abbiamo avuto una buona risposta anche in questo caso”**. La vera novità di quest'anno riguarda però l'attivazione della Magistrale a ciclo unico in **Medicina e Chirurgia**, un traguardo inseguito a lungo. **“Siamo partiti con 90 iscritti al semestre filtro; da questi, circa 80 accederanno come frequentanti effettivi dopo il test nazionale”**, racconta il Prorettore. Un percorso che non è stato semplice: **“La certificazione dell'ANVUR è arrivata il 24 luglio, quando già il 25 bisognava optare la propria scelta su University. Eppure i ragazzi ci hanno scelto comunque. Il Corso è stato certificato, aspettiamo solo la firma del Ministro per il suggello definitivo”**. La didattica è stata pensata rigorosamente in presenza: **“Pensiamo che per il semestre filtro sia fondamentale che gli studenti possano interagire con i docenti. La preparazione in presenza è, a nostro giudizio, molto più efficace rispetto a quella a distanza. Stiamo avendo buoni riscontri”**.

Accanto a Medicina prende forma quest'anno un progetto altrettanto ambizioso: la **Triennale in Sustainable Blue Economy**, nata dall'alleanza SE-

AU-EU. **“La forza del progetto, che già sta dando i primi risultati, nasce dall'alleanza che lo sostiene: università europee affacciate sul mare che, insieme, consolidano la storica vocazione dell'Università Parthenope agli studi sul mare”**. La sede amministrativa resta al momento a Cadice, ma ogni Ateneo partner gestisce in autonomia i propri iscritti e, a partire dal secondo anno, **studenti e docenti potranno muoversi tra le diverse sedi**, una mobilità che rappresenta il vero valore aggiunto dell'iniziativa. **A novembre, Parthenope ospiterà i Rettori delle università consorziate: “Sarà un momento fondamentale per suggellare questa alleanza. L'iniziativa gode del forte sostegno della Comunità Europea, e l'Università Parthenope si colloca tra i primi Atenei italiani a proporla. L'obiettivo è chiaro: vogliamo arrivare a un titolo unico, valido in tutta l'Unione Europea, superando le difficoltà interpretative legate al trattato di Bologna”**.

Il capitolo **internazionalizzazione** è centrale. **“Il numero di studenti stranieri è cresciuto moltissimo. Il principale problema resta la tempistica dei visti, che spesso costringe i ragazzi ad arrivare a corsi già ini-**

ziati. Per questo spingiamo per corridoi che velocizzino le procedure”. L'Ateneo, intanto, ha **potenziato l'offerta in inglese**: molti corsi delle due Scuole Interdipartimentali **“partono già in lingua inglese. Non solo gli studenti asiatici - da cui arrivano la maggior parte delle applications - ne approfittano, ma anche tanti italiani chiedono corsi full English per facilitare l'accesso ai double degree”**. Questi ultimi rappresentano un tassello fondamentale: **“Gli accordi con università europee e americane consentono ai nostri studenti di ottenere un doppio titolo, un valore sempre più ricercato”**.

Il Prorettore conclude con un pensiero rivolto a tutti gli studenti: **“Il nostro augurio più grande, come Ateneo, è che ciascuno studente si senta accolto, parte di una comunità viva e pronta a sostenerlo in ogni passo del suo percorso accademico. Vogliamo che qui, oltre a imparare, possano trovare uno spazio sicuro per crescere e scoprire le proprie passioni”**.

Giovanna Forino

Elezioni

Docenti e personale tecnico-amministrativo al voto il 22 ottobre (dalle ore 9.00 alle 17.00) per eleggere le proprie rappresentanze in seno al Senato Accademico per il triennio 2025/28. Un seggio spetta ai professori di I fascia; 5 ai professori di II fascia; 2 ai ricercatori; uno al personale tecnico-amministrativo. Le candidature dovranno essere depositate entro il 7 ottobre.

Part-time

È stato pubblicato il bando di selezione per 130 collaborazioni part-time di cui: 101 destinate a studenti delle Triennali, 21 agli studenti delle Magistrali, 8 agli iscritti della Magistrale a ciclo unico. Possono partecipare alla selezione gli studenti iscritti all'anno accademico 2024/2025 non oltre il primo fuori corso che abbiano acquisito un dato numero di crediti formativi. A parità di curriculum formativo, la collaborazione viene accordata a coloro che versano in condizioni econo-

omiche disagiate. Le attività possono essere svolte entro marzo 2026; ogni collaborazione non può superare le 200 ore; il corrispettivo per lo svolgimento dell'incarico ammonta a 17,50 euro ad ora ed è esente da imposte. La domanda di partecipazione alla selezione deve essere compilata entro il 29 ottobre.

Convegno

L'Ateneo ospita l'edizione 2025 della Conferenza Internazionale **Plastamination** (dall'omonimo progetto che vede coinvolte le Università di Salerno, capofila, di Palermo, della Campania e Parthenope). Si svolgerà il 15, 16 (via Acton) e 17 ottobre (Palazzo Pacanowski). Nel corso della tre giorni verrà affrontato il tema della contaminazione da plastiche, microplastiche e nanoplastiche biodegradabili e convenzionali. Tre le sessioni scientifiche: Ambiente, Salute e Gestione. Organizzatrice e referente per la Parthenope è la prof.ssa Rosaria Meccariello.



Sport, benessere e formazione professionale con il **'Parthenope Silent Fitness'**

Sport, benessere e formazione professionale trovano sempre spazio all'Università Parthenope. Lo testimonia il prossimo evento in programmazione: mercoledì 9 ottobre, alle ore 15.00, nell'Aula Magna della sede centrale di via Acton, sarà presentata ufficialmente l'iniziativa **'Parthenope Silent Fitness: welfare e benessere per gli studenti'**, in collaborazione con Padelness. *"Desidero ringraziare gli organizzatori di Padelness per l'attenzione rivolta al nostro Ateneo, che oggi rappresenta uno degli Atenei con il maggior numero di iscritti nei Corsi di Scienze Motorie e Sportive - afferma la prof.ssa Pasqualina Buono, docente di Metodi e Didattiche delle Attività Sportive nonché Prorettore allo Sport e Stili di vita attivi - Questa iniziativa nasce dall'interesse dell'Ufficio Welfare ed è il frutto di una collaborazione tra welfare e fitness. Il nostro Ateneo vuole lanciare un messaggio chiaro: promuovere uno stile di vita sano che coinvolga studenti, docenti e personale tecnico-amministrativo"*.

Il programma della giornata è già stato scandito. Dopo i saluti istituzionali del Prorettore Vica-

rio **Francesco Calza** e del Direttore del Dipartimento di Scienze Mediche, Motorie e del Benessere prof. **Domenico Tafuri**, intervengono la prof.ssa Buono, la prof.ssa **Stefania Orrù**, ordinario di Metodi didattici e Attività sportive, e il dott. **Marco Meli**, Business Development Manager di Les Mills Italia. *"Noi docenti metteremo in luce l'importanza della prevenzione delle patologie croniche attraverso l'attività fisica. Sarà un'occasione formativa per i nostri studenti e non solo"*, sottolinea Buono. Sul versante professionale, il contributo del dott. Meli offrirà agli studenti un contatto diretto con il mondo del lavoro: *"Les Mills Italia riunisce palestre e centri fitness in cui vengono svolti programmi supervisionati da esperti formati all'interno dell'organizzazione. Sarà un'ulteriore opportunità per i nostri studenti di confrontarsi con professionisti del settore"*. Le attività proseguiranno dalle 17.00 alle 19.30 nel **cortile dell'Ateneo, trasformato "in una grande palestra a cielo aperto con una masterclass animata da celebri testimonial del fitness come Jill Cooper, Gil Lopes e Mariana Perruono, personal trainer e**

CEO di Padelness. Verranno proposte attività diverse, dalla fluid fitness alla fit combat fino all'aerobica, sempre con l'obiettivo di promuovere benessere e pratica sportiva", sottolinea la prof.ssa Buono.

Parthenope Silent Fitness si inserisce in un percorso già avviato dall'Ateneo: **"Lo scorso aprile abbiamo conseguito la Label FISU Healthy Campus nell'ambito del progetto europeo FISU (Federation Internationale du Sport Universitarie), unico Ateneo del Centro-Sud a riceverla. È la testimonianza concreta del nostro impegno contro la sedentarietà"**.

La giornata inaugurale sarà solo l'inizio: **dal 10 al 12 ottobre la manifestazione proseguirà alla Mostra d'Oltremare**, con workshop, attività pratiche e spazi dedicati al mondo dello sport e del benessere. *"Gli studenti potranno usufruire di ingressi riservati a prezzi calmierati, partecipare a cliniche di padel - disciplina che affianca il tennis in popolarità - ed entrare in contatto con aziende del settore. Abbiamo già aperto le call per gli studenti e a breve coinvolgeremo anche docenti e personale tecnico-amministrativo."*



> La prof.ssa Pasqualina Buono

È una grande occasione anche per avvicinare i nostri studenti al mondo del lavoro. Attraverso lo stand dedicato dell'Ateneo presenteremo i nostri corsi e le attività di promozione del benessere, con piccole attrezzature per valutare gratuitamente alcuni parametri della fitness".

Silent Fitness, dunque, non è solo una giornata di sport, **"ma un percorso di crescita personale e professionale. È un momento di promozione degli stili di vita attivi e di sensibilizzazione, ma soprattutto un'opportunità concreta per conoscere da vicino le realtà che organizzano grandi eventi sportivi, in vista anche di Napoli Capitale Europea dello Sport 2026"**, chiude la docente.

Giovanna Forino

Economia Aziendale, il Corso più amato

"Un valore aggiunto" le classi composte da studenti di Paesi diversi

La Triennale in **Economia Aziendale** apre il nuovo anno accademico con numeri da record e un entusiasmo che non conosce cali. La chiusura delle immatricolazioni a saturazione dell'utenza sostenibile è avvenuta lo scorso 5 settembre: oltre **652 gli studenti già iscritti** - dato destinato a crescere con l'ingresso degli studenti stranieri. Si conferma così ancora una volta il Corso più frequentato della Scuola Interdipartimentale di Economia e Giurisprudenza (SIEGI). Un successo che si spiega con la varietà dell'offerta formativa capace di aprire strade nel settore privato, nel pubblico, nel non profit e nella consulenza. A questo si aggiunge il **forte richiamo internazionale: almeno 100 i posti riservati a studenti provenienti dall'estero, attratti dal curriculum in lingua inglese**, ormai uno dei tratti distintivi del Corso. **"Le classi composte da studenti di Paesi diversi creano un**

valore aggiunto - sottolinea la Coordinatrice, prof.ssa **Adele Parmentola**, docente di Economia e Gestione delle Imprese - **Il confronto quotidiano allena a ragionare in chiave globale. È il nostro fiore all'occhiello"**. La docente chiarisce anche l'andamento delle procedure in corso: *"Siamo in attesa della conclusione delle pratiche burocratiche per completare le iscrizioni. Il successo è stato più ampio dello scorso anno, con oltre 1.600 applications pervenute. Abbiamo accettato la metà e vedremo, entro il 30 ottobre, quanti porteranno a termine l'iscrizione. Sono tantissimi quelli che mirano a studiare da noi"*. Il respiro internazionale non si ferma: **"Ottanta ragazzi del terzo anno provenienti da Bordeaux hanno già iniziato a seguire i corsi a Napoli, mentre altri nostri studenti sono in Francia grazie ai programmi di double degree"**.

Dal 18 settembre le matricole hanno iniziato a frequentare le

lezioni e a prendere confidenza con un percorso che punta subito sulla didattica attiva. **Al primo anno spazio alle discipline di base - Diritto Privato, Economia Aziendale, Microeconomia e Matematica Applicata - affiancate dallo studio delle lingue (inglese o francese) e da attività pensate per tradurre in pratica i concetti teorici.** Tra le iniziative più attese tornano infatti i **Business Game** per le discipline aziendali: **"È un'occasione simulativa per allenarsi al problem solving, confrontarsi con i compagni tramite il lavoro di gruppo e, perché no, divertirsi. Spesso i gruppi più brillanti ottengono anche piccoli premi come riconoscimento della creatività"**.

Novità di quest'anno poi, la possibilità per i docenti di **integrare la didattica con l'intelligenza artificiale.** *"La proposta - spiega la Coordinatrice - arriva dal Dipartimento, ma sarà a discrezione dei singoli docenti. È*

importante che i giovani imparino a utilizzare questi strumenti con coscienza e competenza: l'università deve offrire anche questa formazione".

Il messaggio finale della prof.ssa Parmentola ai nuovi studenti: **"Parola d'ordine: partecipazione. Sfruttate ogni momento della vostra vita universitaria, è un tempo che vi appartiene e che non ritornerà più"**.

Le voci delle matricole

Ad una settimana dall'inizio dei corsi, arrivano le prime impressioni dei nuovi studenti. **"Pensavo di trovarmi solo davanti a manuali e spiegazioni teoriche - racconta Maria - invece ci hanno subito coinvolto in attività pratiche, anche con esempi molto concreti. Quello che mi sorprende è la volontà dei docenti di farci capire davvero le**

...continua a pagina seguente

...continua da pagina precedente

materie, anche quelle più ostiche. Il primo semestre non è certo leggero, ma persino il Diritto, che immaginavo come una selva di concetti da imparare a memoria, con il docente giusto sta rivelando risvolti molto tangibili. Per ora sono soddisfatta della mia scelta". Dello stesso avviso è Giovanni, studente del curriculum in inglese, che confessa: "Il gruppo è molto internazionale, ci sono ragazzi dalla Francia, dalla Germania e perfino dalla Turchia. Si respira un clima bellissimo, si parla inglese e tra i compagni ognuno porta anche la propria lingua madre. Le materie sono affrontate in un modo che immagino molto utile per il futuro professionale. Ma soprattutto, sul piano umano, è un'esperienza senza paragoni: stare a contatto con culture diverse ti apre la mente, ti cambia. Consiglio davvero a tutti di vivere qualcosa del genere e mi sento grato per questa opportunità". "La cosa che mi colpisce di più è la disponibilità dei docenti – aggiunge Elena – Ci hanno detto più volte di non restare in silenzio e di sfruttare i ricevimenti. Per me è un approccio nuovo: alle superiori eravamo abituati a immagazzinare nozioni senza possibilità di esprimerci. Qui invece il confronto è costante. Certo, devo ancora superare la mia timidezza: non è semplice intervenire davanti a una classe con così tante persone, ma so che gli altri ragazzi, i miei colleghi, hanno le mie stesse fragilità. Sto pensando di andare presto ai primi ricevimenti per costruire un rapporto più diretto con i professori". L'ansia, comunque, resta la parola d'ordine di molte matricole. "Diritto Privato mi spaventa non poco" confessa Emanuela - La docente è chiara e molto disponibile, e in aula si respira un'aria positiva, ma il fatto di non aver mai studiato diritto alle superiori pesa. Proprio per questo ho deciso che sarà il primo esame che darò: voglio mettermi subito alla prova, allenare la memoria e usarla come trampolino per tutti gli altri. Spero che questa strategia funzioni". Anche Matematica Applicata già mette alla prova. Martina lo racconta senza giri di parole: "Non sono mai stata una cima nei calcoli, ma questo non mi ha fermata. Per partire più tranquilla ho seguito il percorso di settembre, che mi ha dato una mano, anche se l'ansia non sparisce. Per ora cerco di restare al passo con le esercitazioni, seguo con attenzione e mi aiuto con i contenuti online. È il mio piano d'attacco: spero basti per superare l'esame al primo colpo".

Giovanna Forino

L'obiettivo: "insegnare agli studenti a muoversi in contesti aziendali complessi e multiculturali"

"Va sempre meglio per quanto riguarda le iscrizioni. Anche quest'anno abbiamo raggiunto subito l'utenza sostenibile e ci attestiamo su numeri elevati, ma ancora gestibili", dice il prof. Alessandro Sapiro, docente di Politica Economica e Coordinatore della Triennale in Management delle Imprese Internazionali. Il Corso, altra stella dell'area giuridico-economica, ha inaugurato l'anno accademico 2025/2026 con un'accoglienza calorosa per i nuovi iscritti: oltre 400 matricole hanno già confermato la loro iscrizione, esaurendo i posti disponibili già dal 4 settembre. Il docente sottolinea l'approccio adottato: "Il nostro obiettivo non è solo trasmettere conoscenze teoriche, ma insegnare agli studenti a muoversi in contesti aziendali complessi e multiculturali. Per questo l'avvio dell'anno è stato arricchito da momenti di confronto diretto con professionisti e aziende partner". Sul fronte didattico, dunque, le matricole parteciperanno ad incontri con manager e consulenti internazionali, che permetteranno di collegare subito la teoria alla pratica. "Notiamo che i ragazzi apprezzano molto entrare in contatto con esempi concreti e storie professionali – commenta Sapiro – Così si rendono conto di quali percorsi possano intraprendere una volta laureati". Tra le novità di quest'anno, si segnala poi un passo importante per il terzo anno: "Per la prima volta partono i corsi in lingua inglese. Gli studenti che avevano scelto il curriculum in inglese tre anni fa finalmente possono seguire gli insegnamenti previsti dal piano di studi, accedendo a contenuti e opportunità in lingua".

L'internazionalità del Corso si rafforza anche grazie all'arrivo di cinque studenti dell'Università di Danzica, coinvolti nel programma di doppio titolo, mentre altri studenti del Corso sono già impegnati in Francia. "Si tratta di scambi che arricchiscono enormemente l'esperienza didattica e preparano a operare in contesti globali", aggiunge Sapiro. Un messaggio chiaro arriva anche sul fronte delle prospettive professionali: "Studiare Management delle Imprese Internazionali oggi

significa muoversi in un contesto complesso e dinamico, segnato da politiche internazionali e dazi – l'ultimo esempio in ordine di tempo arriva dagli Stati Uniti. Operare sui mercati globali richiede competenze sempre più specialistiche. È una sfida, certo, ma anche un'opportunità per acquisire strumenti concreti e spendibili nella carriera professionale". Proprio la risposta delle matricole di quest'anno, conclude Sapiro, "dimostra una crescente consapevolezza: i ragazzi comprendono l'importanza di costruire solide basi per operare a livello internazionale. Saper studiare, acquisire capacità di gestione e strategia, significa essere pronti ad affrontare mercati complessi e in continua evoluzione".

Le neo matricole

Sento di aver fatto la scelta giusta per il mio futuro - afferma con convinzione Maurizio - È un indirizzo molto attuale, perfetto per chi come me vuole lavorare come consulente aziendale in un ambiente internazionale. Ci tengo ad avere un percorso universitario di qualità e sono già convinto che la Parthenope sia la scelta giusta". Tra i punti di forza sottolinea l'esperienza in aula, i docenti e il confronto con i colleghi. Ma non solo. "La sede di Palazzo Pacanowski è un gioiellino, credo che siamo gli studenti più invidiati del napoletano. Aule studio, mensa e tanti spazi utili sia per fare una pausa che per studiare. Da quando sono iniziate le lezioni ci passo tutto il giorno". C'è chi già si prepara alla prova intercorso e assaggia con entusiasmo i primi giorni di vita accademica. Marisa, ad esempio, racconta: "Matematica Applicata, a detta della docente, avrà una prova intercorso. Credo che sia un'occasione molto importante per poter già saggiare le competenze e per ridurre il carico in sede di appello. Sto imparando molto della vita universitaria in questi primi giorni. È frenetica, intensa e piena di possibilità, non statica come al liceo. Mi piace!". La collega Adriana condivide la stessa impressione: "Ogni giorno impariamo skills nuove. Non solo dal punto di vista



delle nozioni, perché quelle poi si impareranno con il tempo e soprattutto quando finiranno i corsi, ma proprio pratiche: come esporre un concetto, come preparare un esercizio, come porsi con i docenti. Diciamo che ci sentiamo catapultati nel mondo degli adulti ed è un bene: non ti senti più un ragazzino ma una persona che viene presa sul serio, anche in vista delle prospettive lavorative. Qui si parla molto di lavoro". C'è anche chi cerca di bilanciare studio e nuove esperienze, come Christian: "Lo ammetto: cerco di seguire le lezioni e studiare passo passo, ma non è semplice. Dopo il liceo l'università appare come un mondo aperto di possibilità: vuoi fare nuove esperienze, conoscere persone, passare tempo con loro e scoprire anche te stesso. So che tutto questo fa parte del percorso, ma so anche che l'impegno più importante va rivolto al superamento degli esami e alla costruzione di un curriculum solido. Ce la metterò tutta, ma intanto mi godo queste nuove esperienze". Infine, qualcuno punta tutto sulla determinazione. "Supererò i tre esami del primo semestre nella prima sessione invernale. Me lo sono ripromessa - dice Gigliola - So per certo che potranno capitare inconvenienti e dover riprovare esami, rallentamenti eccetera, ma il mio obiettivo è non arretrarmi esami, andare di pari passo con le spiegazioni e riuscire a laurearmi in fretta".

Gi. Fo.



Doppio titolo con l'Università cinese di Shenyang: una grande opportunità ma "c'è bisogno di tanto impegno e motivazione"

C'è orgoglio da parte dell'Orientale nell'annuncio di una delle ultime gemme. Come un cerchio che si chiude, non poteva che nascere nell'Ateneo fondato da Matteo Ripa l'accordo con l'Università Normale di Shenyang per un programma di Doppio titolo in Lingue e Culture Orientali e Africane, con prima lingua cinese, e Didattica della Lingua cinese a stranieri. "Sono molto contenta di essere riuscita a portare a termine quest'accordo - ha raccontato la prof.ssa **Donatella Guida**, che ne è la Referente - ha richiesto circa due anni di lavoro da parte mia e del collega dell'Ateneo cinese. Conosciamo bene la loro serietà in quanto è un'Università dove mandiamo i nostri studenti da 16 anni per corsi di lingua grazie a borse di studio erogate dall'Orientale". Detto altrimenti: "studiare due anni Didattica cinese per stranieri, in Cina, alza in maniera strabiliante il livello linguistico degli studenti e consente di acquisire un lessico specifico per insegnarlo. Tanti enti in Italia propongono percorsi di doppio titolo, è vero, ma in questo settore



in particolare è un'opportunità che offriamo solo noi". Come si legge nella nota diffusa dall'Ateneo, il programma "si propone di formare specialisti di lingua cinese che studieranno due anni in ciascuna delle due istituzioni partner al fine di conseguire in ognuna il titolo di laurea di primo livello corrispondente". In particolare: i primi due anni saranno svolti all'ombra del Vesuvio, mentre terzo e quarto anno in Cina (dove le nostre Trienna-

li durano quattro anni, dunque L'Orientale ha dovuto trovare una quadra); al termine del percorso i laureandi dovranno elaborare due tesi. Al fine di far recuperare tempo a studentesse e studenti, Palazzo Corigliano ha pensato di riconoscere durante il percorso Magistrale (quello offerto dall'Ateneo napoletano ovviamente) alcuni esami svolti durante la Triennale - un'annualità di cinese, per esempio. La grande opportunità è riserva-

ta a 15 studentesse e studenti. Ma la docente avvisa: "il Corso è molto duro, seguiranno con studenti cinesi, bisogna arrivare ad un livello altissimo e destinatari ideali sono coloro che hanno studiato la lingua già a scuola. C'è bisogno di tanto impegno e motivazione". E infatti i requisiti sono assai stringenti: "per essere ammessi alla frequenza del terzo anno presso l'Università Normale di Shenyang è necessario che i candidati conseguano la certificazione HSK 4 (l'unico esame di lingua cinese ufficialmente riconosciuto dal governo cinese e riconosciuto a livello internazionale per i non madrelingua, ndr) con punteggio di almeno 180 e HSKK di livello intermedio con un punteggio non inferiore a 60. Alla fine del terzo anno accademico di studio, gli studenti del Programma dovranno partecipare ad una procedura di verifica che include una certificazione HSK 5 con punteggio di almeno 180 e HSKK di livello intermedio. Gli studenti che non supereranno la valutazione non potranno continuare il Programma, riceveranno, però, la certificazione attestante gli esami superati durante il terzo anno". Ma l'impegno da approfondire nello studio sarà l'unico vero scoglio. Già, perché agli ammessi verrà concessa dal Centro per l'educazione e la cooperazione linguistica (CLEC), Ministero dell'Istruzione, Repubblica Popolare Cinese, una borsa di studio parziale di RMB 40.000 all'anno, per coprire le tasse universitarie, l'assicurazione, l'alloggio e le spese di soggiorno relative ai due anni che trascorreranno in Cina. "Al massimo i ragazzi dovranno pagare solo il volo. Pochi Ateanei riescono ad offrire tali opportunità". Il bando sarà pubblicato dall'Orientale quando gli studenti che stanno iniziando adesso saranno al secondo anno, dunque per la primavera del 2027, con partenze previste per il settembre successivo. Al momento della discussione delle due tesi, l'Ateneo partenopeo garantirà di poter eseguire a distanza quella che lo riguarda, "grazie a un decreto speciale del Rettore, per evitare spostamenti lunghi che facciano perdere lezioni ai ragazzi". Insomma, i 15 che prenderanno parte al programma "assorbiranno competenze spendibili in tanti campi di lavoro, considerando che impareranno una lingua corrente a un livello davvero alto. Penso al commercio, all'interpretariato, oltre all'insegnamento ovviamente. È una sperimentazione e ci auguriamo che ci saranno molte adesioni".

Claudio Tranchino

Seminari sulle isole del Paradiso

Le isole del Paradiso - Lingue, culture e storia dell'Oceania' è un ciclo di seminari online che si inserisce nell'attenzione generale che il Daam (Dipartimento Asia, Africa e Mediterraneo) sta riservando al Sud-est asiatico da tempo - in tal senso vanno citati gli insegnamenti dell'indonesiano e del vietnamita, oltre che il laboratorio di filippino. Da quest'interesse, tuttavia, sfugge al momento un'altra area del Pacifico: proprio l'Oceania, che ingloba l'Australia, la Papua Nuova Guinea e le isole della Melanesia, Micronesia e Polinesia. La serie di appuntamenti vuole fornire delle conoscenze di base proprio di alcuni di quei 'tesori' che rischiano l'estinzione. Come racconta ad Ateneapoli la curatrice **Lidia Federica Mazzitelli**, assegnista di ricerca che da tempo lavora al progetto 'Documentation of two Oceanic languages of New Ireland: Lavatbura-Lamasong and Konomala': "Assieme al mio collega tedesco **Cristoph Holz** mi oc-

cupo di creare un corpus audiovisivo delle lingue Lavatbura-Lamasong e Konomala (Papua Nuova Guinea), che hanno pochissimi parlanti, rispettivamente 2000 più o meno la prima, circa 800 la seconda. Prima dei nostri progetti questi due idiomi non sono mai stati scritti e poiché potrebbero estinguersi crediamo possa essere importante registrarne le tracce. Attualmente i bambini non le acquisiscono, perché come prima lingua assumono il Tok Pisin, una lingua creola. E il punto è proprio questo: le lingue del Pacifico stanno cedendo alla pressione delle lingue coloniali, sono in pericolo". Al momento, facendo riferimento al lavoro svolto da Mazzitelli e dal suo collega, "nella sua versione attuale, il corpus contiene 14 ore di uso linguistico registrato, di cui 4 ore e 30 minuti di uso linguistico naturalistico e 9 ore e 30 minuti di approfondimento grammaticale. Dei dati depositati, 2 ore presentano trascrizione e traduzione allineate nel tempo

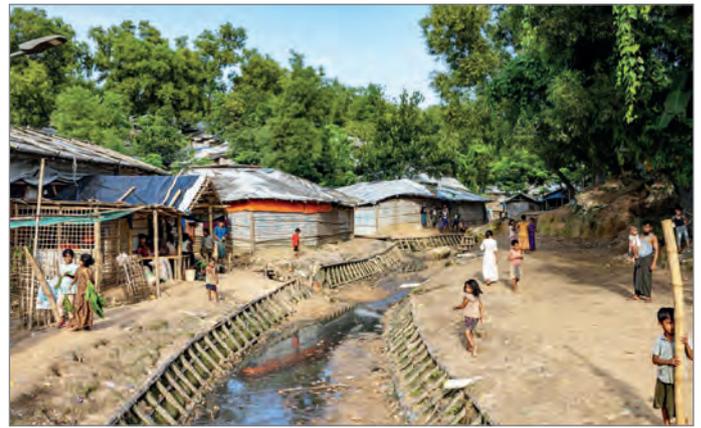
in inglese e tok pisin". In particolare, l'uso linguistico naturalistico documentato nel corpus include, tra gli altri: storie di vita, storie di comunità, leggende e racconti tradizionali; spiegazione e dimostrazione di pratiche legate alla cucina e al giardinaggio; narrazioni riguardanti pratiche socio-culturali (convenzioni matrimoniali; organizzazione sociale in clan; pratiche funerarie) e pratiche linguistiche (come il declino dell'uso del Lavatbura-Lamasong); canti. Aperto a non più di 30 studenti tra Triennali e Magistrali, il ciclo di cui è responsabile anche la prof.ssa **Francesca Moro** intende offrire delle panoramiche generali "sulla storia (pre e postcoloniale), l'archeologia, le culture, e proprio alcune delle lingue parlate in Oceania, sia lingue indigene sia lingue coloniali e creoli". L'altra attività formativa prevede infine la preparazione e presentazione di una relazione di fine corso.



Da quest'anno a L'Orientale si studia anche il Bangla

È la lingua ufficiale del Bangladesh e la seconda lingua più parlata in India. E infatti si contano oltre 270 milioni di parlanti nel mondo, di cui circa 230 milioni di parlanti nativi. Per la prima volta in assoluto nella sua storia, L'Orientale apre ufficialmente una porta su un idioma e la relativa cultura mai sondati finora: il Bangla. Che disegna nuove prospettive umanitarie, linguistiche e di mediazione per studentesse e studenti interessati alle lingue e culture dell'Asia meridionale. Già, perché in Italia i cittadini bangladesi regolarmente soggiornanti al 1° gennaio 2023 sono 162.6411, secondo il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali; mentre secondo l'ISTAT la popolazione residente in Campania proveniente dal Bangladesh al 1° gennaio 2024 è di 15.920 persone, di cui 12.491 a Napoli. Titolare della cattedra – il corso inizia il 7 ottobre a Palazzo del Mediterraneo – sarà la prof.ssa **Daniele Cappello**. "È da molto che si stava aspettando che si desse vita all'insegnamento di Bangla a Napoli, almeno da quan-

do **Alessandro Bausani** l'aveva insegnato seppur parzialmente - spiega - *L'idea principale è pensare alla grande comunità di bengalesi presente sul territorio regionale e cittadino, in particolare nell'area vesuviana, formando studenti che siano sempre più interessati alla mediazione linguistico-culturale. È importante sottolineare che si tratta di una lingua che poche persone sanno collocare bene a livello geografico e storico. Non ci si sa bene orientare ancora, ma è importantissima, e non solo nell'Asia meridionale: dalla diaspora ci sono comunità grandi in Europa e nelle Americhe. Queste sono alcune ragioni per invogliare a delle connessioni a livello globale". Non solo, perché studiare (e imparare) il bangla può aprire nuove porte professionali: "per L'Orientale è sempre difficile stilare una lista di sbocchi, avendo sempre puntato su una formazione trasversale che può essere impiegata in tanti campi del sapere, ma con questa lingua la prima prospettiva che viene in mente è senz'altro la mediazione. A livello naziona-*



le si stanno facendo tanti corsi, ci sono lacune che vanno colmate in questore, scuole, ospedali, carceri". Dal punto di vista strettamente didattico, la docente anticipa qualche dettaglio sulla direzione che prenderà il corso: "non ci si può allontanare dalla grammatica, l'obiettivo è quello di strutturare un insegnamento per una comunicazione immediata della lingua d'arrivo. Al momento erogheremo solo Lingua Bangla I, ma dall'anno prossimo seguiranno le altre annualità e introdurremo anche la letteratura". E il raggio d'azione andrà anche oltre: "contestualizzeremo l'intera area geogra-

fica dal punto di vista storico per comprendere le influenze geopolitiche, in un mondo sempre più connesso e globalizzato". Le difficoltà iniziali potrebbero avere a che fare con la scrittura: "il Bangla viene scritto in devanagari, e deve essere imparato da zero ovviamente. Ad ogni modo, il corso serve ad accompagnare gli studenti innanzitutto a familiarizzare con l'alfabeto e i suoi suoni, non così complicati per noi italiani". L'immersione in questa lingua schiude mondi inesplorati: "parliamo di una cultura secolare dal punto di vista di letteratura, cinema, musica".

Claudio Tranchino

L'identità teatrale cambia pelle, studiosi e registi a convegno

Nella regia teatrale cambiano le relazioni con il testo, con gli attori, con lo spazio scenico. È l'identità teatrale stessa che cambia pelle. Si trasforma. Il convegno **'Fare regia. Questioni metodologiche e testimonianze'** vuole dare voce a queste mutazioni. Il 7 e l'8 ottobre presso il Complesso di Monteverginella dell'Orientale, studiosi e registi analizzeranno e ragioneranno sulle tensioni che attraversano oggi la regia: tra tradizione e innovazione, tra scrittura scenica e direzione. L'obiettivo è restituire la complessità del processo evolutivo che coinvolge la regia osservandolo da vicino. L'evento rientra in un progetto Prin che si intitola *'Una regia di transizione'*, che, come spiega il suo coordinatore, il prof. **Lorenzo Mango**, "intende investigare come si trasforma la regia e quali modalità assume negli ultimi vent'anni, partendo dalle conquiste delle avanguardie del secondo Novecento - quindi una regia che rielabora i codici di invenzione scenica del tea-

tro". E ancora: "il progetto intende studiare gli ultimi trent'anni della regia in Italia, considerandola come 'regia in transizione'". Il punto di riferimento da cui si parte sono, infatti, le pratiche performative che tra gli anni Sessanta e gli anni Ottanta del Novecento hanno ridisegnato, in nome della scrittura scenica, il modo di costruire lo spettacolo e di concepire il linguaggio teatrale. Assieme al docente lavorano pure i professori **Salvatore Margiotta**, **Mimma Valentino**, **Paolo Sommaiolo** e la dottoranda **Maria Morvillo**. Quanto al convegno, lo scopo sarà "sottoporre la questione della regia, da un lato, allo sguardo di alcuni colleghi che ci si sono dedicati, in modo da capire le questioni di metodo che si predispongono di fronte ai nostri occhi. A pensarci, regia è una parola passepartout, che ha significati diversi, e proveremo a comprendere quali sono le indicazioni di natura critica intorno a cui riflettere". I professori che intervengono sono **Francesco Ceraolo** (Università

di Lecce), **Silvia Mei** (Università di Bari), **Tancredi Gusman** (Università di Roma Tor Vergata), **Roberta Ferraresi** (Università di Cagliari). Dall'altro lato, i registi ospiti, ovvero **Federico Tiezzi**, **Roberto Andò**, **Lisa Ferlazzo Natoli**, **Alessandro Ferroni**, **Davide Iodice**, **Liv Ferracchiati**, **Masimiliano Civica**, **Arturo Cirillo**, **Leonardo Lidi** e **Laura Angiulli**: "Ci sarà un'ampia campionatura di addetti ai lavori e abbiamo individuato esponenti di diverse generazioni e formazioni con punti di vista teatrali differenti in modo che, dialogando con loro (ognuno convergerà con un docente), si possa verificare dall'interno del processo di regia quali sono le caratteristiche peculiari - come lavorano sulla drammaturgia, come lavorano su e con gli attori, per esempio". Detto in una formula efficace: "non sarà un convegno che riassume, ma che indaga". Quanto alla platea, il focus è su studentesse e studenti: "l'iniziativa è indirizzata soprattutto a loro, in particolare a coloro che hanno incontra-



> Il regista Roberto Andò

to la storia del teatro durante il proprio percorso e sono interessati. Inoltre, il tutto è collegato anche ai programmi del mio insegnamento alla Magistrale e a quello del prof. Margiotta, dunque sussiste un legame con la didattica quotidiana". Partecipare a 'Fare regia', per coloro che studiano il teatro, significa "avere la possibilità di verificare di persona l'oggetto di studio - un fatto abbastanza raro. È un'occasione per incontrare il punto di vista dei critici e soprattutto dei registi, entrando in contatto direttamente con il fare. Non ragioneremo sugli esiti, ma sui processi", conclude Mango.



Una mostra fotografica sulla comunità srilankese, "la più popolosa tra quelle straniere a Napoli"



In una città che ha sempre fatto dell'accoglienza una delle sue vocazioni più antiche, la presenza della comunità Srilankese si è intrecciata nel tempo con il tessuto urbano e sociale in modo profondo. Tra le strade del centro storico, soprattutto nei quartieri popolari - Rione Sanità, Stella, Avvocata e San Lorenzo - il rapporto tra Napoli e singalesi si è costruito giorno per giorno dando vita a una contaminazione armoniosa. E non si tratta di mera coabitazione: è una convivenza fondata sull'assunzione di tratti di napoletanità da parte della comunità srilankese senza abbandonare i propri usi, rituali e costumi. **"La comunità srilankese è la più popolosa tra quelle straniere a Napoli - dovrebbero esserci 14.819 residenti nel capoluogo campano, secondo le ultime stime"**, spiega la prof.ssa **Marta Maffia**, che si occupa da tempo della comunità srilankese ed è docente di Didattica delle lingue moderne. Poi aggiunge: **"la cosa interessante è che questa comunità ha una storia lunga di permanenza nella nostra città, che tra l'altro a livello nazionale è una di quelle che ne accoglie di più. I primi immigrati, soprattutto uomini, sono arrivati agli inizi degli anni '70,**

poi in seguito anche le donne per processi di ricongiungimento familiare dopo la guerra civile tra srilankesi e i tamil". La migrazione è continuata fino a oggi: **"ci sono famiglie di seconda e anche terza generazione, infatti le scuole napoletane sono popolate da ragazzi e ragazze di origini srilankesi"**. Una delle particolarità riguardanti questa comunità è che perlopiù risiede in quartieri molto popolari della città, dunque **"in un tessuto fortemente napoletano"**. A tal punto che la docente parla di **"scugnizzi srilankesi"**: **"sembra un ossimoro, invece è il simbolo di una comunità fortemente consolidata e assolutamente napoletana"**. Naturalmente, come in ogni comunità che emigra sussiste anche l'aspetto della conservazione religiosa, linguistica e più in generale culturale: **"nel tempo tutto questo conosce un'evoluzione, accade che le seconde e terze generazioni restano legate alle usanze e alle tradizioni del paese di origine di genitori e nonni, ma sono perfettamente integrate nel tessuto sociale napoletano"**. Insomma, L'Orientale dimostra sempre di avere rapporti saldi con il territorio e le associazioni che lo popolano, portando avanti filoni di

studi lunghi anni come quello di Maffia sull'insegnamento e apprendimento dell'italiano come lingua seconda. Tuttavia, nel rivolgersi a un pubblico ampio e variegato, per far arrivare messaggi di solidarietà e integrazione bisogna accompagnare allo studio e alla ricerca una comunicazione efficace, **"rendendo più fruibili contenuti divisivi e che vengono spesso presentati come elementi dissonanti delle nostre società, come la migrazione"**, ha spiegato la prof.ssa **Valeria Caruso**, che pure insegna Didattica delle lingue moderne e che ha preso parte all'organizzazione della Notte Europea dei Ricercatori. Poi, a proposito di quest'ultimo evento, che all'Orientale è andato di pari passo con il Festival delle Lingue, quest'anno a tema **"Identità plurime"**, ha aggiunto: **"ho voluto fortemente che ci fosse un focus sulla migrazione, in particolare a Napoli. In questo senso, come Ateneo, abbia-**

mo portato avanti tante attività negli ultimi anni per promuovere l'integrazione, il rafforzamento delle politiche volte ai migranti sul territorio". Ecco perché una **mostra fotografica** è sembrata la modalità migliore: **"l'immediatezza dell'immagine offre la possibilità di comprendere visivamente lo sguardo dell'altro"**. Ed è negli spazi suggestivi di **Palazzo Santa Maria Porta Coeli** che si è aperto uno squarcio su questa reciprocità: un racconto visivo che scosta delicatamente un velo per mostrare il **legame quotidiano tra la comunità napoletana e quella srilankese** fatto di un intreccio di volti, gesti e luoghi che, pur nella distanza geografica delle origini, si salda in identità che si influenzano a vicenda. La mostra si intitola infatti **"Napoli oltre Napoli"**, è stata inaugurata il 24 settembre ed è rimasta aperta fino al 3 ottobre. L'esposizione è stata curata da **Mariano Cinque** e **Valerio Muto** in qualità di fotografi, e proprio dalle prof.sse Caruso e Maffia, in collaborazione con l'associazione Sritaly Play, che raccoglie giovani di seconde generazioni srilankesi. Sulle peculiarità dell'esposizione, Caruso ha detto: **"la mostra vuole porsi come momento di riflessione sulla presenza della comunità srilankese a Napoli. Gli scatti di Cinque e Muto offrono uno sguardo sulla città e restituiscono un dialogo tra i luoghi più iconici e gli scorci meno patinati, alla scoperta della pluralità di identità che la abitano. Il primo, Direttore di Unior Press e grafico, ha consegnato scatti di paesaggi, architetture e panorami; mentre il secondo ha condotto un percorso di ricerca sulla comunità srilankese. Inoltre, l'allestimento stesso è insolito: le bacheche per gli avvisi sono diventate cornici di panorami e volti; le foto sono state stampate in formato gigante per rendere il tutto a maggior impatto emotivo, alternando immagini di Napoli a immagini degli srilankesi"**.

Claudio Tranchino

Almamed, un progetto per "far comunicare le varie aree del Mediterraneo" attraverso gli archivi letterari

"Il lavoro d'archivio conserva la memoria di ciò che siamo stati e, nel caso del Mediterraneo, di un mare che ci ha permesso di incrociare altre culture, valore oggi più importante che mai". Parole di **Marco Borrelli**, assegnista di ricerca e segretario del progetto **Almamed** (acronimo di Archivi letterari della memoria e delle arti del Mediterraneo), che da tre anni impegna lui e il consiglio scientifico, composto dai professori **Guido Maria Cappelli** (principal investigator), **Laura Cannavacciuolo** e **Carlo Vecce**, nel creare relazioni con Atenei distanti, dal bacino del Maghreb passando per delle incursioni nei

Balcani, poi in Francia. **"L'idea è far comunicare le varie aree del Mediterraneo, valorizzare i depositi memoriali, dunque gli archivi intesi come carte su cui sono depositate le minute degli scrittori, ma pure testimonianze legate a mondo della cultura in senso lato come gli archivi di impresa, del mondo dello spettacolo, degli artisti"**. In questo contesto, **dal 16 al 18 ottobre** ci sarà un convegno strutturato in quattro sessioni da circa tre ore ciascuna che si terrà presso due plessi differenti dell'Orientale. I primi due giorni al Complesso di Monteverginella, mentre la chiusura dei lavori avverrà a Palazzo del Mediterraneo. Saran-

no presenti come ospiti docenti e ricercatori stranieri con cui la collaborazione va avanti da anni. Borrelli porta degli esempi in dote del lavoro che sta conducendo la rete di Atenei partner: **"in area egiziana, sono stati scoperti degli archivi di scrittori o personalità di cultura che sono stati lì durante il regime fascista. Naturalmente l'orizzonte non è politico nel nostro caso, ma è volto a creare il dialogo nel Mediterraneo"**. Nel frattempo, in attesa del convegno di Napoli, **Almamed** corre veloce e già lavora a quello successivo: il prossimo appuntamento sarà a Rabat, in Marocco.



A Nona edizione degli **Erasmus Days**, evento dedicato a celebrare e promuovere le opportunità del programma europeo. Nel racconto della prof.ssa **Francesca Russo**, delegata del Rettore per il programma Erasmus, non c'è solo entusiasmo: affiora anche un certo disincanto. Il programma Erasmus viene descritto come sempre più inclusivo: *“Ci sono delle implementazioni per quanto riguarda la possibilità per i ragazzi di partecipare perché c'è una copertura delle spese anche di viaggio”*, afferma la docente. Tuttavia, queste novità cozzano con problemi ben più radicati. Il più evidente riguarda l'alloggio. La prof.ssa Russo non lo nasconde: *“È molto problematico trovare alloggi adeguati, non solo per gli studenti italiani ma anche per quelli in mobilità”*. Una difficoltà aggravata, come sottolinea, dalla diffusione delle case vacanza che riducono drasticamente la disponibilità di affitti a lungo termine, soprattutto in

Padel, calcetto e giochi da tavolo agli Erasmus Games

una città turistica come Napoli. L'Università ha cercato di rispondere con **una piccola residenza nei Quartieri Spagnoli, in grado di ospitare fino a 12 studenti Erasmus** che a rotazione potranno alloggiare gratuitamente. Un'iniziativa lodevole, ma evidentemente insufficiente rispetto alla domanda: *“Mi rallegra molto, ma chiaramente non basta”*. È un'affermazione che riassume bene il limite strutturale del sistema universitario italiano, ancora poco preparato ad accogliere in modo diffuso studenti stranieri, nonostante la crescita della mobilità in entrata. Emerge anche un altro aspetto spesso trascurato: le **difficoltà di cooperazione con Paesi extra-europei**. A pesare sono i cambiamenti geopolitici degli ultimi anni: *“È amara la con-*

siderazione di come stia cambiando il mondo”, dice la docente, accennando alla complessità di mantenere rapporti accademici con paesi in conflitto o considerati non sicuri. Uno degli obiettivi dell'Erasmus dovrebbe essere un *“programma per la pace”*, ma questo oggi, si scontra con una realtà internazionale sempre più frammentata e instabile. Accanto alla parte più istituzionale, trovano spazio anche iniziative parallele come gli **Erasmus Games**, previsti dal 14 al 17 ottobre presso il Padel Rama (Viale Giochi del Mediterraneo). Sport e gioco diventano strumenti di integrazione. L'iniziativa, che prevede attività come padel, calcetto e giochi da tavolo, nasce dalla volontà di rendere l'esperienza Erasmus inclusiva anche dal punto di

vista sociale e fisico. *“Per noi vale il principio dell'inclusione, che è fondamentale”*, ribadisce la prof.ssa Russo. Anche qui, però, si intravedono i limiti delle strutture. La docente lamenta la mancanza di campus con impianti sportivi, che rendono più difficile promuovere lo sport come parte integrante della vita accademica: *“Viviamo in una città d'arte bellissima, ma non abbiamo campus universitari”*. Il discorso si allarga al senso più profondo dell'esperienza Erasmus, che secondo la docente non può essere ridotta a una semplice parentesi formativa all'estero. *“L'Erasmus non è una vacanza”*, avverte, sottolineando l'importanza di un coinvolgimento autentico nella cultura del Paese ospitante. Da qui anche l'invito a imparare la lingua locale, anche solo nei suoi elementi di base: *“Non perdetevi l'occasione di partecipare a un corso, anche minimo”*.

Lucia Esposito

Dipartimento di Scienze Giuridiche ed Economiche

Internazionalizzazione, nuova convenzione con la Fordham University di New York

Non rincorsa ai grandi numeri, ma attenzione alla qualità, all'impegno e alla voglia di crescere. *“Puntiamo ad avere giovani in gamba che vogliono studiare, prepararsi, imparare”*, afferma il prof. **Tommaso Edoardo Frosini**, Direttore del Dipartimento di Scienze Giuridiche ed Economiche - con la fermezza di chi crede nella formazione come investimento culturale e civile. Il Dipartimento continua a muoversi tra tradizione e innovazione. Accanto alle materie classiche del diritto, si affiancano discipline più legate alla realtà sociale e tecnologica. Un'attenzione particolare è riservata alla **preparazione per la magistratura**, con un biennio strutturato che, in caso di approvazione della riforma sulla separazione delle carriere, potrebbe diventare ancora più strategico. *“Siamo già in condizione di preparare chi vorrà partecipare al concorso da pubblico ministero o da giudice”*. Centrale è anche il

processo di **internazionalizzazione**, che si rafforza con **nuove convenzioni, tra cui quella con la Fordham University di New York**. *“Vogliamo offrire esperienze importanti, senza gravare troppo sul bilancio familiare. Mettiamo al primo posto lo studente”*. La selezione sarà basata sul merito: *“Non mandiamo gli studenti in giro per il mondo a fare gite. Chi parte, parte per formarsi. Meritocrazia: è questo il nostro criterio”*. Altro punto di forza sono le **cliniche legali**, che trasformano lo studio teorico in esercitazione pratica. *“Il diritto in azione, non solo nei libri”*, afferma il docente. Gli studenti affrontano casi reali, scelti in base all'attualità e alla rilevanza giuridica, simulando processi e imparando a scrivere in diritto. *“La clinica è un ponte verso il mondo del lavoro. Non è un esercizio fine a sé stesso, ma un'occasione per confrontarsi con la realtà giuridica”*.

Lucia Esposito

Diritto spaziale “voglio portare questa materia anche al Suor Orsola”

Ordinario di Diritto Pubblico Comparato e Diritto Costituzionale, il prof. Frosini da luglio ricopre anche il ruolo di **Presidente del CIRA** – Centro Italiano di Ricerca Aerospaziale, con sede a Capua. Un'eccellenza nazionale e internazionale nel settore spaziale: *“Qui si producono ricerche avanzate, ci sono laboratori unici al mondo, come la galleria del vento dove si testano veicoli spaziali provenienti da ogni parte del globo”*. Aggiunge: *“Ho scritto un libretto sul diritto spaziale, voglio portare questa materia anche al Suor Orsola. Lo spazio non è più un settore di nicchia, gli studenti possono avere una chance in più”*. Il CIRA, con i suoi 360 dipendenti in gran parte ricercatori, è in costante dialogo con università e dottorati: *“Qui arrivano studenti e dottorandi da tutta Italia. Vengono ad ammirare – e imparare – questo settore”*. La missione è chiara: *“Produrre ricerca utile alla crescita del comparto aerospaziale italiano”*. Ma come si conciliano due incarichi - la direzione di un Dipartimento e la guida di un Centro di ricerca - così importanti? Il prof. Frosini risponde con semplicità: *“Sono abituato a ricoprire molti ruoli contemporaneamente. Cerco di portare avanti entrambi con serietà e senza trascurare nulla”*.





Una festa al Cus Napoli per dare il via al nuovo anno sportivo

Piscina restituita alla cittadinanza e premiazione degli studenti atleti agonisti e amatoriali: i momenti clou della cerimonia

Le istituzioni e la Federico II scendono in campo al fianco del CUS Napoli per **restituire la piscina di Via Campegna alla cittadinanza**. È una vera e propria festa quella che, lunedì 22 settembre, ha riunito la comunità, gli studenti, gli atleti e le istituzioni in occasione dell'inaugurazione dell'anno sportivo 2025/26, che riparte con la riattivazione dei corsi di nuoto per bambini e il ringraziamento ai campioni e alle campionesse federiciani che si sono distinti nella passata stagione. A tagliare il nastro a bordo vasca sono stati la Commissaria Straordinaria del CUS Napoli, **Paola del Giudice**, l'On. **Sergio Costa**, Vicepresidente della Camera dei Deputati, il Rettore della Federico II **Matteo Lorito** e l'Assessore allo Sport e alle Pari Opportunità del Comune di Napoli **Emanuela Ferrante**. Insieme, hanno raccontato ai presenti lo sforzo sinergico con cui si sta lavorando per **ridare al CUS Napoli la centralità che uno dei più importanti impianti cittadini per dimensioni (100.000 metri quadrati), per tradizione (80 anni di attività) e per numero di discipline offerte (20) meriterebbe nel panorama sportivo partenopeo**. Da tempo, infatti, le famiglie di Bagnoli chiedevano l'estensione anche agli under 14 dei corsi di nuoto della polisportiva, lamentando l'assenza di strutture per i più piccoli nell'area ovest della città. *"Davanti alle preoccupazioni della popolazione non c'è colore politico che tenga e non c'è divisione: c'è solo un agire per il territorio"*, ha dichiarato l'avv. Del Giudice nel ringraziare il *"senso di rete"* dimostrato dalle istituzioni e confermato dall'On. Costa, che rinnova l'impegno a favore della polisportiva: *"Il Parlamento è al fianco del CUS: c'è adesso e ci sarà in futuro"*, ha ribadito. In questa partita, capocannoniera è la Federico II che, abbracciando i valori della terza missione, continua ad investire sullo sport per il territorio e non solo universitario. *"Un'università non può essere grande se non ha centri sportivi importanti"*, ha dichiarato il Rettore sottolineando l'importanza di supportare i giovani



che svolgono attività agonistica, ma anche di **incoraggiare la pratica amatoriale come modo per "stare insieme nel momento sportivo"**. Il risultato di questo doppio *"investimento"* sono i tanti ragazzi e ragazze che hanno recentemente portato in alto il nome della Federico II in competizioni di rilievo nazionale e internazionale nonché gli sportivi amatoriali che hanno accolto con entusiasmo l'invito dell'Ateneo a questo stare insieme anche nello sport, partecipando la scorsa primavera alla seconda edizione dei *'Tornei Federiciani'*. A tutti loro è andato il riconoscimento dell'Ateneo e del CUS, che hanno scelto di premiarli e ringraziarli uno ad uno. Ad aprire le danze sono stati i **due podi mondiali alle Universiadi di Rhine-Rhur: Mattia Rocchino** (Ingegneria biomedica), oro nella pallanuoto, e **Fabrizio Cuomo** (Informatica), bronzo nella spada a squadre. A seguire, i **13 federiciani medagliati dei Campionati Nazionali Universitari** e, infine, i **vincitori del torneo dell'Ateneo**, premiati dal prof. **Guido Iaccarino**, delegato del Rettore allo Sport, e dai rappresentanti degli studenti **Valerio Carlo Esposito** e **Matteo Grilli**, cuore pulsante dell'organizzazione della manifestazione.

Giulia Cioffi



> Fabrizio Cuomo



> Mattia Rocchino

I Tornei federiciani: un'occasione di incontro

Alla sua seconda edizione, la manifestazione - i Tornei federiciani - è stata giudicata dai partecipanti come una preziosa occasione di incontro tra studenti che difficilmente, per via della distanza geografica tra i vari Dipartimenti, riescono ad entrare in contatto e confrontarsi. Lo è stato per **Mario Ferrucci**, capitano della squadra di calcio a 5 di Agraria, classificatasi al primo posto. *"Non sono molte le occasioni in cui possiamo incontrarci tra Dipartimenti, soprattutto per chi, come noi che siamo a Portici, è più lontano dal centro - spiega Mario - È*

stato un bellissimo momento per conoscerci e scambiarsi idee". Da appassionato di calcio, era stato incaricato dai rappresentanti di Agraria di vestire i panni del 'C.T.' e formare la squadra. Un ruolo che ha accolto con grande gratitudine e senso di responsabilità: in effetti, è riuscito a riunire un bel gruppetto di studenti *"seri, educati e che volevano solo divertirsi, al di là dell'agonismo"*, come ha raccontato. Così, per diversi mesi hanno giocato assieme, nelle sere post-studio, e alla fine sono usciti i dieci nomi che hanno rappresenta-

...continua a pagina seguente



...continua da pagina precedente

to il Dipartimento di Agraria, insignendolo di una vittoria che è il frutto di quelle partite giocate insieme per il puro e sano divertimento del praticare sport in compagnia. Premiante nella buona riuscita del torneo è stata un'organizzazione dei tabelloni che ha permesso di divertirsi sia a chi aveva poca esperienza sportiva, ma tanta voglia di mettersi in gioco, sia a chi era arrivato al CUS con intenti più agonistici. A rilevarlo è stato **Adriano Pagliano, studente di Medicina e Chirurgia e oro nel tennis maschile singolare**: "Gioco a tennis da tanti anni e avevo suggerito ai rappresentanti di organizzare le partite così che i meno bravi potessero giocare di più e non rischiare di fermarsi dopo una sola partita, e i più avanzati subentrare verso la fine", ha rivelato. "Sono stati molto disponibili ad accogliere consigli esterni e questo è stato un plus importante. Credo che anche per chi non pratica sport nel quotidiano sia stata un'occasione per rendersi conto di come quell'oretta di svago al termine di una giornata di studio faccia la differenza. Ad un certo punto della giornata è fondamentale alleggerirsi dallo stress universitario e fare qualcosa di divertente, altrimenti diventa davvero difficile andare avanti". Per le **dotto-rande di Matematica** che hanno raggiunto il gradino più alto del podio nella **pallavolo femminile**, il torneo è stata l'occasione per scoprire una passione in comune e frequentarsi non solo, quotidianamente, tra le aule del Dipartimento, ma anche a fine giornata sul



> Adriano Pagliano



> Camilla Sgueglia

campetto (e magari al bar nel terzo tempo). "Finite le gare abbiamo mantenuto il gruppo e continuato a giocare tra di noi e ad allenarci insieme, di tanto in tanto - racconta **Claudia Panico**, capitana della squadra - Abbiamo coinvolto anche altri ricercatori e alcuni ragazzi che erano venuti a supportarci al torneo e si è creato un bellissimo legame di amicizia". Per qualcun altro, invece, vincere la gara è stato un modo per ringraziare il proprio Dipartimento per gli anni vissuti al suo interno. È il caso di **Camilla Sgueglia, oro nel tennis femminile**, che ha indossato la corona d'alloro col nastro viola di **Scienze**

I premiati dei tornei federiciani

Basket maschile: 1° classificato Ingegneria Industriale (Antonino Amato, Raffaele Arrichiello, Antonio Bacio Terracino, Alessio Danese, Francesco Di Marco, Flavio Esposito, Nino Falaschi, Francesco Gambardella e Alessandro Palumbo); 2° classificato Medicina Clinica e Chirurgia (Luigi Capogrosso, Luigi Davide Cennamo, Aldo De Stefano, Ciro Gargiulo, Luigi Leongito, Fabrizio Nappo, Mirko Perrella e Salvatore Rega).

Tennis singolare femminile: 1° classificato Scienze Politiche (Camilla Sgueglia); 2° classificato Agraria (Sara Panico).

Tennis singolare maschile: 1° classificato Medicina e Chirurgia (Adriano Pagliano); 2° classificato Scienze Politiche (Davide Arseni).

Pallavolo maschile: 1° classificato Ingegneria Industriale (Luca Bibbiano, Pietro Bonfantini, Federico Caretto; Dario De Fazio, Francesco Mattia Di Palma, Francesco Grillo, Andri Hysenllari, Aldo Napolitano, Antonello Noletti,

Alessandro Francesco Rivarola); 2° classificato Biologia-Architettura (Francesco D'ambrosio, Alessandro De Angioletti, Luca De Stefano, Marco Fariello, Sabato Napolitano, Martin Perrella, Luca Storace e Domenico Tammaro).

Pallavolo femminile: 1° classificato Matematica (Francesca De Giovanni, Liliana Lancellotti, Claudia Panico, Denise Franzoni, Cecilia Giurranna e Martina Capasso); 2° classificato Medicina Clinica e Chirurgia (Sara Maria Capozzi, Roberta Guarini, Mariagrazia Marisei, Daniela Nigriello, Roberta Ruocco, Vittoria Sassi, Anna Paola Viglione, Anna Paola Vitolo).

Calcio a 5 maschile: 1° classificato Agraria (Mario Ferrucci, Emanuele Altamura, Daniele Corazzelli, Adriano Iovani, Pasquale Iuzzolini, Salvatore Magliocco, Mario Mancino, Samuele Pisano, Emmanuele Scognamiglio, Cristian Tozzi); 2° classificato Giurisprudenza (Francesco Borriello, Mattia Capece, Alessandro Crispino, Andrea Stoppelli, Vincenzo Laudiero, Alessandro Chiaro, Vincenzo Longobardi, Giuseppe Fusco.

Politiche poco dopo la conclusione della manifestazione. "Il Dipartimento è stato per me una seconda casa e sono contenta di aver dato questa soddisfazione prima di salutarlo", commenta. Del torneo, infine, rivela di aver apprezzato il tentativo di coinvolgere non solo gli studenti, ma anche ricercatori, docenti e personale tecnico. "Ho giocato contro una

professoressa di Ingegneria - ha rivelato - Inizialmente non avevo capito fosse una docente e le ho dato del tu per tutto il tempo. Mi ha raccontato che giocava tutte le settimane e che, anche se si sentiva un po' fuori forma rispetto a noi più giovani, il tennis la faceva sentire bene e trovo bellissimo che abbia avuto voglia e modo di mettersi in gioco".





LAUREE

Agraria

- Scienze Agrarie, Forestali e Ambientali
- Viticultura ed Enologia
- Tecnologie Alimentari
- Scienze gastronomiche mediterranee

Architettura

- Scienze dell'Architettura
- Urbanistica sostenibile
- Design per la comunità

Biologia

- Biologia
- Biology for one health (in inglese)
- Scienze per la natura e per l'ambiente

Economia, Management e Istituzioni

- Economia Aziendale
- Hospitality Management

Farmacia

- Controllo di Qualità
- Scienze e Tecnologie Erboristiche
- Scienze Nutraceutiche

Fisica

- Fisica
- Ottica e Optometria

Giurisprudenza

- Scienze dei Servizi Giuridici

Ingegneria Chimica, dei Materiali e della Produzione Industriale

- Ingegneria Chimica
- Ingegneria dei materiali e biomateriali

Ingegneria Civile, Edile e Ambientale

- Civil and Environmental Engineering (in inglese)
- Ingegneria Edile per la Sostenibilità
- Ingegneria Civile
- Ingegneria Gestionale delle Costruzioni
- Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio

Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'informazione

- Informatica
- Ingegneria Biomedica
- Ingegneria dell'Automazione e robotica
- Ingegneria delle Telecomunicazioni e dei Media Digitali
- Ingegneria Elettronica
- Ingegneria Informatica
- Ingegneria Elettrica
- Meccatronica (Professionalizzante)

Ingegneria Industriale

- Gestione dei Sistemi Aerospaziali per la Difesa
- Ingegneria Aerospaziale
- Ingegneria Gestionale
- Ingegneria Meccanica
- Ingegneria Navale

Matematica e Applicazioni "R. Caccioppoli"

- Matematica

Medicina Clinica e Chirurgia

- Dietetica

Medicina Molecolare e Biotecnologie Mediche

- Biotecnologie per la Salute
- Tecniche di Laboratorio Biomedico

Medicina Veterinaria e Produzioni Animali

- Gestione degli Animali e delle Produzioni

Neuroscienze e Scienze Riproductive ed Odontostomatologiche

- Ostetricia
- Logopedia
- Ortottica ed Assistenza Oftalmologica
- Igiene Dentale
- Tecniche Audiometriche
- Tecniche Audioprotesiche
- Tecniche di Neurofisiopatologia

Sanità Pubblica

- Fisioterapia
- Tecniche Ortopediche
- Tecniche della Prevenzione nell'ambiente e nei Luoghi di Lavoro
- Terapia occupazionale

Scienze Biomediche Avanzate

- Tecniche di Fisiopatologia Cardiocircolatoria e Perfusione Cardiovascolare
- Tecniche di Radiologia Medica per Immagini e Radioterapia

Scienze Chimiche

- Biotecnologie Molecolari e Industriali
- Chimica
- Chimica Industriale

Scienze della Terra, dell'Ambiente e delle Risorse

- Scienze Geologiche

Scienze Economiche e Statistiche

- Scienze del Turismo ad Indirizzo Manageriale
- Economia delle Imprese Finanziarie
- Economia e Commercio

Scienze Mediche Traslazionali

- Infermieristica
- Infermieristica Pediatrica

Scienze Politiche

- Scienze dell'Amministrazione e dell'Organizzazione
- Scienze Politiche
- Scienze del Servizio Sociale
- Statistica e Tecnologie per l'Analisi dei Dati

Scienze Sociali

- Culture Digitali e della Comunicazione
- Sociologia

Strutture per l'Ingegneria e l'Architettura

- Tecnologie Digitali per le Costruzioni (Professionalizzante)

Studi Umanistici

- Archeologia, Storia delle Arti e Scienze del Patrimonio Culturale
- Filosofia
- Lettere Classiche
- Lettere Moderne
- Lingue, Culture e Letterature Moderne Europee
- Scienze e Tecniche Psicologiche
- Storia

LAUREE MAGISTRALI

Agraria

- Biotecnologie Agro-Ambientali ed Alimentari
- Scienze e Tecnologie Agrarie
- Scienze e Tecnologie Alimentari
- Scienze Forestali ed Ambientali
- Scienze Enologiche
- Sustainable food systems (in inglese)

Architettura

- Architettura per comunità territori e ambiente
- Architettura (CU)
- Pianificazione Territoriale, Urbanistica e Paesaggistico-Ambientale
- Design for the Built Environment (in inglese)
- Architecture & Heritage (in inglese)

Biologia

- Biologia
- Marine Biology and Aquaculture (in inglese)
- Biology of extreme environments (in inglese)
- Scienze Biologiche
- Scienze Naturali

Economia, Management e Istituzioni

- Economia Aziendale
- Innovation and International Management

Farmacia

- Chimica e Tecnologia Farmaceutiche (CU)
- Farmacia (CU)
- Biotecnologie del Farmaco
- Tossicologia Chimica e Ambientale
- Scienza e Tecnologia dell'Industria Cosmetica

Fisica

- Fisica
- Quantum science and engineering (in inglese)

Giurisprudenza

- Giurisprudenza (CU)

Ingegneria Chimica, dei Materiali e della Produzione Industriale

- Industrial Bio-Engineering (in inglese)
- Ingegneria Chimica (italiano e inglese)
- Ingegneria dei Materiali

Ingegneria Civile, Edile e Ambientale

- Ingegneria Civile per l'Idraulica e i Trasporti
- Ingegneria edile per la sostenibilità
- Ingegneria per l'ambiente e il territorio
- Ingegneria Edile-Architettura (CU)
- Transportation Engineering and Mobility (in inglese)

Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'informazione

- Data Science (in inglese)
- Informatica
- Ingegneria Biomedica
- Ingegneria dell'Automazione e Robotica
- Ingegneria delle Telecomunicazioni e dei Media Digitali
- Ingegneria Elettrica
- Ingegneria Elettronica
- Ingegneria Informatica

Ingegneria Industriale

- Autonomous Vehicle Engineering (in inglese)
- Gestione dei Sistemi Aerospaziali per la Difesa
- Ingegneria Aerospaziale
- Ingegneria Gestionale
- Ingegneria Meccanica per la Progettazione e la Produzione
- Ingegneria Meccanica per l'energia e l'ambiente
- Ingegneria Navale

Matematica e Applicazioni "R. Caccioppoli"

- Mathematical Engineering (in inglese)
- Matematica

Medicina Clinica e Chirurgia

- Medicina e Chirurgia (CU)
- Scienze della Nutrizione Umana

Medicina Molecolare e Biotecnologie Mediche

- Biotecnologie Mediche

Medicina Veterinaria e Produzioni Animali

- Medicina Veterinaria (CU)
- Scienze e Tecnologie delle Produzioni Animali
- Precision Livestock Farming (in inglese)

Neuroscienze e Scienze Riproductive ed Odontostomatologiche

- Odontoiatria e Protesi Dentaria (CU)
- Scienze Infermieristiche ed Ostetriche
- Scienze Riabilitative delle Professioni Sanitarie

Sanità Pubblica

- Scienze delle Professioni Sanitarie della Prevenzione

Scienze Biomediche Avanzate

- Scienze delle Professioni Sanitarie - Area Tecnico Assistenziale

Scienze Chimiche

- Scienze Chimiche
- Scienze e Tecnologie della Chimica Industriale
- Biotecnologie Molecolari e Industriali
- Industrial chemistry for circular and bio economy (in inglese)

Scienze della Terra, dell'ambiente e delle risorse

- Geoscienze per l'Ambiente, le Risorse e i Rischi Naturali
- Volcanology (in inglese)

Scienze Economiche e Statistiche

- Finanza
- Economia e Commercio
- Economics and Finance (in inglese)

Scienze Mediche Traslazionali

- Scienze delle Professioni Sanitarie - Area Tecnico Diagnostica
- Medicina e Chirurgia (CU in inglese)

Scienze Politiche

- Relazioni internazionali studi sull'integrazione europea e per la sostenibilità
- Scienze della Pubblica Amministrazione e del lavoro
- Scienze Statistiche per le Decisioni
- Gestione delle politiche e dei servizi sociali
- International Relations (in inglese)
- Scienze criminologiche analisi investigativa e cyber security

Scienze Sociali

- Comunicazione Pubblica, Sociale e Politica
- Innovazione Sociale
- Sociologia Digitale e Analisi del Web
- Digital Society, Social Innovation and Global Citizenship (in inglese)

Strutture per l'Ingegneria e l'Architettura

- Ingegneria Strutturale e Geotecnica (italiano e inglese)

Studi Umanistici

- Discipline della musica e dello spettacolo - Storia e teoria
- Filologia Moderna
- Filologia, Letterature e Civiltà del Mondo Antico
- Archeologia e Storia dell'arte
- Lingue e Letterature per il Plurilinguismo Europeo (in inglese)
- Coordinamento dei Servizi Educativi per la Prima Infanzia e per il Disagio Sociale
- Psicologia clinica e degli interventi nei contesti sociali e dello sviluppo
- Management del Patrimonio Culturale ed Ambientale
- Filosofia
- Scienze Storiche
- Archeologia del Mediterraneo
- Patrimonio Culturale Storia delle Arti e Museologia

Servizi agli studenti

ORIENTAMENTO | servizio di orientamento *ad hoc* per tutti gli studenti che hanno necessità di essere guidati nella scelta universitaria | orientamento@unina.it | www.orientamento.unina.it

TIROCINI POST-LAUREA | tirocini formativi e di orientamento, rivolti ai neo laureati dell'Ateneo, danno la possibilità di svolgere un'esperienza in azienda o in un ente pubblico mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro | tirocini.laureati@unina.it | www.orientamento.unina.it

PLACEMENT | l'Ateneo investe nel futuro dei propri laureati facilitando il loro inserimento nel mondo del lavoro creando rete con le più importanti aziende nazionali e internazionali | placement@unina.it | www.orientamento.unina.it

ATLETA FEDERICIANO | il programma è finalizzato a promuovere lo sport e sostenere gli studenti per conciliare la doppia carriera: universitaria e sportiva agonistica | <https://atletafedericiano.unina.it/>

SEGRETERIA ONLINE | Accedendo alla Segreteria online di SEGREPASS è possibile avere informazioni relative a: iscrizioni, piani di studio, esami, trasferimenti, passaggi, tasse e contributi | www.segrepass.unina.it

CLA - Centro linguistico di Ateneo | struttura che cura l'organizzazione di attività didattiche, scientifiche e di servizio relative alle lingue | www.da.unina.it

SINAPSI - Centro per l'Inclusione attiva e partecipata degli studenti | per tutti gli studenti che si sentono esclusi dalla vita universitaria a causa di disabilità o difficoltà temporanee | www.sinapsi.unina.it

FEDERICA | web learning di Ateneo ad accesso gratuito con Mooc, 300 corsi e 5.000 lezioni in formato podcast ed ebook | www.federica.eu

F2 RADIO LAB | radio *on web* e laboratorio radiofonico d'Ateneo | www.radiof2.unina.it